Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 27 agosto 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7605 nuova serie Fondazione 1881

PROSEGUE L'AZIONE PREPARATORIA IN VISTA DELLA PROSSIMA RIUNIONE DI BRUXELLES

L'ITALIA TORNA A SOLLECITARE UNA LINEA MONETARIA DELLA CEE

Messaggi inviati da Colombo a Pompidou, a Brandt e ai capi di governo dei paesi del Benelux
Un incontro a breve scadenza con il cancelliere tedesco? - Difficile il negoziato con gli Stati Uniti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Continuano i contatti del nostro ministro del tesoro Ferrari Aggradi con i colleghi degli altri paesi del MEC circa la possibilità di adottare una linea politica concorde fra i sei paesi di fronte alla crisi monetaria. Obiettivo, questo, al quale l'Italia punta decisamente, per non vedere naufragare ogni possibilità di sviluppo futuro. Le notizie che giungono dall'estero sembrano ormai indicare l'impossibilità di un anticipo della riunione già fissata per il 13 settembre a Bruxelles. L'atteggiamento italiano in proposito è stato ribadito oggi in una nota diffusa da palazzo Chigi.

«Circa un eventuale anticipo del consiglio dei Sei del 13 settembre — afferma la nota — da parte italiana non lo si esclude, ma si attira l'attenzione sull'importanza preminente che ha una buona preparazione di queste riunioni, che devono costituire delle tappe di un dialogo sempre più concorde e fruttuoso, senza trasformarsi in scadenze». La nota informa inoltre che il presidente del consiglio Colombo «ha indirizzato nei giorni scorsi messaggi personali al presidente Pompidou, al cancelliere Brandt e ai primi ministri del Belgio, dei Paesi Bassi e del Lussemburgo, sugli attuali problemi monetari».

«Questi messaggi — spiega la nota — sottolineano il profondo convincimento italiano che occorre fare quanto è possibile al fine di delineare una comune e costruttiva linea europea e. anche in relazione all'esercizio che ci compete, in questo semestre del consiglio dei ministri comunitario. informano della nostra disposizione a ogni utile contatto ed iniziativa. Non va perso di vista che quello monetario è un settore interessato all'obiettivo, insito nel processo europeo, di una graduale affermazione della personalità e delle responsabilità della nostra comunità».

E' stata così confermata la notizia che si era avuta, sia pure in termini più vaghi, ieri notte a Bonn. L'Italia si sta quindi adoperando specialmente presso i due maggiori «contendenti» europei, Francia e Germania federale — visto anche il ruolo che oggi compete al nostro ministro del tesoro Ferrari Aggradi di presidente di turno del consiglio dei ministri economici della CEE — perché questi due paesi superino le loro attuali divergenze di opinione e permettano di far fare passi avanti alla politica comunitaria, sui problemi monetari, nella riunione del 13.

Non si hanno notizie circa incontri bilaterali tra i capi di governo europei, e la nota di palazzo Chigi non ne fa cenno. Se ne è parlato tuttavia all'estero e non è improbabile che il 13 settembre si possa avere qualche incontro a questo livello. Comunque, c'è anche chi ritiene che contatti tra i più qualificati rappresentanti dei governi europei possano avere luogo anche prima del 13 settembre. In alcuni ambienti si è infatti sostenuto stasera che Colombo potrebbe incontrarsi prima di quella scadenza con il Cancelliere tedesco Brandt in località della Lombardia.

Oggi intanto Ferrari Aggradi ha avuto una riunione con il governatore della Banca d'Italia Carli e con il vicedirettore Ossola. Quest'ultimo, in particolare, ha riferito a Ferrari Aggradi sui contatti avuti nei vari paesi con le autorità monetarie. E' stato fatto un esame anche del calendario di incontri che si avranno nei prossimi giirni sul piono internazionale.

Innanzitutto per il 3 settembre è convocato il comitato monetario della CEE, il 4 vi sarà la riunione dei rappresentanti dei dieci paesi più industrializzati (Club dei dieci) al livello di supplenti. Per il 13 poi, come è noto, è convocato il consiglio dei ministri finanziari della CEE; infine, il 15 settembre si riunirà il Club dei 10 al livello di ministri. Sarà in questa sede che i rappresentanti europei siederanno allo stesso tavolo con il responsabile del tesoro americano, e sarà quindi in questa sede che si potranno eventualmente tirare le fila del lavoro che si sta svolgendo.

Ci si rende ovviamente conto — è stato fatto notare in ambienti ufficiosi — che la trattativa è difficile a tutti i livelli, specialmente dopo l'irrigidimento degli Stati Uniti in sede Gatt e le dichiarazioni dei responsabili americani. Per cui è da prevedere che potrà prevalere, in vista della riunione del 13, una soluzione a carattere provvisorio. In altre parole, nel nuovo vertice di Bruxelles potrebbe essere varata una piattaforma comune a carattere provvisorio per trattare con gli Stati Uniti; cioè rivedere con questi ultimi le soluzioni nella riunione dei dieci. La riunione del 13 quindi non va considerata come definitiva, ma solo come atta a studiare soluzioni e accordi provvisori per intavolare negoziati con gli Stati Uniti.

Roberto Perugini

L'ALTALENA DEL DOLLARO

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Oggi al mercato dei cambi valutari di Milano il dollaro USA è stato quotato a 615,08 lire (a Roma 615,05) mentre ieri la sua quotazione era stata di 614,95. Ne sono stati trattati 15 milioni e 50 mila pezzi (a Roma 3 milioni e 50 mila). In mattinata la valuta USA veniva trattata a 612,75-613,75. In ambienti competenti si esclude comunque che si sia reso necessario un intervento di sostegno da parte della Banca d'Italia.

Quanto alle altre valute, quasi tutte hanno segnato incrementi rispetto alla lira. Il dollaro canadese è salito da 606,20 di ieri a 608,20 di oggi (a Roma 608,45); la sterlina da lire 1.508,20 a 1.519,05 (a Roma 1.517,75); il fiorino olandese da 178,40 a 178,77 (a Roma 178,80); il franco belga da 12,7275 a 12,757 (a Roma 12,755); il franco francese da 111,49 a 111,55 (anche a Roma 111,55); il franco svizzero da 155,10 a 155,68 (a Roma 155,90); il marco tedesco da 181,40 a 181,78 (a Roma 181,82); lo scellino austriaco da 25,14 a 25,15 (anche a Roma 25,15).

I più autorevoli operatori valutari italiani osservano che la lira italiana ha — ieri come oggi — viaggiato «in parallelo» sul dollaro: ciò significa che la lira italiana ha perduto terreno, avendone perso il dollaro su tutti i mercati internazionali. Si tende anche a sottolineare che questa situazione sembra essersi stabilita naturalmente e senza interventi forzati della banca centrale, come conseguenza di un clima all'interno del quale si teme più un apprezzamento eccessivo della nostra moneta che potrebbe danneggiare i nostri esportatori, che un contenuto deprezzamento rispetto alle valute dei nostri «partners».

Diverso il discorso, come al solito, per il dollaro banconota. Le quotazioni delle banconote statunitensi presso le banche italiane hanno infatti toccato questa mattina il livello più basso dalla riapertura dei mercati. I biglietti U.S.A. — che vengono presentati al cambio soprattutto dai turisti — sono stati valutati da un minimo di 595 lire ad un massimo di 608 lire. Il livello di 595 lire finora non era stato mai toccato e costituisce un deprezzamento del dollaro di circa il 5 per cento sul cambio ufficiale di lire 625 lire.

Per quanto riguarda l'andamento dei cambi sui mercati europei, il dollaro ha chiuso in ribasso a Londra e a Zurigo, mentre ha rafforzato le proprie posizioni a Francoforte e a Parigi. Questa la situazione alla chiusura delle contrattazioni:

Londra — Il dollaro è stato quotato 40,45 pence, rispetto ai 40,67 di ieri e ai 41,33 del 13 agosto (ultimo giorno di contrattazioni prima del terremoto provocato dalle decisioni del presidente Nixon).

Francoforte — In chiusura, il dollaro quotava 3,3975 marchi tedeschi occidentali, in rialzo quindi rispetto ai 3,3880 di ieri e ai 3,3830 del 13 agosto. La quotazione odierna del dollaro a Francoforte corrisponde a una svalutazione pratica del 7,73 per cento rispetto alla parità precedente alla decisione di far fluttuare il marco.

Parigi — Nel sistema di doppio mercato valutario adottato in Francia, il dollaro ha chiuso quotando 5,51263 franchi «commerciali», e cioè in ribasso rispetto ai 5,5135 di ieri. Sul mercato riservato ai movimenti di capitale, dove il franco è lasciato libero di fluttuare, il dollaro è stato invece quotato 5,395 franchi, in rialzo rispetto ai 5,38 di ieri (il 13 agosto il dollaro quotava a Parigi 5,5130 franchi).

Zurigo — Il dollaro ha chiuso quotando 3,9530 franchi svizzeri, in ribasso rispetto ai 3,9725 di ieri e ai 4,06 del 13 agosto.

A Malta, il primo ministro Don Mintoff ha dichiarato che è esclusa una rivalutazione della sterlina maltese. Mintoff ha fatto tale dichiarazione dopo che una richiesta dell'opposizione per l'apertura di un dibattito urgente alla Camera sulla sterlina maltese era stata respinta dal presidente.

G. R.

NEL PRIMO SEMESTRE

ORE PERDUTE PER SCIOPERI

Roma, 26

L'ISTAT comunica che nel giugno 1971 le ore perdute per conflitti di lavoro sono state pari a 7,7 milioni. Rispetto al giugno 1970 si è perciò registrata una flessione del 23,8 per cento. Nel primo semestre '71, le ore perdute sono state 53,1 milioni. Rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente si è pertanto verificata una diminuzione del 44 per cento.

AD ATENE DICIANNOVE NOMI NUOVI IN UN GOVERNO DI «TECNOCRATI»

Dal rimpasto in Grecia Papadopulos esce più forte

Sembrano accresciuti il prestigio e il potere del premier rispetto a Pattakos e Makarezos - Nove ministeri eliminati, quattro creati «ex novo» - Le reazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 26

Giorgio Papadopulos ha portato 19 personaggi nuovi nella compagine governativa greca, con un vasto rimaneggiamento ministeriale che si è risolto per lui — a giudizio degli osservatori — in un aumento di prestigio e di potere. I 37 esponenti del nuovo governo hanno prestato giuramento stamane, nelle mani del reggente Giorgio Zoitakis, e, con l'annuncio della formazione del governo e della lista dei ministri, è caduta l'atmosfera di «suspense» che avvolgeva il paese da quando, l'altro giorno, si era saputo del rimpasto, il quinto da quando nel 1967 i militari effettuarono il colpo di stato sotto la guida di Papadopulos.

Adesso gli interrogativi sono risolti: Papadopulos conserva i portafogli della difesa e degli esteri; i suoi più vicini collaboratori del colpo di quattro anni or sono, Stylianos Pattakos e Nicola Makarezos, si vengono a trovare in una posizione tutta particolare: Pattakos rimane vice-premier, ma perde il dicastero degli interni; Makarezos, che era ministro del coordinamento economico, viene elevato al rango (in gran parte onorifico) di secondo vice-premier.

Degli otto ex-colonnelli che, abbandonata la carriera militare, avevano assunto cariche importanti nel governo quali segretari generali di ministero, e che si sono dimessi giorni fa con gli altri della compagine governativa, quattro sono stati nominati governatori generali di altrettante zone amministrative, delle sette che sono state istituite nell'ambito del piano di decentramento del governo. Gli altri quattro ex colonnelli dimissionari non fanno parte del governo, e nell'ambiente politico si dice che hanno ricusato nuovi incarichi.

In sostanza, l'ex-colonnello di artiglieria Giorgio Papadopulos emerge dalla crisi governativa con l'assoluto controllo dell'amministrazione della Grecia. Non si è trattato di un semplice spostamento di uomini: i ministeri, che erano diciotto, sono diventati tredici; ne sono stati eliminati nove e creati quattro nuovi. Solo cinque uomini — fra cui il ministro della giustizia Anghelos Tsoukalas — conservano i vecchi portafogli.

Giorgio Pezopulos, chiamato a reggere il nuovo dicastero dell'economia nazionale, è in pratica a capo di tutte le attività economiche del paese, dato che il suo è una sorta di «superministero», con il controllo dell'industria, del lavoro, del commercio e dell'agricoltura. L'altro «superministero» di nuova istituzione è quello della marina mercantile, dei trasporti e delle comunicazioni, che è stato affidato all'urbanista Orestis Yiakas. Altri nuovi elementi sono il ministro delle finanze, professor Ioannis Koulis, di 61 anni, e il ministro dell'ordine pubblico Spyros Velianitis, che ha 55 anni ed è generale a riposo. All'educazione è stato chiamato un fisico che ha studiato negli Stati Uniti, il quarantasettenne Gerasimos Frangatos.

Uno sguardo alla lista dei ministri e dei sottosegretari ha indotto subito i commentatori a parlare di un nuovo aspetto del governo, con l'inclusione di elementi tecnocrati. Ma gli avversari del regime hanno espresso un altro avviso. Giorgio Mavros già ministro centrista della giustizia e della difesa nel regime parlamentare, ha consegnato ai giornalisti stranieri una dichiarazione nella quale dice che si tratta «di una questione interna della dittatura militare, che non esce da questo quadro» e che «la riorganizzazione dei ministeri renderà ancor più difficile il funzionamento, già difettoso, dell'amministrazione». Secondo Mavros, le questioni di «interesse vitale» per la nazione restano «l'abrogazione della legge marziale, la liberazione dei detenuti politici e il ritorno al normale funzionamento delle istituzioni democratiche».

Nei giorni passati, Papadopulos aveva conferito con una ventina di ex-politici e con altrettanti tecnici, e ciò aveva dato origine all'ipotesi che volesse inserirne alcuni nel nuovo governo, per conferire alla compagine un aspetto più «liberale»; si diceva che avesse assicurato gli interlocutori della sua intenzione di riportare il paese al regime democratico. Gli ex-politici erano stati criticati dai loro partiti, e il leader dell'«Unione nazionale radicale», Panayotis Canellopulos, e Giorgio Mavros, dirigente dell'«Unione del centro», avevano detto che Papadopulos intendeva solo creare l'illusione all'estero di un ritorno della Grecia al regime parlamentare. Comunque, il ventilato inserimento non c'è stato.

L'orientamento politico del nuovo governo sarà definito sabato a Salonicco, in un discorso che il primo ministro pronuncerà per l'apertura di quella fiera internazionale; per ora, si nota che, fra gli elementi del precedente governo, non inclusi nel nuovo sono Tsevellekos (che reggeva il ministero dellordine pubblico) e Kypreos (che aveva il portafogli dell'industria). Quanto alla nomina di ex-colonnelli alla carica di governatore generale delle «superprovince», qualche osservatore dice che, pur conservando un incarico elevato, essi si dovranno così allontanare dalla capitale, ove la loro influenza era elevata.

U. P. I.

NESSUNA INTENZIONE DELLA CASA BIANCA DI ABOLIRE PER ORA LA MISURA ANTI-IMPORT

Potrebbe durare un biennio l'impopolare sovrattassa Nixon

Una tale prospettiva si è profilata dopo gli scontri al Gatt - Critiche alla «durezza» del governo
Si accentua il deficit della bilancia commerciale - Azione legale dei sindacati contro il blocco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 26

Per il quarto mese consecutivo, la bilancia commerciale americana ha registrato un deficit in luglio, confermando la gravità della situazione finanziaria degli Stati Uniti di fronte al resto del mondo e l'urgenza delle misure predisposte dal Presidente Nixon a salvaguardia del dollaro. Lo ha reso noto oggi il dipartimento del commercio, precisando che la differenza negativa fra importazioni ed esportazioni è ammontata il mese scorso a 304 milioni e 100 mila dollari, mentre il deficit complessivo registrato dalla bilancia commerciale nei primi sette mesi di quest'anno è salito a 676 milioni 400 mila dollari. Quest'ultimo dato sembra dar ragione alla pessimistica previsione fatta il mese scorso dal segretario al commercio Maurice Stans, secondo cui, per la prima volta dal lontano 1893, le esportazioni americane saranno quest'anno inferiori al volume delle importazioni.

Il sottosegretario aggiunto al commercio Harold Passer ha dichiarato oggi che il deficit di luglio è in parte dovuto agli scioperi delle ferrovie e dei portuali della costa del Pacifico, in parte alla diminuita competitività degli esportatori americani. Tale considerazione, egli ha detto, «rafforza la necessità della sovrimposta temporanea del 10 per cento sulle importazioni e delle altre misure economiche» decise dal Presidente dodici giorni or sono.

E' appunto la sovrimposta lo elemento che ha suscitato le maggiori irritazioni degli ambienti finanziari e governativi stranieri. Ad essa gli Stati Uniti hanno conferito il significato di strumento di persuasione, atto a costringere i «partner» commerciali dell'America a giungere rapidamente a condizioni: l'ideale per il governo americano sarebbe quello di fare ritorno alla normalità valutaria non mediante una svalutazione del dollaro (fenomeno che non mancherebbe di avere ripercussioni sul suo prestigio), ma attraverso una rivalutazione delle altre monete (evento che metterebbe i rispettivi paesi in posizione di inferiorità commerciale nei confronti degli Stati Uniti).

Reagendo agli attacchi mossigli a Ginevra nell'ambito del Gatt (General Agreement on Tariffs and Trade) dagli altri paesi, il governo americano — come già è stato reso noto — ha fatto sapere nelle ultime ore che esso non ha alcuna intenzione di revocare la sovrimposta sulle importazioni. L'addetto stampa della Casa Bianca, Ronald Ziegler, parlando a San Clemente (California), dove Nixon sta trascorrendo un periodo di riposo, ha definito il provvedimento come «completamente giustificato» ai termini dell'accordo istitutivo del Gatt.

Con le sue parole circa la legittimità della decisione di Nixon, Ziegler intendeva riferirsi alla clausola di salvaguardia del Gatt, la quale consente ad uno stato contraente di sospendere o modificare i propri obblighi, quando un prodotto è importato in così grandi quantità da costituire una grave minaccia per l'industria nazionale. Da taluni esperti si dubita però che un paese possa imporre barriere di carattere indiscriminato e con finalità secondarie (la ricerca di un nuovo «allineamento» monetario, per esempio) come gli Stati Uniti hanno fatto.

Da Ginevra è giunta voce (per la precisione dalle colonne della «Washington Post») che gli Stati Uniti intenderebbero mantenere in vigore la sovrimposta del 10 per cento sulle importazioni per almeno un biennio. Il giornale della capitale dice di averlo appreso dallo stesso vicesottosegretario di stato americano Nathaniel Samuels e da alti funzionari europei.

La posizione di durezza as-

Aldo Bagnalasta
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina



Il ministro americano del tesoro John Connally

GROSSO TRAFFICO DI MATERIALE BELLICO PER SCOPI ANCORA SCONOSCIUTI

ARMI DA GUERRA E MUNIZIONI IN DUE CASE-ARSENALE A ROMA

La scoperta dopo l'arresto dei giovani che vi abitavano, bloccati al valico del Monte Bianco su un'automobile carica di pistole, fucili e proiettili - In cella anche il padre di uno di loro

Roma, 26

Due depositi di armi sono stati scoperti a Roma in altrettanti appartamenti dalla polizia tributaria della Guardia di finanza: tre persone, accusate di traffico di armi, sono state arrestate e rinchiuse in carcere, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I finanzieri — che hanno scoperto anche un laboratorio attrezzato per la riparazione di armi e per il confezionamento di munizioni — hanno in particolare sequestrato 33 pistole, 15 fucili, diversi pugnali e coltelli, alcune migliaia di proiettili per pistole e fucili, un ingente quantitativo di bossoli, capsule detonanti, pallottole, nonché pezzi di ricambio, congegni di puntamento e attrezzature varie per la riparazione e la manutenzione delle armi e il confezionamento delle munizioni.

I tre arrestati sono Alessandro Gosi, di 29 anni, residente a Roma in via Savorelli 18, e Arvinio e Pietro Salotti, padre e figlio, rispettivamente di 73 e 29 anni, entrambi residenti a Roma, in un appartamento di corso Trieste 109. L'operazione ha preso l'avvio ieri sera, dal fermo di un'auto piena d'armi, fermo eseguito da militari della tenenza della Guardia di finanza di Entreves (Aosta) in servizio di vigilanza al valico stradale del traforo del Monte Bianco.

Poco prima delle 20.30, sono giunti, al valico a bordo di una «Fiat 1500» targata Roma e proveniente dalla Francia, Alessandro Gosi e Pietro Salotti, insieme con due donne: nell'auto, abilmente occultati dietro lo schienale posteriore, sotto il sedile anteriore, sotto i tappetini interni e nel portabagagli, i finanzieri hanno trovato tre pistole, due fucili «Winchester», sette canne per pistole da guerra e tre canne per fucili da guerra, 41 caricatori per armi da guerra e oltre 2700 colpi per armi varie, oltre a pezzi di ricambio e congegni di puntamento. Dopo aver arrestato il Gosi e il Salotti, — che giungevano da Londra ed erano diretti a Roma — la tenenza di Entreves ha comunicato l'operazione al «nucleo centrale» di polizia tributaria di Roma, per lo sviluppo delle indagini nella capitale.

La notte scorsa, i finanzieri di Roma, al comando di due ufficiali e muniti dell'autorizzazione del magistrato, hanno perquisito le abitazioni dei due arrestati: entrati nell'appartamento del Salotti, i militi hanno chiesto ad Arvinio, padre del giovane arrestato a Entreves, se in casa vi fossero custodite armi da guerra. Nonostante la risposta negativa dell'uomo, i finanzieri hanno perquisito minuziosamente la casa e hanno trovato, occultato in vani a muro ricavati nella cucina e nel bagno, un piccolo arsenale di armi da guerra: 25 pistole, tutte perfettamente efficienti, sette fucili da guerra, quattro pugnali, due baionette, altre armi bianche e 300 cartucce per pistole e fucili.

Entrambi i vani erano chiusi con una chiave tenuta in possesso da Arvinio Salotti ed erano assicurati anche con un nastro adesivo: Arvinio Salotti, che al termine della perquisizione è stato arrestato per correità con il figlio e per aver detto il falso, è stato rinchiuso nel carcere di «Regina Coeli», a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Successivamente i finanzieri si sono recati in via Savorelli 18, nell'abitazione del Gosi e l'hanno perquisita. Oltre a un consistente quantitativo di armi da guerra e a un piccolo, ma efficiente laboratorio per la riparazione delle stesse armi e la preparazione di munizioni, i militi vi hanno trovato otto fucili, tre pistole, due pistole lancia-razzi, alcune migliaia di proiettili per pistole e fucili da guerra, un ingente quantitativo di bossoli, capsule detonanti, pallottole e, infine, una considerevole attrezzatura tecnica.

Il «nucleo centrale» continua le indagini per accertare la provenienza delle armi e per stabilire a quali scopi essi servissero. Analoghi accertamenti vengono svolti dalla tenenza di Entreves, in relazione ai due giovani arrestati, che sono stati messi a disposizione dell'autorità giudiziaria di Aosta. *(Ansa)*

DA PARTE INGLESE

IMMINENTE RILANCIO dei negoziati con Malta?

Londra, 26

Il «Times» afferma oggi che, «a meno di sviluppi imponderabili, negoziati sull'intera questione dell'offerta congiunta della Gran Bretagna e della NATO cominceranno in un prossimo futuro» con Malta. Il giornale commenta una notizia data dal ministero della difesa britannico, la scorsa notte; un portavoce di quel ministero ha reso noto che, per la prima volta dall'inizio delle conversazioni preliminari del titolare di quel dicastero, Lord Carrington, con il premier maltese Dom Mintoff, una nave da guerra britannica andrà a Malta: si tratta del cacciatorpediniere «Norfolk», che sarà alla Valletta sabato. Secondo il «Times», la visita di quella unità a Malta «è un'ulteriore indicazione del miglioramento delle relazioni fra i due paesi». *(Ansa)*

Alan Shepard ammiraglio



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — L'astronauta Alan Shepard che nel febbraio scorso andò sulla Luna con lo «Apollo 14», è stato promosso ammiraglio. Continuerà però a far parte della Nasa. Nella foto il ministro della marina John Chafee gli appunta le due stelle, insegna dell'alto grado militare

NESSUN PRONUNCIAMENTO SULLA SOPRATTASSA

DIALOGO TRA SORDI AL CONSIGLIO DEL GATT

Un gruppo di lavoro risponderà ai vari quesiti
Questo il risultato di due giorni di dibattiti

Ginevra, 26

Dopo due giorni di dibattito, i 55 membri del Gatt (Accordo generale sulle tariffe doganali e il commercio) hanno convenuto di costituire un gruppo di lavoro, al quale è stato dato mandato di esaminare le misure protezionistiche adottate dagli Stati Uniti. L'ultima seduta, cominciata alle 22 di ieri è terminata stamane alle 3,40.

Il gruppo di lavoro, formato da 22 esperti, ha ricevuto mandato dal consiglio del Gatt di procedere ad un esame globale e dettagliato delle misure americane che colpiscono le esportazioni delle parti contraenti all'accordo, e di stabilire se tali misure rispondono alle regole del Gatt. Il gruppo di lavoro, che si riunirà il 16 settembre sotto la presidenza del finlandese Klaus Sahlgern, dovrà presentare il suo rapporto al consiglio del Gatt entro il 20 settembre.

L'esame del gruppo di lavoro dovrà rispondere ad alcune domande sollevate dalle parti contraenti in questa occasione e tendenti a chiarire in particolare se lo squilibrio della bilancia dei pagamenti americana sia effettivamente di natura commerciale; se misure d'ordine commerciale sono capaci di ristabilire l'equilibrio ricercato; quando e a quali condizioni la soprattassa alle importazioni del dieci per cento potrà essere abolita. A queste domande il rappresentante americano non è stato in grado di rispondere, limitandosi a ripetere che si tratta di misure «temporanee e non negoziabili», la cui durata, tuttavia, «dipenderà in gran parte dalla loro efficacia nel ristabilire la bilancia dei pagamenti».

Il gruppo di lavoro dovrà infine determinare gli effetti prevedibili della soprattassa sia sul commercio americano sia su quello degli altri paesi, come pure sulle economie dei paesi in via di sviluppo, e procedere ad uno «scambio di punti di vista» sulle altre misure protezionistiche proposte dal presidente Nixon.

Fatta astrazione per la creazione del gruppo di lavoro, il consiglio del Gatt ha concluso i suoi lavori senza prendere alcuna decisione (che questo organismo dell'accordo generale non è d'altra parte abilitato a prendere), senza pronunciare d'altra parte alcuna condanna contro gli Stati Uniti e la loro politica commerciale e monetaria. (Taluni delegati hanno affermato che si è trattato di un «dialogo tra sordi») le parti contraenti hanno, in maniera generale, ammesso che la situazione economica americana è tale da richiedere l'adozione di una serie di misure, ma ritengono che quelle adottate dal presidente Nixon sono contrarie alle regole che governano il Gatt.

Sono «inopportune e illecite» ha ribadito il rappresentante della CEE, Roid Charendorf, a nome dei sei paesi membri, i quali in questa occasione, hanno ritrovato una completa identità di punti di vista adottando una posizione comune. Il commissario della CEE ha ribadito che soltanto misure interne dovrebbero essere prese dagli Stati Uniti per rimediare al cronico squilibrio della bilancia dei pagamenti.

La situazione

Il governo italiano continua a mantenersi in contatto con quelli dei paesi dell'area europea, per favorire un dialogo che porti ad una intesa sui problemi monetari internazionali nel nuovo vertice europeo di Bruxelles. Per questo atteso incontro pare ormai definitivamente confermata la data già prevista del 13 settembre, poiché le proposte di anticipazione formulate dai paesi del Benelux non hanno trovato consensi da parte francese e tedesca.

E' appunto con i governi di Parigi e di Bonn, che sono i più difficili interlocutori, che il presidente del consiglio si è tenuto e si tiene maggiormente in contatto. E' stato infatti reso noto, in una precisazione diffusa da Palazzo Chigi, che Colombo ha inviato messaggi a Pompidou ed al cancelliere Brandt per sottolineare la necessità di giungere ad una intesa comunitaria, per consentire all'Europa di dare una valida e compatta risposta alle misure economiche statunitensi. Non si esclude che anche prima del 13 settembre Colombo possa avere incontri con alcuni dei maggiori responsabili dei paesi europei ed in particolare con Brandt.

Per l'andamento del mercato valutario non si registrano novità di rilievo. Anche ieri la lira ha continuato a «viaggiare in parallelo» con il dollaro, cioè ha mantenuto pressoché invariata la quotazione di 615 lire, registrando al contempo un lieve deprezzamento rispetto alle altre monete europee e al dollaro canadese.

VON BRAUN: «SAN MARCO» O.K.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Malindi — Lo scienziato americano Werner von Braun (a sin.) ha visitato la piattaforma spaziale «San Marco», situata al largo delle coste del Kenia, dichiarandosi «molto impressionato» per le realizzazioni dei tecnici italiani. Gli ha fatto da guida il prof. Broglio (a destra)

STILLICIDIO DI AZIENDE IN DIFFICOLTA'

CHIUDE A NAPOLI LA «RICHARD-GINORI»

Prolungate le ferie in una fabbrica di frigoriferi
Alla «Bernocchi» da ieri tutti in cassa integrazione

Napoli, 26

Gruppi di operai sostano ininterrottamente da stamani davanti alla fabbrica di ceramiche e cristallerie «Richard-Ginori» che ha cessato oggi ogni attività. Sul cancello d'ingresso è stato affisso un cartello sul quale è scritto che la chiusura è dovuta a «impresoindibili esigenze di carattere economico e tecnico» Nell'azienda, che si trova in via Malta, erano occupati circa duecento operai, i quali, nei giorni scorsi, avevano ricevuto lettere raccomandaet con l'avviso di licenziamento.

Oltre alla «Richard-Ginori» un'altra fabbrica ha sospeso la attività nel Napoletano. E' la «Italcold» la cui chiusura — secondo quanto si è appreso — sarebbe, però, soltanto temporanea. I responsabili della fabbrica, che produce frigoriferi destinati all'esportazione negli Stati Uniti, hanno deciso infatti di prolungare le ferie dei settecento dipendenti in attesa di una stabile valutazione del dollaro.

A Legnano, infine, con il termine dell'ultimo turno di lavoro, la scorsa notte, i lavoratori degli stabilimenti tessili «Bernocchi» sono entrati in cassa integrazione. E' così divenuta effettiva la decisione presa dall'azienda nei giorni scorsi. Con l'entrata in cassa integrazione i dipendenti hanno trasformato in occupazione il «presidio» degli stabilimenti che era cominciato ieri mattina, dopo un'assemblea generale di tutti i lavoratori dei vari stabilimenti Bernocchi, tenutasi presso lo stabilimento di Legnano. *(Ansa)*

PADRE ARRUPE IN VIAGGIO PER MOSCA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 26

Padre Pietro Arrupe, preposito generale dei gesuiti, ha lasciato nella tarda mattinata di oggi in aereo Roma per l'annunciato viaggio a Mosca e in alcuni paesi dell'Estremo Oriente, ed esattamente a Hong-Kong, nelle Filippine, in Indonesia e in Giappone. Dopo la odierna sosta a Liegi, in Belgio, per intervenire a un convegno di ex alunni gesuiti, padre Arrupe raggiungerà Mosca nella serata di domani e vi si tratterà fino alla sera del primo settembre.

In una dichiarazione fatta ai giornalisti sugli scopi del suo viaggio, ha detto che esso avviene «per ricambiare la visita fattagli dal metropolita di Leningrado, Nikodim; per partecipare alla festa liturgica (secondo il calendario giuliano) dell'Assunzione della Madonna e, infine, per vedere da vicino i centri accademici russi con i quali i centri romani diretti dai gesuiti sono in relazione.

Un comunicato diramato dalla curia generalizia dei gesuiti precisa che questi «centri» russi sono le accademie di teologia di Leningrado e di Zagorsk, con i quali sono in contatto di studio di Roma il pontificio collegio «Russicum», il pontificio istituto orientale e l'università gregoriana. Il comunicato rileva che il superiore generale dei gesuiti, che ha sempre mantenuto relazioni con le autorità della Chiesa ortodossa ricevendole nelle loro visite a Roma, avrà ora la possibilità «di prendere contatto più diretto con la Chiesa ortodossa sia assistendo ai diversi riti liturgici, sia incontrandosi con i membri della gerarchia e del clero».

Ar. Pa.

SVILUPPI NELL'INCHIESTA SOLLECITATA DALLA VEDOVA DELL'ANARCHICO

INDIZIATO DI OMICIDIO COLPOSO CALABRESI PER IL CASO PINELLI

«Avviso di reato» anche al dott. Allegra, capo dell'ufficio politico della questura milanese per aver fermato il ferroviere senza l'autorizzazione della magistratura - Forse un'autopsia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il capo dell'ufficio politico Allegra e il funzionario dello stesso ufficio Calabresi

Milano, 26

Il sostituto procuratore generale dott. Gresti ha firmato e inviato stamani due «avvisi di reato» al dott. Antonio Allegra, capo dell'ufficio politico della questura di Milano, e al dott. Luigi Calabresi, funzionario dello stesso ufficio. Il provvedimento è stato preso nel corso dell'inchiesta giudiziaria che si è aperta dopo la denuncia presentata il 24 giugno scorso alla procura generale dalla signora Licia Rognini, vedova del ferroviere anarchico Giuseppe Pinelli, morto la notte del 15 dicembre 1969 precipitando da una finestra dell'ufficio politico della questura di Milano, dove veniva interrogato durante le prime indagini dopo la strage della Banca Nazionale dell'Agricoltura di piazza Fontana.

Nella sua denuncia la vedova Pinelli accusò di omicidio volontario, violenza privata, sequestro di persona, abuso di ufficio e di autorità «tutti coloro che col proprio comportamento contribuirono in maniera più o meno determinante alla realizzazione delle condotte materiali previste dalle varie fattispecie e alla produzione del più grave evento», facendo i nomi del dott. Allegra, del dott. Calabresi, del tenente dei carabinieri Lo Grano e dei brigadieri di pubblica sicurezza, Panesse, Caracuta, Minardi e Mucilli. Tutti costoro, ad eccezione del dott. Allegra, si trovavano nella stanza in cui era in corso l'interrogatorio di Giuseppe Pinelli.

La procura generale della repubblica non ha ritenuto di ravvisare, allo stato attuale dell'inchiesta, alcuna responsabilità nei riguardi del tenente Lo Grano (che in seguito fu promosso capitano) e dei brigadieri di polizia. Gli «avvisi di reato» sono stati inviati soltanto al dott. Allegra e al dott. Calabresi. Il primo è indiziato del reato relativo allo articolo 606 del codice penale che riguarda «il pubblico ufficiale che procede ad un arresto, abusando dei poteri inerenti alle sue funzioni» (nel caso di Pinelli si trattò di un «fermo», ma l'articolo 606 è estensibile — a parere della procura generale — anche a questo provvedimento oltre che all'arresto). Infatti è risultato che l'autorizzazione al fermo di Pinelli fu chiesta alla magistratura quando già l'ufficio politico della questura aveva praticamente adottato tale provvedimento conducendo e trattenendo in questura l'anarchico.

Il dott. Calabresi è invece indiziato del reato previsto all'articolo 589 del codice penale che riguarda «chiunque cagione, per colpa, la morte di un uomo». Essendo l'inchiesta allo stato iniziale (e infatti l'avviso di reato, secondo le nuove norme di procedura, è il primissimo atto cui è tenuto il magistrato nei riguardi degli indiziati) non si può sapere esattamente in base a quali elementi la procura generale abbia ritenuto di ravvisare nel comportamento del dott Calabresi, in quelle circostanze, il reato di omicidio colposo. Sembra tuttavia che al funzionario dell'ufficio politico si faccia colpa di non aver adottato tutte le precauzioni possibili perché Pinelli non precipitasse dalla finestra.

Il sostituto procuratore generale dott. Gresti, proseguendo l'inchiesta, interrogherà numerose persone fra cui anche quelle a suo tempo sentite dal sostituto procuratore della repubblica dott. Caizzi, che svolse una prima indagine nei giorni immediatamente susseguenti alla morte di Pinelli.

Negli ambienti della procura generale non si esclude che nel corso della nuova inchiesta esumazione della salma di Pinelli per un'autopsia. Nelle due notifiche di avvisi di reato il dott. Allegra e il dott. Calabresi sono anche invitati a nominarsi i difensori. *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

Sovrattassa

sunta dal governo americano nei negoziati con gli altri paesi — riassumibile nel postulato secondo il quale l'economia americana ed il dollaro hanno una funzione troppo fondamentale nell'equilibrio finanziario mondiale e pertanto i loro problemi vanno risolti nel contesto di sacrifici sopportati da tutti i paesi del mondo — non ha mancato di suscitare critiche anche negli Stati Uniti.

Il «New York Times», ad esempio, scrive oggi in un editoriale che gli Stati Uniti «non debbono fare affidamento soltanto sui loro muscoli economici, ma dovrebbero piuttosto dimostrare prontezza a cooperare fino in fondo negli sforzi multilaterali miranti a conseguire una struttura più libera degli scambi, un equo equilibrio fra i cambi ed un sistema monetario internazionale più flessibile e stabile» La determinazione del nuovo valore del dollaro sui mercati mondiale — osserva il giornale — è resa difficile non soltanto dagli interventi dei vari governi sui mercati dei cambi, «ma anche perché la sovrimposta del 10 per cento sulle importazioni costituisce di per se una svalutazione de facto».

A sua volta Joseph Kraft fa notare sulla «Washington Post» che Nixon ha fatto finora affidamento su funzionari «ben conosciuti per la loro durezza nei confronti degli stranieri»: il segretario al tesoro Connally, il sottosegretario Volcker, il suo consulente nel settore del commercio estero Peter Peterson, «ora però le pressioni stanno operar...» — scrive Kraft — e forse sarebbe opportuno che il Presidente lasciasse un po' d'iniziativa agli esperti della diplomazia, preparandosi ad un baratto di concessioni.

Fra i vari contributi teorici ai dibattiti di questi giorni sulla forma più auspicabile del futuro nuovo assetto monetario internazionale, vale la pena di citare quello di Edward Bernstein, un consulente del dipartimento del tesoro, ex-funzionario del Fondo monetario internazionale ed ex-partecipante alla conferenza di Bretton Woods del 1944. A suo parere, il dollaro dovrebbe essere svalutato di circa il 12 per cento nei confronti delle altre monete. Una volta fatto ciò, le banche centrali di tutto il mondo dovrebbero mettere insieme tutte le loro riserve (oro, dollari, diritti speciali di prelievo, eccetera) in una specie di nuovo conto di riserva. Esso funzionerebbe da conto corrente per le varie banche e, attraverso esso, le varie nazioni sarebbero in grado di effettuare pagamenti reciproci.

Sul piano interno, intanto, il governo continua ad incontrare difficoltà nella sua azione rivolta a far rispettare il congelamento dei salari. Proprio oggi la confederazione sindacale Afl-Cio ha mobilitato i suoi 135 avvocati, conferendo loro l'incarico di studiare l'opportunità di far causa al governo. Il provvedimento centrale del programma di Nixon per arrestare la spinta inflazionistica sarebbe, secondo i sindacati, illegale.

A. B.

TERRIFICANTE SCIAGURA NOTTURNA NELLA VAL TRAMONTINA PRESSO PORDENONE

AUTO CON OTTO A BORDO SI SCHIANTA: TRE MORTI

Rientravano da una cena quando, divelta la spalletta di un ponte, sono volati in un torrente
Due altri giovani sono in fin di vita - Velocità e strada stretta le cause del grave incidente

Pordenone, 26

Tre giovani morti, altri due ricoverati con prognosi riservata, tre feriti in modo abbastanza grave sono il tragico bilancio di un incidente, avvenuto la scorsa notte sulla strada interprovinciale della Val Tramontina, a poco più di mezzo chilometro da Tramonti di Mezzo.

Una «Simca 1000» con targa svizzera, sulla quale erano otto giovani, ha divelto la spalletta di un ponte sul torrente Chierchia ed è precipitata sul greto, sottostante una decina di metri. Le vittime sono i muratori Luigino Zigon di 21 anni, residente a Tramonti di Sopra; Delfino Menegon e la studentessa Danila Rugo, rispettivamente di 17 e 18 anni, abitanti a Tramonti di Mezzo. Gli altri giovani coinvolti nell'incidente sono il muratore Antonio Varnerin di 26 anni, un emigrato in Svizzera; la maestra d'asilo Dali Corrado di 18 anni e la cugina Francesca Corrado, pure di 18 anni, un'operaia cotoniera; il muratore Alberto Bidoli di 18 anni, tutti dimoranti a Tramonti di Mezzo, ed Ercole Giambusso di 20 anni, abitante a Milano.

Il sinistro, che non ha precedenti nella zona di Tramonti, dove da molti anni non avvenivano incidenti mortali, è accaduto, poco prima dell'una. Gli otto giovani si erano trovati alcune ore prima e avevano organizzato una cena in campagna. Scherzando e mangiando avevano fatto le ore piccole, accampati sulla riva sinistra del torrente Meduna, vicino alla colonia Matan; poi erano ripartiti.

Alla guida dell'auto era il Varnerin e gli erano a fianco il Menegon e lo Zigon, due delle tre vittime. Ad appena un chilometro dall'improvvisato accampamento è avvenuto l'incidente. In prossimità del ponte, dove la strada è particolarmente stretta e in curva, l'auto è sbandata, abbattendo il pilastro di protezione del ponticello sul lato sinistro. E' piombata da un'altezza di circa dieci metri nel torrente.

Dalle lamiere contorte è uscito il Giambusso, che nonostante fosse in preda a choc ha percorso i 500 metri che lo separavano dal paese ed è riuscito a spiegare l'accaduto prima di svenire in un bar. Lo spettacolo che si è presentato ai soccorritori è stato agghiacciante. I giovani erano orrendamente dilaniati tra le lamiere; per liberare il Varnerin è stata necessaria la fiamma ossidrica. Il Menegon, lo Zigon e la Rugo sono deceduti durante il trasporto verso l'ospedale civile di Spilimbergo. Francesca Corrado e il Varnerin sono stati ricoverati con prognosi riservata nel centro neurochirurgico dell'ospedale civile di Udine. Dali Corrado è stata ricoverata nel nosocomio di Pordenone e giudicata guaribile in due mesi. Ferite più lievi hanno riportato il Bidoli e il Giambusso.

Le cause dell'incidente fino a questa sera non sono state ancora accertate dai carabinieri di Meduno, ma le ipotesi più attendibili sono l'eccessiva velocità o l'impedimento della guida, determinato dalle troppe persone che avevano preso posto nell'auto.

Gildo Marchi

Lo scontro frontale di Grado

Grado, 26

In tutta la Bassa Friulana, oggi non si parlava che del grave incidente avvenuto la notte di mercoledì, sulla strada lagunare Grado-Belvedere. E' noto il tragico bilancio. Due morti: il venticinquenne Gianni Verzegnassi, di professione meccanico, abitante a Cervignano del Friuli in via Gervasutti 14, e una donna, pure, essa venticinquenne, Renata Bottoni in Bartolotti, nativa di Tripoli ma residente a Graffignana, in provincia di Milano, dove svolgeva la professione di insegnante elementare. Gravemente ferito è rimasto Giusto Grauner-Donati, di 27 anni, abitante a Gorizia in via Largo Isonzo 24.

Saranno state circa le 22 quando è avvenuto l'incidente, a circa 4 chilometri da Grado, nei pressi della curva dell'Isola di Morgo, sulla panoramica Grado-Belvedere. Come abbiamo succintamente riferito nell'edizione di ieri, coinvolte nella sciagura sono state un'Alfa Romeo GT 1300, che era guidata dall'unico viaggiatore che vi si trovava a bordo, il giovane Gianni Verzegnassi, e una «Mini-Cooper», guidata dal goriziano Giusto Grauner-Donati, che viaggiava in compagnia della signora Renata Bottoni.



Gianni Verzegnassi

La «Mini-Cooper» percorreva la «panoramica lagunare» in direzione da Belvedere a Grado; la GT 1300 procedeva in senso inverso. Ad un tratto lo scontro frontale. Ma come può essere avvenuto? Ci sono varie ipotesi sulla dinamica dello schianto ma la più probabile è quella di un tentato sorpasso effettuato dalla «Mini» e non riuscito per il sopraggiungere dall'opposta direzione di un'altra vettura. Dopo slittamenti e sbandamenti la «Mini» sarebbe finita con lo schiantarsi contro l'«Alfa».

Gianni Verzegnassi era molto conosciuto a Cervignano. Suo padre è capo operaio alla Snia Viscosa di Torviscosa, mentre un suo fratello lavora presso il Comune di Cervignano. Il giovane Verzegnassi era impiegato presso una compagnia petrolifera nell'Iran. Stava trascorrendo a casa un breve periodo di riposo e fra qualche giorno sarebbe dovuto ripartire per la lontana sede di lavoro.

Luciano Sanson

SUL MONTE ORTOBENE IN SARDEGNA

MUORE UN PASTORE NEL BOSCO IN FIAMME

Altri, pur sorpresi dall'incendio, sono sfuggiti
Neanche più un albero sulla montagna nuorese

Cagliari, 26

Un uomo è morto e un altro è rimasto ferito gravemente a causa di un violento incendio che è divampato sul monte Ortobene, vicino Nuoro. Le fiamme, su un fronte di parecchi chilometri, hanno distrutto alcuni ettari di vegetazione. La vittima è un pastore di 67 anni, Francesco Caggiu, che mentre in compagnia del figlio stava pascolando il suo gregge, è stato sorpreso e circondato dal fuoco. Mentre il giovane è riuscito a salvarsi fuggendo sui monti circostanti, l'uomo è rimasto prigioniero dell'incendio.

La persona ferita gravemente è il segretario provinciale del PCI il quale, recatosi in automobile sul monte, si è addormentato. Quando si è svegliato era ormai circondato dalle fiamme ed è stato salvato a stento. E' ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale civile di Nuoro. Secondo una prima valutazione, i danni ammonterebbero a un miliardo di lire.

Oltre la pressoché completa distruzione di boschi, sono morti molti animali tra cui le pecore del pastore morto. Centinaia di vigili del fuoco, carabinieri, agenti di pubblica sicurezza, uomini delle squadre antincendio e volontari si sono prodigati per circoscrivere le fiamme e impedire l'avanzata. L'incendio che, a detta degli abitanti di Nuoro, è il più vasto mai sviluppatosi nella zona, si è avvicinato pericolosamente ad alcuni alberghi costruiti nelle vicinanze. Le persone ospitate sono state fatte evacuare.

«Il monte Ortobene non c'è più». Questo dicono i nuoresi che hanno assistito impotenti alla distruzione del monte. L'incendio è finito solo a tarda sera, quando praticamente ha terminato di ardere l'ultimo albero di quella che veniva considerata la più bella montagna del Nuorese, e alla quale gli abitanti di Nuoro e dei centri vicini erano particolarmente affezionati.

Purtroppo il vento, un forte vento di scirocco, ha giocato un ruolo determinante ed ha facilitato l'avanzata delle fiamme che si sono rapidamente diffuse attorno alla montagna avvolgendola in un cerchio di fuoco. L'incendio, sembra sia di natura dolosa. Il fuoco sarebbe stato appiccato in cinque punti differenti, distanti un centinaio di metri l'uno dall'altro, nei pressi della chiesa della «Solitudine». *(Ansa)*

Tele per mezzo miliardo recuperate a Genova

Genova, 26

La Squadra mobile genovese ha sequestrato 20 tele per un valore di mezzo miliardo, smascherando una organizzazione specializzata nello smercio di opere d'arte rubate. Si tratta di tele risalenti al '600, alcune delle quali del pittore francese Jean Vernet.

E l'assessore multò il sindaco...

L'Aquila, 26

L'assessore alla polizia municipale dell'Aquila, Pietro Valente, del partito socialdemocratico, ha fatto elevare una contravvenzione piuttosto salata al sindaco Tullio De Rubeis, della DC, per occupazione abusiva del suolo pubblico. L'ordine di elevare la contravvenzione è stato dato dall'assessore Valente a un sottufficiale dei vigili urbani, durante un concerto della banda della Guardia di finanza, tenutosi all'aperto, in piazza del Teatro, all'Aquila.

La banda suonava su un palco, eretto appositamente al centro della piazza dal comune, quando l'assessore alla polizia municipale è intervenuto avendo riscontrato che il comune (e quindi il sindaco come suo legale rappresentante) non aveva adempiuto alle necessarie formalità legali che si richiedono per l'occupazione del suolo pubblico. L'assessore è rimasto irremovibile, anche di fronte alle reazioni che l'insolito atteggiamento (per quanto giuridicamente fondato) ha suscitato in comune. (Italia)

DOPO IL PRONUNCIAMENTO DEI GIUDICI NUOVA LETTERA DELL'EX COMANDANTE

«È una montatura politica» scrive l'introvabile Borghese

Il principe ironizza sulle «prove del tentato putsch» e ricorda le personalità coinvolte
«Ci facciamo ridere da mezzo mondo» - Sollecitata dalla magistratura una chiarificazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Dopo il pronunciamento della magistratura, che ha respinto le eccezioni dei difensori degli imputati, nel presunto «colpo di stato», anche Valerio Borghese ha detto la sua. L'ex comandante della «X Mas», al quale l'accusa ha riservato il ruolo di maggior rilievo nell'organizzazione dell'asserito tentativo di sommossa, dal suo rifugio segreto ha scritto in questi giorni una lunga lettera ai suoi difensori, gli avvocati Filippo Ungaro e Paolo Appella.

In essa, con tono scherzoso e spesso di aspra critica a coloro che hanno contribuito a una colossale «montatura» di fatti inesistenti, Borghese esamina gli sviluppi che in questi ultimi tempi ha avuto la vicenda e sottolinea la «manovra» di ben determinati gruppi politici. Dopo aver scherzosamente fatto notare che, a suo giudizio, le notizie affidate periodicamente alla stampa sono state diffuse «per tenere desta l'opinione pubblica sul grave pericolo che ha minacciato l'Italia!», Borghese aggiunge: «Questa storia è una vera spada di Damocle sulle nostre teste. O forse, più che di spada di Damocle si dovrebbe parlare di baionetta di Garibaldi, dato che la nostra solerte polizia politica, (a cui sfuggono arsenali interi in mano ai comunisti), con fulminea ed ardita manovra ha sequestrato, prova inoppugnabile per l'accusa, una vecchia baionetta arruginita (vecchia bandiera onor di capitano), rinvenuta in casa di un militare in servizio di leva di nome Giuseppe Garibaldi».

Il principe Borghese accenna poi all'incriminazione dei presunti cospiratori, agli interrogatori dei testimoni e alla convocazione, da parte del giudice istruttore, Marcello De Lillo, di diverse personalità. «L'elenco dei cospiratori, o presunti tali, si arricchisce oggi di altri due insigni nominativi: dopo Giuseppe Garibaldi (che penso potrà godere di attenuanti generiche: non era il suo grande avo di tendenze leggermente sinistrose?), ecco il turno del professor Bonadies, senatore democristiano e dell'onorevole Bonomi, deputato dello stesso partito, evidentemente anch'essi sospettati di complotto».

Secondo Junio Valerio Borghese la goffa «montatura» che è stata data a un'insignificante vicenda, sfornata da determinati gruppi politici per fare il gioco di una ben determinata fazione, ha avuto un unico risultato: quello di far ridere mezzo mondo, nuovi stati dell'Africa nera compresi, alle spalle degli italiani. Poi ricorda l'intervento alla Camera e al Senato, nel marzo scorso, del ministro dell'interno, intervento che definisce drammatico, e scrive: «Con voce rotta dall'emozione egli (il ministro) interrompendo le sedute in corso ha annunciato che si, era vero, tre mesi prima vi era stato un tentativo di insurrezione armata contro lo stato; non si lasciassero però i deputati e i senatori prendere dal panico: la situazione era sotto controllo; lo stato vigilante aveva messo le mani su undici chili di polvere nera: la patria era salva».

Anziché fermarsi a questo punto, però, si andò avanti con un'inchiesta giudiziaria — sottolinea Borghese — e l'incarico di indagare fu affidato alla magistratura che passò a procedere a perquisizioni domiciliari per poter trovare le prove del complotto. «Di conseguenza, senza perdere un minuto di tempo (il pericolo, dopo tre mesi dai fatti denunciati, non consentiva remore) ha prontamente spiccato un certo numero di mandati di cattura e ha proceduto ai relativi arresti di un pugno di valorosi ufficiali, di distinti galantuomini, per „associazione per sovvertire con le armi l'ordinamento dello stato" — nientemeno! —, cosa di cui non aveva e non poteva avere la minima prova

«Ora — continua Borghese — politici e magistrati si ritrovano questa patata bollente tra le mani e non sanno come sbarrarsene. I politici l'hanno passata ai magistrati: se questi concludono con un „non luogo a procedere per mancanza di indizi e prove", la „patata" torna ai politici».

In questa situazione perciò, a giudizio di Borghese, si impone una chiarificazione. Infatti, «se il magistrato intende compiere fino in fondo il suo dovere e pertanto portare alla ribalta tutti i buoni italiani, che sono di conseguenza anticomunisti (fra cui ho motivo di credere il senatore Bonadies e lo onorevole Bonomi), malgrado a sua apprezzata solerzia, dieci anni non saranno sufficienti a concludere la sua istruttoria». La lettera conclude invitando il giudice istruttore a concedere la libertà alle persone detenute e a derubricare l'accusa, affinché non si alimenti ulteriormente il discredito sull'Italia, specialmente all'estero.

Pierfranco Ellero

CONCLUSA IN TRAGEDIA UN'INSOLITA «LOVE STORY» COMINCIATA UN ANNO FA

Suicida a due settimane dalle nozze un sessantenne: la moglie ha diciannove anni

All'origine del colpo di pistola la gelosia - La ragazza sa solo che guadagnava 200 mila al mese

Roma, 26

Un uomo di 61 anni, che dodici giorni fa aveva sposato una diciannovenne, si è tolto la vita per gelosia. Erano tornati da poco dal viaggio di nozze sulla riviera adriatica.

Protagonisti del dramma sono Sante Santucci, vedovo da anni, impiegato in procinto di andare in pensione, abitante a Vitinia, tra Roma e Ostia, e Delia Leonardi, una ragazza moderna, snella, con capelli lunghi e lisci. I due si erano conosciuti un anno fa. Perché si siano sposati è un mistero.

Durante l'interrogatorio, dopo la scoperta del cadavere, Delia Leonardi non ha saputo dire nemmeno quando era nato suo marito e che mestiere facesse. Sapeva solo che guadagnava duecentomila lire al mese. La polizia non è nemmeno riuscita a trovare una foto del Santucci o un documento. Sante e Delia si conoscevano da un anno.

Il cadavere di Sante Santucci è stato trovato ieri sera dalla moglie che rientrava dal mare. Era riverso sul letto e nella mano destra aveva una piccola pistola. Il colpo mortale se lo era sparato dietro l'orecchio destro.

I particolari di questo triste fatto di sangue non sono ancora emersi del tutto. La gelosia sembra sia all'origine del suicidio. L'altra notte tra marito e moglie era scoppiata una violenta lite perché lei voleva andare al mare con amici.

Sante Santucci era un buon uomo, silenzioso e traquillo. Era nato a Castiglione del Lago. Nella camera da letto è stato trovato un biglietto in cui è scritto: «Voglio essere sepolto vicino a mia sorella a Perugia». Sono stati trovati anche altri due biglietti, ma la calligrafia è indecifrabile.

Dopo il matrimonio aveva incominciato a farsi vedere in giro sorridente anche con la moglie. Quando credeva di non essere visto la teneva teneramente per mano. Temeva di essere preso in giro. Capiva che Delia avrebbe potuto esser scambiata per sua figlia, anche se si sentiva fisicamente validissimo.

PRIMA LEGGE LOMBARDA rinviata alla Regione

Milano, 26

La prima legge della regione lombarda non è stata vistata dal commissario del governo ed è stata rinviata, secondo quanto prevede l'art. 127 della Costituzione, al consiglio stesso per alcune modifiche. Il rinvio della legge è stato comunicato al presidente della giunta Piero Bassetti e al presidente del consiglio regionale Gino Colombo, dal commissario di governo, prefetto Libero Mazza Nella comunicazione sono illustrati i motivi del rinvio. Questi non sono stati resi noti, ma è probabile che riguardino problemi di legittimità costituzionale.

La legge, che regolamentava l'iniziativa popolare per la formazione delle leggi e dei regolamenti regionali, in attuazione di alcune norme dello Statuto, dovrà ora tornare al consiglio, il quale prenderà in esame le motivazioni del rinvio e deciderà se apportare o meno modifiche al testo legislaivo. Se le osservazioni del commissario di governo saranno accettate, la legge sarà promulgata. In caso contrario la questione sarà probabilmente rimessa alla Corte costituzionale. La prima legge regionale era stata approvata il 22 luglio scorso. *(Italia)*

CONTRABBANDIERI BLOCCATI PRESSO LA COSTA

Troppe sigarette sulla nave greca

«Arrembaggio» alla foce dell'Ofanto - Tre arresti

Bari, 26

A circa duecento metri dalla foce del fiume Ofanto, al confine tra le province di Bari e Foggia, l'equipaggio di una motovedetta della Guardia di Finanza ha fermato un battello greco sul quale sono state trovate tre tonnellate di sigarette estere. I tre marittimi che erano a bordo — due di nazionalità greca e uno italiano — sono stati arestati e rinchiusi nelle carceri di Trani (Bari), a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il natante — l'«Aghion Oros» che ha una stazza di circa cento tonnellate — è stato accostato dall'unità militare mentre navigava a luci spente a duecento metri dalla costa. Quando le Guardie di Finanza hanno intimato l'alt ai componenti dell'equipaggio, questi non hanno opposto alcuna resistenza. I militari sono quindi saliti sulla nave e hanno scoperto gli scatoloni di tabacco. Il battello è stato allora dirottato verso il porto di Barletta, dove è attualmente sotto sequestro. Le sigarette sono state successivamente scaricate e depositate nella caserma della Guardia di Finanza.

Mentre l'«Aghion Oros» veniva fermato in mare, una pattuglia di Guardia di Finanza in servizio sul litorale ha notato alcuni uomini allontanarsi di corsa dalla spiaggia verso l'interno. Si ritiene che si trattasse di altri contrabbandieri in attesa del carico di sigarette che sarebbe stato sbarcato dal natante.

MOTOPESCA ITALIANO fermato dagli jugoslavi

Ancona, 26

Motovedette jugoslave hanno fermato nei pressi di Capo Promotore il motopeschereccio «Morandino», della base di Fano. Il natante, che imbarca sei uomini di equipaggio, è stato fatto dirottare su Pola, dove si svolgerà il processo amministrativo per pesca abusiva.

Estate in Istria

Quando l'immenso coro delle cicale riempie senza tregua la terra istriana gialla di sole, nei villaggi turistici delle coste e delle isole si addensano a migliaia gli ospiti anglosassoni e latini. Ma le borgate e le strade dell'interno rimangono nella loro solitudine, in una quiete a volte appena sfiorata ma non intaccata dal mondo rumoroso delle vacanze. Ci sono anche lunghi tratti di costa che pochi bagnanti conoscono, appartati, intatti. Qui il mare fa sentire ogni suo respiro, e il vento si ascolta fra i pini: nessuna dissonanza nella serena convivenza con la natura, non grida né richiami né brontolii di motori. Presente e passato si confondono in una sensazione d'indefinibile beatitudine, in un recupero di gioie dimenticate: miracolosa conquista che invita a ritornare, a riassaporare ogni attimo di felicità, ad abbandonarsi infine ad un sogno-realtà che allontana ogni sentimento acre, ogni affanno dell'oggi.

* * *

Dagli splendori di Parenzo, di Orsera, di Rovigno, dove gli smeraldi del mare ubriacante di luce t'inducono a smarrirti in un incantesimo senza fine, non è facile staccarsi. Ma sulla strada che porta da Valle a Pola, ritornano i silenzi e sul pròstimo di Dignano gli orizzonti si fanno lontani, irraggiungibili e — come nell'agro polese, fatto di poca terra, di erba bruciata e di vento — è possibile riascoltare la voce più autentica dell'Istria, una voce che t'induce a restare, come le omeriche sirene.

Ma il mare è ancora vicino e presso Pola si può ritrovare sulle rocce, sugli scogli, sugli isolotti di fronte a Veruda, una serenità antica e preziosa. E' la sera il momento più invitante, mentre la vegetazione incupisce nel verde più denso e profondo e il mare trasforma ogni lume in magie fosforescenti. Voci di umili creature giungono dalle rive a interrompere il silenzio ed è tutta musica: la realtà quotidiana si dissolve in un mondo nuovo che ti assorbe e ti rimanda ai misteri dell'infanzia.

Nel sole del giorno il mare riporta ancora le sue onde contro le scogliere bianche di Verudella. E le investe con l'impeto di sempre, ribollente di schiume, splendente di cobalti, e poi si placa disteso in ricami, in arabeschi, per ritornare subito all'assalto con furia rabbiosa: spettacolo che si rinnova, sorprendente per i sortilegi che di volta in volta sa offrire.

* * *

Dalle alture di Albona si arriva presto in vista del Quarnaro e dell'isola di Cherso, allungata pigramente sul mare. L'invito a raggiungerla è subito accolto e già all'attraversata se ne indovinano le seduzioni. Poi la lunga bella strada che da Faresina porta a Lussino e a Cigale spalanca uno scenario via via più stupefacente, perché sono qui gli smalti, gli azzurri e gli smeraldi meno conosciuti, e i bianchi di rocce, i verdi delle querce e degli ulici raccolti dal gran pittore dell'universo a insegnare all'uomo che la tavolozza della natura resta impareggiabile. Largo e quieto il lago di Vrana si apre dall'alto della piccola chiesa antica e, se scendi lungo il sentiero ripido e sassoso, scopri le more grosse e saporite, senti i profumi del mirto, della salvia e del timo.

Tutto qui è verità naturale, come il cielo trasparente e il mare gemmato. Ed è possibile che il lungo sogno faccia ormai dimenticare gli urti della civiltà, le ansie quotidiane, ogni ricordo degli affanni lasciati in città.

A Cigale il mare è quello dei tempi di Ulisse e di Absirto. E potresti illuderti di vedere avanzare nella baia le navi di allora; e prendere corpo le leggende e i miti, e acquistare un volto gli antichi portatori dell'ambra e poi i navigatori romani. Si vive in un passato favoloso e di esso si riconquistano le abitudini semplici e le speranze: mai la natura ha saputo così a lungo perpetuare sentimenti ed emozioni, confondendo gli uni e le altre nel proprio seno e restituendo all'uomo la sua più vera dimensione.

* * *

Da Cherso, silenziosa e discreta, sul mare che raccoglie le ultime luci del giorno, verso la costa liburnica il tempo è breve. Lo sguardo indugia sulle pendici dei monti dell'isola, dove si disegnano gli strani e scheletrici reticoli dei muretti a secco costruiti dagli agricoltori per difendere le terrazze sulle quali un tempo crescevano i vigneti poi distrutti dalla filossera. Ma la sera riporta ombre e lumi gialli e rinnova misteri e illusioni.

Si scende a Port'Albona, tutta vociante e variopinta, tutta odorosa di pesce arrosto, turistica, ubriacante nella frenesia del Ferragosto. E allora è meglio riprendere la strada che porta nel cuore antico dell'Istria, per non dimenticare i rapimenti di ieri, per non farsi riafferrare troppo presto dalle crudeli spire della civiltà fragorosa.

* * *

Montona. Dalle sue mura un paesaggio a tappeto, giallo e verde e rosso, nella sua piazza la presenza della storia, lungo i merli d'occidente il Quieto che si cancella all'orizzonte. Da quassù il mondo è lontano e assurdo sembra ogni rumore che ci affanna quando scendiamo a valle. E' strano che questo paese fiabesco non inviti nessuno a sostare. Ma è forse proprio la paura del silenzio che allontana gli uomini «integrati», li respinge verso i villaggi turistici, i camping multicolori, gli alberghi gelidi e anonimi.

* * *

Un viaggio a ritroso, in quest'estate inesausta, una ricerca soddisfatta del tempo perduto, un recupero totale di ciò che siamo stati: ecco il miracolo che l'Istria ci ha offerto, che sempre sa offrire a chi vi è nato e ne ha assorbito le voci segrete, testimonianze di una poesia che non si spegne ma che si fa intendere solo da chi la cerca con umiltà.

Fulvio Monai



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La principessa Grace di Monaco consegna delle coppe sportive ai suoi figli Albert e Caroline, dopo la loro vittoria nelle gare di nuoto «familiari» svoltesi sulla spiaggia di Montecarlo

ALESSANDRO DUBCEK NELL'INTERPRETAZIONE DI LUIGI PRETI

IL DISARMATO PROFETA DI UNA STAGIONE PERDUTA

Le emozioni del capo sconfitto della «primavera di Praga» in un testo teatrale scarno ed essenziale - Emerge una figura coerente e patetica

Nella «Recitazione della controversia liparitana dedicata ad A. D.», storia di un conflitto fra Stato e Chiesa nella Sicilia del primo Settecento, Leonardo Sciascia vede la scomunica, di cui si serve il potere centrale di allora, come il segno di una intolleranza che si perpetua ancora oggi coinvolgendo, anzi travolgendo, i diritti della «sovranità limitata». L'allusione alla «primavera di Praga» condannata dallo stato-guida è volutamente impalpabile, ma ferma. Di qui la dedica della commedia-pamphlet a Dubcek.

All'omaggio dello scrittore illuminista al leader del «nuovo corso» cecoslovacco, si aggiunge ora l'«interpretazione» che Luigi Preti («Interpretazione di Dubcek», Rizzoli) dà della drammatica vicenda che portò i carri armati dei paesi del Patto di Varsavia nel cuore di una nazione europea che si era illusa di poter percorrere una «via al socialismo» diversa da quella tracciata dai dirigenti del Cremlino.

La simpatia di Sciascia e la esegesi di Preti sembrano le uniche invenzioni possibili sul dramma di Dubcek in mancanza di un'analisi storica oggi ancora preclusa sia perché la «normalizzazione» ceca ha sepolto, forse per sempre, molti retroscena, sia perché il personaggio Dubcek, patetico ed enigmatico, si è fatto annientare senza un gesto di rivolta, senza un'autocritica, ma soltanto con un amaro sorriso agli angoli della bocca.

Lo stesso Preti avverte che nei sei quadri del testo teatrale (scritto per la lettura, avverte l'autore, ma che può essere anche rappresentato), sullo sfondo rigorosamente storico della vicenda maturata sulle rive della Moldava nei primi mesi del 1968 e durata fino all'agosto dello stesso anno, si collocano dialoghi immaginari ma attendibili fra il leader cecoslovacco e alcuni personaggi emblematici della «primavera di Praga». «Ovviamente — conclude Luigi Preti — solo Dubcek conosce i propri sentimenti. Il libro ne propone, da lontano, una interpretazione».

Con uno stile scarno ed essenziale da teatro-verità, Preti esamina dal di dentro le emozioni di Alessandro Dubcek e dei suoi collaboratori alla vigilia del nuovo esperimento socialista. E' l'ora degli entusiasmi e dell'ottimismo. Il segretario del partito comunista slovacco pensa che i russi, così come hanno accettato l'esperienza jugoslava, non diranno di no alle «aperture» che salgono dal basso, dal popolo ceco, per dare un volto più umano al socialismo praghese.

Emergono la coerenza e la correttezza di Dubcek, l'ex partigiano antinazista iscritto al partito fin da quando aveva 17 anni, che ha frequentato corsi di diritto e di politica a Mosca e che può affermare a fronte alta: «Io non sto a questo posto per ristabilire il regime borghese. Piuttosto che rinunciare al socialismo rinuncerei alla vita». E ancora: «La fedeltà all'amicizia sovietica è il cardine della nostra politica».

Le illusioni cadono all'improvviso quando, prima dell'alba del 21 agosto 1968, i carri armati sovietici entrano in territorio cecoslovacco. Il popolo è con Dubcek, gli operai sono con Dubcek, si profila l'ipotesi spaventosa della guerriglia. Dubcek dice: «Il dolore non ci deve far perdere la testa. I cecoslovacchi devono stringere i denti e affrontare questa terribile situazione con fermezza e dignità. Ma stringere i denti non basta quando il «diktat» di Mosca viene reso noto ai dirigenti cecoslovacchi. Lo spirito di Praga cozza contro la volontà di coloro che credono di essere i depositari della verità socialista e questa verità sono decisi a far trionfare con la forza delle armi. Dubcek cade e viene quindi espulso dal partito comunista. L'ultima scena del lavoro di Luigi Preti ritrae Dubcek nella casa delle madre. La madre gli dice che riceve rose rosse con gli auguri per lui e che qualcuno financo s'inchina al suo passaggio. Si chiude così il sipario su un uomo solo che ancora deve percorrere per intero il suo calvario.

Chiudendo il libro si rivede il volto triste del leader sconfitto che credette di poter conciliare le istanze del nuovo corso con le esigenze della «normalizzazione» imposta da Mosca. Si rivede il suo lento avviarsi verso la tomba politica, senza una parola che potesse denunciare il tumulto dei suoi sentimenti, senza un gesto di riprovazione, disarmato e disarmante profeta di una stagione perduta. Lo incarico di ambasciatore ad Ankara, il suo frettoloso richiamo in patria, l'espulsione dal partito, sono tappe del suo completo annientamento. Come estrema protesta, egli non ha protestato; ha offerto ai suoi nemici un volto di sfinge, il silenzio che condanna più delle parole.

Luigi Preti, uomo politico e scrittore sensibile agli insegnamenti della storia, ci ha riproposto il ritratto di un capo la cui vicenda politica e umana costituisce un rimorso per tutti noi. Lo ha fatto con semplicità e incisività insieme, facendoci soprattutto meditare.

Giuseppe Quatriglio

Biblioteca

«Il ritorno» di Cancogni

Leggo «Il ritorno» del finalista-Campiello Manlio Cancogni e, dalla messe piuttosto eterogenea (romanzi lacrimevoli e pornografici, poesie carducciane e d'ispirazione tardo gruppo sessantré, opere vere e costruzioni false) di «letteratura» che la stagione aveva approntato per le nostre antenne divoratrici, e per quelle del pubblico, recupero nella memoria letture e considerazioni. Rivediamo insieme, per esempio, alcuni significativi versi della straordinaria «Satura» di Montale, che a questo romanzo di Cancogni mi sembrano il pertinente e saggio apologo.

«La storia non è poi / la devastante ruspa che si dice. / Lascia sottopassaggi, cripte, buche / e nascondigli. C'è chi sopravvive. / La storia è anche benevola: distrugge / quanto più può: se esagerasse, certo / sarebbe meglio, ma la storia è a corto / di notizie, non compie tutte le sue vendette». E in quei sottopassaggi, cripte, buche e nascondigli» si celano infatti i momenti di una storia dai tempi immoti, o forse eterni, che vedono l'uomo protagonista in assoluto di un evento unico: la vita e gli specchi interni illusori che la deformano e, dunque, guerra e pace, focolare domestico e rotta del sole, mitico eroismo e dolorosa rinuncia.

Perché ogni evento cui sia legato il filo talora disperato della nostra angosciata o quieta e inconsapevole volontà di sopravvivere si ritrova nella magia che i poeti sanno dire con chiarezza e semplicità: e anche questo tragico esodo del battaglione Campagrina attraverso ignote regioni della Jugoslavia dopo l'8 settembre, e di cui lo unico superstite Cancogni ha voluto darci notizia, come esperienza e — chissà? — niente di più. Si tratta di episodi tristi, naturalmente, come tristi sono tutte le storie intessute di morte. Un battaglione come una miniatura lontana, il cui grigiore della divisa investe il carattere e l'umanità dei singoli, imbavagliando nel rispetto della logica bellica ogni sforzo alla eloquenza del rimpianto, e da cui si sfaldano, in un gioco terribile guidato dal destino (un destino come il fato classico, tanto appare privo di sentimento o intelligenza, e che si giustifica solo in sé), tessere per le quali il grado militare è un attributo di maggiore importanza rispetto a qualsiasi altro.

Certamente, il pericolo per chi si risolva, come Cancogni, a far opera di diario di tali ricordi è proprio nell'onda della emozione o (opposto) nella risoluzione di soffocarla sino al più intransigente realismo. Qualcuno, in effetti, ha voluto invocare il nome di Tito Livio, a conforto della sua tesi critica, ma è un paragone che lascia a dir poco perplessi. Cancogni, sull'«equivoco» del diario, ha svolto la sua narrazione su due piani distinti e che talvolta, scientemente, si trasformano in stridenti contrasti: la memoria del fatto attraverso la sua nessuna deformazione e il ricorso a brevi intensi panorami su quella fanciullezza che precede, cronologicamente e dialetticamente, l'esperienza della guerra e ne è, in sintesi, il controcanto amaro, stupito, aggressivo, violento.

Italiani sbandati e lasciati all'improvvisazione dalla colpa di chi non seppe provvedere, tedeschi, cetnici, ustascia e partigiani formano sulla carta geopolitica dell'8 settembre '43 una morfologia dalle zone indistinte e dagli inchiariti rapporti. Il battaglione (dal capitano ai tenenti ai militari di truppa, ma la voce è quella di un coro di dolore che si ritrova in un cupo semitono finale) si rifiuta di consegnare le armi e sceglie la via della «libertà»; vuole cercare da sé la via di salvezza da un labirinto tortuoso e impraticabile per l'insidia e l'impossibilità di contare in altri che non sia lui stesso. Dall'alta valle della Piva sino ai confini tra la Macedonia e l'Albania, un lungo e impossibile, irreversibile e patetico, coraggioso e duro tentativo di ritorno: e la scenografia quella di tutte le guerre, case dalle finestre bruciate come occhiaie paurose di teschi, cadaveri come fagotti, la luna e il paesaggio che muta senza perdere, però, dal Podgora a Barabasci, la sua fisionomia di comprensibile ostilità.

Ma non è la trama scontata di questo «Ritorno» che c'interessa, né la descrizione anche minuziosa degli scontri a fuoco (con tutti coloro che il battaglione incontra sul cammino della speranza e della libera scelta), e che pur lasciano quella sensazione d'indecifrabilità che attanagliava — è probabile — gli stessi protagonisti, quanto la lezione che se ne ricava. Ché la vendetta della storia è nel suo riproporsi, nel lungo respiro che sentiamo affannoso dietro a noi e purtroppo davanti, quando prendiamo per un solo attimo coscienza che tutto ciò che si è fatto non serve a molto, perché poco ci abbiamo creduto. L'ideologia, già. In fondo, l'ideologia non lascia «sottopassaggi, cripte, buche e nascondigli» perché della storia è una conseguenza bella o brutta, avvincente o tenebrosa, mai quel motore che l'uomo, nella sua illusione di potenza, vorrebbe fosse. Forse, quell'onda ha davvero sommerso, con tanta umana pietà, i ricordi non annotati sul diario di Manlio Cancogni. E quelli che non si riscoprono nella nostra coscienza senza la chiarezza dei perché; quelli, primi fra tutti.

Roberto Damiani

L'AVVINCENTE STORIA DELL'INSIGNE MONUMENTO PISANO DELL'ULTIMO MEDIOEVO

Sono rimasti due soli monaci a custodire la Certosa di Calci

Il monastero fu fondato alla fine del 1300 per volere di un ricco mercante d'origine armena
Fu Caterina da Siena a salvare la chiesa dalle scorrerie di Giovanni Acuto - Manca il campanile

Pisa, agosto

Sul versante meridionale del Monte Pisano, nella ridentissima vallata del torrente Zambra, una volta detta Valgraziosa, ricca di lussureggianti oliveti, sorge, a circa mezzo chilometro dal centro del paese di Calci e a breve distanza dalla frazione di Montemagno, nella stupenda cornice d'un paesaggio pittoresco, che offre in ogni parte suggestivi scenari, un maestoso monastero certosino, insigne monumento pisano dell'ultimo medioevo.

Miriamo con umiltà e con reverenza lo storico edificio, in cui si confondono leggenda e poesia e che da seicento anni è tempio immacolato di fede e di preghiera, di rassegnazione e di pietà, di carità e d'amore. Dentro le sue mura vetuste, la vita assume un significato diverso. Sotto il grande chiostro il tempo pare essersi fermato da secoli. La pace vi regna sovrana e il silenzio solenne fa alitare il respiro misterioso del passato. Là dentro si prova l'emozione del contatto con un mondo estraneo a quello in cui noi siamo abituati a muoverci col pesante bagaglio delle nostre inquietudini e delle nostre amarezze, e nell'animo penetra un senso profondo di riposo.

L'erezione della celebre Certosa fu dovuta al mercante Pietro Mirante della Vergine, di origine armena, uomo ricchissimo, spentosi nel 1366 che, con disposizione testamentaria, destinò, per l'anima sua, parte del suo patrimonio a tale scopo, nominando esecutore della propria volontà un suo caro amico, il prete Nino, abitante a San Giovanni Battista di Spassavento, località vicinissima a Pisa, dalla parte di Mezzana.

Prete Nino, uomo dotto e pio, che era in corrispondenza con Santa Caterina da Siena, diede subito notizia del mandato ricevuto dal defunto suo amico al superiore generale dei Certosini, il quale aveva sede a Grenoble, chiedendogli il permesso di adempiere la volontà di Pietro Mirante con la costruzione del nuovo monastero (ce n'erano in Toscana già cinque: a Maggiano, a Belriguardo, a Pontignano, a Firenze e a Farnete), ai piedi del colle della Muffola, «in una certa valle oscura, dal popolo chiamata buia». Il capitolo generale dell'ordine concesse la autorizzazione il 14 maggio del 1366 e affidò ai priori delle Certose di Maggiano, di Siena e di Firenze l'incarico di sottoporre il detto consenso a quello dell'arcivescovo di Pisa, che era Francesco Moricotti. Questi il 30 maggio diede il proprio nulla osta per la costruzione del monastero nel luogo proposto da prete Nino («nella Valle di Calci, in località detta una volta buia, nunc vero Vallis Gratiosa») e ordinò che la chiesa e il convento fossero intitolati alla Vergine Santissima e a San Giovanni Evangelista.

Alla preparazione del progetto provvidero due certosini architetti, i quali si attennero scrupolosamente allo stile sempre osservato per i conventi certosini, e in due anni una prima parte dell'edificio fu pronta. Subito andarono a rinchiudervisi il vicario della Certosa di Lucca, padre Francesco, nominato rettore e governatore del nuovo convento, un altro monaco e un laico. La nomina del primo priore, nella persona di don Giovanni Upezzinghi, avvenne nel 1374.

Il monastero cominciò subito a beneficiare di ricchi lasciti e donazioni (primo dei quali quello della vedova di Pietro Mirante, Baccianea) e in breve ebbe un cospicuo patrimonio con vistose rendite. Intanto i lavori proseguivano per l'estensione dell'edificio e per il completamento della chiesa, subendo un'interruzione di qualche mese nell'estate del 1375 per l'arrivo nella Valle di Calci dell'inglese Hawkwood (detto Giovanni Acuto), accampatosi sulla Verruca con ottocento uomini, che si diede a scorrerie con devastazioni e saccheggi. Pare che la fine di questa occupazione fosse dovuta all'opera di S. Caterina da Siena, la quale sarebbe andata a trovare il capitano di ventura e lo avrebbe convinto ad allontanarsi, contentandosi del riscatto pagato dal podestà di Pisa.

Partito l'Acuto coi suoi uomini, i lavori furono ripresi e il Cenobio si arricchì di altre costruzioni e della grande chiesa, mentre continuavano ad affluire le donazioni e i lasciti, aumentando il patrimonio del convento, che presto divenne ricchissimo. I monaci ebbero vaste proprietà e moltissime case in diverse località vicine. Intanto i monasteri benedettini dell'Isola di Gorgona e di San Vito di Pisa, a causa delle continue aggressioni dei pirati, si aggregarono ad esso con gli interi loro patrimoni. Le ricchezze del Cenobio crescevano sempre più per la gara insorta fra le famiglie nobili pisane (Visconti, Gambacorta, Alliata, Orselli ed altre) di fare nuove donazioni.

Il chiostro maggiore fu costruito solo nel secolo XVII. I lavori vennero iniziati sotto la priorìa del padre Tantei, diretti dal certosino Feliciano Bianchi, e durarono quindici anni. La spesa fu di 10.428 scudi. Il chiostro ha 68 arcate, che poggiano su 56 colonne e 24 mezze colonne, tutte in marmo di Carrara. L'opera fu conclusa sotto la priorìa del padre Brancati.

Ampliamenti, rifacimenti e miglioramenti vennero compiuti nella seconda metà del secolo XVIII dal priore Giuseppe Alfonso Maggi di Milano, che tenne la priorìa dal 1764 al 1797. Questi lavori diedero al convento l'attuale imponente aspetto barocco. Il padre Maggi chiamò i più illustri architetti, pittori, scultori, decoratori, oltre a valenti artigiani, e fece effettuare grandi lavori, tra cui la bellissima facciata della chiesa (opera di C. Zola e N. Stassi), la nuova entrata, un'altra strada d'ingresso al convento, che fu poi detta «dei Madonnoni». Fece inoltre compiere, sotto la direzione del padre Leonardo Ximenes, matematico del granduca di Toscana, la grandiosa opera di bonifica della piana di Montecchio e del padule di Bientina, per la quale furono spese enormi somme e fu dato lavoro per anni a centinaia di operai, col risultato della liberazione di migliaia di ettari di terreno. Nella chiesa vi sono dipinti del Volterrano, del certosino Cassiani, del Poccetti (sec. XVIII), del Tempesti (sec. XVIII); stalli corali di Iacopo da Villa (1462); sculture di Andrea Vacca (1711); un altare di G. Francesco e Alessandro Bergamini, con ciborio bronzeo di G. B. Carrara (secolo XVII).

Nel maestoso convento, i certosini che vi si sono succeduti dal tempo della costruzione del primo edificio hanno condotto vita solitaria di meditazione, di preghiera e di studio, come voluto dalla loro regola, dettata dal fondatore dell'Ordine San Brunone. In particolare i certosini sono dediti alla «scuola di dottrine celesti e discipline di arti divine».

I monaci, che portano saio bianco, si riuniscono nel refettorio (in cui ci sono sei dipinti di Pietro Giarré, del 1776, e un affresco del Poccetti) solo nelle domeniche e nelle principali feste, ma il pasto in comune viene consumato in assoluto silenzio, interrotto unicamente dalla voce di uno di loro, che legge dal pulpito passi della Sacra Scrittura. Negli altri giorni ognuno mangia nella propria cella, dove trascorre gran parte delle ore. Alle 18 ha inizio il riposo, ma alle 22.45 la campana suona la sveglia e i monaci si alzano per recarsi in chiesa, dove restano in preghiera fino alle due. Finite le preghiere, tornano nelle loro celle e riprendono il sonno, riposando fino alle 5.45.

Nel piccolo cimitero sono raccolte le tombe dei monaci deceduti lungo i secoli nel convento. Queste tombe, che ricevono i corpi racchiusi fra quattro assi di legno scoperti, sono anonime e segnate da una semplice croce.

La magnifica chiesa, in cui è, tra l'altro, conservata la preziosa reliquia di un dito di S. Caterina da Siena, ha un particolare che la rende unica fra tutte le chiese d'Italia: è priva di campanile. Quello che c'era un tempo fu abbattuto perché pericolante e la costruzione del nuovo, iniziata dal padre Maggi, non venne completata, essendo venuto a morte il venerabile priore, il quale era rimasto nell'Ordine 54 anni. Il priore Bruno Titoni, nel 1854, voleva riprendere i lavori, ma non poté farlo per difficoltà di natura finanziaria, e le campane furono allora sistemate in una cella provvisoria, dove tuttora si trovano. Nel 1930 il priore Ugo Floridi fece dei tentativi per la ripresa della costruzione, ma non riuscì nel suo intento.

Durante il granducato, nella Certosa di Calci venivano spesso personaggi della casa granducale e della corte e c'era un appartamento ad essi riservato, con affreschi e decorazioni del Giarré. Ma, venuto Napoleone, nonostante le petizioni avanzate dai nobili pisani, da tutti gli abitanti di Calci e dallo stesso governo del granducato, il convento fu soppresso nel 1808 e vennero confiscate tutte le sue cose preziose, compresi le opere d'arte, la biblioteca e l'archivio (contenente anche pergamene dei monasteri dell'isola di Gorgona e di San Vito e una Bibbia atlantica miniata del secolo XII), mentre i beni immobili furono venduti all'asta, ciò che provocò la distruzione del grandioso patrimonio. Lo imperatore però non volle concedere alla sorella Elisa Baciocchi il convento, che ella avrebbe voluto trasformare in sua residenza di villeggiatura.

Nel 1818 i certosini poterono rientrare nel monastero, ma vi rimasero meno di mezzo secolo, poiché nel 1866 dovettero sottostare alla legge che ordinava la soppressione degli ordini religiosi. Quando poi vi ritornarono, non furono più padroni del loro convento, ma soltanto custodi, essendo l'edificio divenuto proprietà dello Stato.

Negli ultimi tempi il numero, già modesto, dei monaci della Certosa di Calci si è andato via via assottigliando. Non c'è stato più nessun arrivo a compensare i vuoti lasciati da morti e trasferimenti. Ormai non ne restano che due e molto probabilmente il monastero verrà presto abbandonato. Se così sarà, a quale uso potrà essere destinato lo insigne monumento? E' difficile avanzare previsioni.

Sembra impossibile che il frastuono del tempo nostro, con le sue tumultuose e vane agitazioni, possa un giorno invadere questo sacro luogo, a cui appartiene un immenso patrimonio di civiltà religiosa, fatta di studi profondi e di severe penitenze, profanando senza ritegno alcuno la maestà d'un silenzio che racchiude sei secoli di meditazioni e di preghiere.

Vincenzo Caputo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

A Salsomaggiore, nel salone dei congressi, avrà luogo oggi il «Processo al concorso Miss Italia» in occasione delle finali della trentaduesima edizione della manifestazione. Nella foto le tre vincitrici dello scorso anno con al centro Miss Italia 1970, la triestina Alda Balestra

Libri ricevuti

Beatrice Petter Garau: **Poesie familiari** (Bino Rebellato editore, pagg. 62, lire 800) — Fra le moltissime poesie pregne di disillusioni, amarezze, sensazioni di morte e incupite da nere visioni, imperanti tuttora dopo la scomparsa del sommo cantore recanatese che, se a ragione lamentava «e tornami a doler di mia sventura», amava annegarsi nel pensiero sino a concludere una delle migliori sue creazioni con il sublime verso: «E il naufragar m'è dolce in questo mare»; fra le moltissime poesie, si diceva, dalle tetre meditazioni e dai disperati accenti, è consolante imbattersi in un libretto come «Poesie familiari» ove la maggior parte delle composizioni alimentano lo spirito giovandosi delle tenere affettuosità intercorrenti fra genitori e figli, fra marito e moglie, senza per questo perdere di efficacia.

A fornirci tali e altre suggestive liriche con felice e melodiosa affabilità è Beatrice Petter Garau; dal contesto di detta sua prima opera poetica scaturisce una generosa amabilità nel lasciar intendere come la vita, anche se pretende sacrifici e dolori, sa concedere inestimabili doni.

Cristallina nel verso e carezzevolmente introspettiva la Petter Garau ha diviso il volumetto in «Strade incantate» (pagine d'interludio quasi a ricordare l'incontro giovevole a formare in seguito una famiglia); in «Voci sottili» comprendente i migliori accordi sul tema principale («Il tempo, adesso, imparo / faticosamente a contarlo. / Non è più immobile. / Ecco lo vedo nei miei figli / così allungati d'improvviso e magri...») e deliziose impressioni sulla luna, le stagioni, la magnolia, la mimosa («...Ma com'è allegra la sorpresa / di questo fascio vivo, soffice / a cascatelle di mimosa gialla: / totalmente, assurdamente, felicemente gialla!»), i mesi, i papaveri; e in «A mia madre», dal qual capitolo le strofe: «E la distesa e calma e gaia ed uniforme / totale sicurezza / che ci dava la sola tua presenza / io non la trovo più, / se non nel sogno» aiuta a spiegare il delicato gentile sentire di Beatrice Petter Garau.

S. P.

E' in edicola il n. 8 de «Il Cavour», rivista nazionale diretta da Umberto Allioni di Brondello. Oltre al «fondo» del direttore (Schede bianche, rosse e nere) pubblica articoli di: Nino Badano (La nevrosi del benessere); Enrico Mattei (Moralità di una classe politica); Ugo Manunta (Il «racket» delle braccia); Alberto Nucci (La «partecipazione»); Bicinio Germini (Una patria, una lingua); Fausto Belfiori (Giorgio Lukacs); Mila Malvestiti (La tumultuosa recente storia del MEC); Federico Orlando (Lo squilibrio della natura è già cominciato); Renato Melis (Le buone intenzioni del coordinamento scientifico); Giuseppe Alpino (Conflittualità antisociale e antidemocratica); Renato Battistini (Dinanzi al busto di Eleonora d'Aragona); Manlio Lupinacci (Occasione mancata); Emilio Cavaterra (Un solo coperchio per tante pentole); Gino Falleri (Ad Est la nuova frontiera della NATO); Grazia Alteri (Un problema che si risolve con l'affetto); Giuseppe Dall'Ongaro (Dieci anni dal muro di Berlino); Franco Rosati (Cos'è la destra); Franco Massobrio (Lo Stato nell'unità morale dei suoi consociati); Gica Bobich (James Buckley); Leda Rizzo (Dio è ancora vivo); Italo Zingarelli (Auto e turismo in Russia); Valentino Crea (Più credito all'agricoltura); Angelo Morretta (Tradizione e rivoluzione); Raffaello Biordi (I legni e le lavagne di Louis Peeters); Manlio Pompei (Crepuscolo dei partiti e albagia dei sindacati); Lao-Tzè (Stefano); Mario Furesi (Da 157 anni al servizio della Nazione); E. Morbelli (Io oriento, tu orienti).

IL KU KLUX KLAN rinuncia al segreto

Sull'elenco telefonico delle maggiori città degli Stati Uniti da quest'anno risulta anche la United Klans of America, Inc. Sembra la denominazione di una ditta. E' invece la nuova ragione sociale del Ku Klux Klan, l'organizzazione razzista che per più di un secolo ha tracciato un percorso di sangue dagli Stati del Sud a quelli del Nord, dovunque vivessero negri, ebrei e cattolici.

Sull'ultimo numero della rivista mensile «Storia Illustrata» uscito in edicola in questi giorni, Franco Nencini, uno specialista della storia del costume americano, traccia un approfondito profilo della terribile setta. Agli inizi degli anni Venti, il Klan poteva contare su circa quattro milioni di seguaci, ora la sua potenza è diminuita; la sua forza, suddivisa in ventuno diversi gruppi, si aggira sui 15 mila membri. Ha rinunciato volontariamente alla segretezza per meglio pubblicizzare il proprio nome. Troppi nemici gli sottraggono fama e aderenti.

Il Ku Klux Klan avrebbe dunque, ora, un seguito abbastanza esiguo, se rapportato percentualmente alla popolazione «bianca e protestante» che potrebbe farne parte. Ma le tre «K» fanno ancora paura e soprattutto nel Sud i negri tremano di terrore di fronte alle sinistre croci fiammeggianti che illuminano i raduni dei razzisti.

E' MORTO IL MAESTRO Francesco Santoliquido

Capri, 26

Il maestro e compositore Francesco Santoliquido è morto oggi nella sua villa di Anacapri. Era nato a S. Giorgio a Cremano (Napoli) 88 anni fa. Il suo ideale fu la vita semplice che lo portò a peregrinare dapprima nel mondo arabo e successivamente a ritirarsi in volontario esilio. Nella sua casa di Anacapri dove è vissuto negli ultimi vent'anni.

Anche la sua arte di compositore fu semplice e immutabile (rifiutò sempre di adeguarsi a ogni evoluzione delle mode musicali). Tra le sue opere principali, «Il profumo delle oasi sahariane», «Santuari asiatici», «Grotte di Capri», «I giardini di Ualata», «Antica stampa italiana». *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IN VISTA DEGLI IMMINENTI INCONTRI CON LE AUTORITÀ

«No» dei commercianti agli «shopping center»

La loro istituzione ai margini della città sarebbe «inutile» addirittura «dannosa» - Competenze del Comune e della Regione

Nei primi giorni di settembre avrà luogo una conferenza tra la Regione ed i rappresentanti delle categorie commerciali di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, per la discussione dei problemi del commercio e il loro inserimento nel programma di sviluppo economico regionale per il quinquennio '71-75. E' opinione del direttore dell'Unione commercianti della nostra provincia, Elio Geppi, che tale incontro registrerà un'ampia esposizione dei rappresentanti delle organizzazioni dei commercianti, volta a dimostrare l'inutilità, ed anzi la «dannosità» della eventuale realizzazione di «centri commerciali» ad una certa distanza dalla città, prevista dallo schema di programma predisposto in una bozza di prime indicazioni dall'amministrazione regionale.

La conferenza non sarà quindi di una semplice e formale presa di contatto tra Regione e categorie mercantili, perché in essa si svilupperà un interessante dibattito di opinioni, che avrà un punto di riferimento anche nella recente legge di riforma del commercio.

In sostanza, i commercianti illustreranno le loro serie perplessità sull'eventuale realizzazione dei cosiddetti «shopping center», mentre manifesteranno invece la loro intenzione di collaborare con la Regione per la realizzazione di centri per servizi mercantili, tipo autostazioni o autoporti (e Fernetti può esserne un esempio), o anche di centri per il concentramento delle attività mercantili all'ingrosso o per l'estero, dotati di tutte le infrastrutture necessarie alla riduzione di costi. La nuova legge sul commercio verrà infatti ad influire notevolmente sui programmi regionali di sviluppo economico, i cosiddetti piani quinquennali di programmazione.

Prima dell'approvazione della nuova legge che regola l'attività commerciale, le Regioni erano libere di programmare la struttura dell'apparato distributivo senza dover tener conto di competenze affidate ad altri enti o istituzioni. Questo perché le vecchie leggi del '26 e del '38 sul commercio tradizionale e su quello dei grandi magazzini non prevedevano alcuna correlazione fra la concessione di licenze commerciali e lo accertamento di fatti e fenomeni di tipo economico e urbanistico. Quindi le Regioni (e prima ancora i comitati regionali di programmazione) erano libere e autonome nella possibilità di pianificare anche l'evoluzione del sistema distributivo; è anzi opportuno rilevare che nel fare ciò esse compivano un atto certamente positivo, con il colmare un vuoto di competenze e di validi strumenti legislativi perdurante da troppo lungo tempo.

Ma la nuova legge sul commercio ha ora affidato ai Comuni il compito di predisporre piani di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita «tendenti ad assicurare la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere al consumatore, e il maggior possibile equilibrio tra installazioni commerciali e posto fisso e la presumibile capacità di domanda della popolazione stabilmente residente e fluttuante». I Comuni possono anche determinare, per i vari settori merceologici, la superficie minima dei locali adibiti alla vendita. Questi piani comunali devono «determinare il limite massimo in termini di superficie globale, separatamente per settori merceologici, della rete di vendita per generi di generale e largo consumo, in modo da promuovere anche con l'adozione di tecniche moderne lo sviluppo della produttività del sistema e da assicurare il rispetto della libera concorrenza, nonché un adeguato equilibrio tra le varie forme distributive». E' quindi oltremodo chiara la competenza diretta dei Comuni nella predisposizione dei piani riguardanti gli esercizi commerciali, cioè tutta la rete di distribuzione delle merci.

La possibilità di ricorrere contro i piani comunali alle giunte regionali, e il nullaosta di queste previsti per l'apertura di centri commerciali al dettaglio di vaste dimensioni, confermano la competenza primaria dei Comuni in materia di «piani commerciali», anche se per casi singoli la Regione viene ad assumere il ruolo di parte dirigente nell'eventuale contrasto fra l'amministrazione comunale e chi abbia presentato, con esito negativo, domanda d'apertura di un grande impianto di distribuzione al dettaglio. Queste sono le ragioni formali per le quali l'Unione commercianti di Trieste presenterà — secondo quanto dichiarato dal direttore Geppi — richieste di modifica di uno schema di prime indicazioni per la formulazione del programma di sviluppo economico della regione per il quinquennio '71-'75, nella parte in cui esso prevede «la realizzazione di centri commerciali al servizio sia della popolazione residente, sia di acquirenti extra-regionali».

Peraltro molte altre e assai valide — a giudizio dello stesso direttore Geppi, che al riguardo ha predisposto anche una memoria scritta — sono le ragioni sostanziali, da far valere contro tali centri. Infatti, almeno per quanto riguarda Trieste, la realizzazione dei «centri commerciali» al servizio sia della popolazione residente sia di acquirenti extraregionali rappresenterebbe un'inutile dispersione di denaro pubblico, un cattivo investimento di mezzi finanziari privati, e la sola conseguenza di incentivare ulteriormente la polverizzazione dello apparato distributivo al dettaglio, costituita da un'accentuata inflazione di punti di vendita. Le esigenze di rifornimento della popolazione residente sono pienamente soddisfatte — si fa notare — dalla già troppo ampia (e di conseguenza varia, tale da soddisfare la necessità di ogni strato sociale) rete di distribuzione, che è sovrabbondante nelle quattro città capoluogo di provincia e in tutti gli altri agglomerati urbani maggiori della regione (capoluoghi di mandamento) e che, nelle campagne, giunge addirittura a indici allarmanti di sottoproduttività e sottoreddito.

Per quanto concerne gli acquirenti extraregionali, specialmente quelli provenienti dal territorio jugoslavo, va rilevato che le città di Trieste, Gorizia e Udine rappresentano agli effetti di tali acquirenti, dei mercati molto più vasti e completi di quei «centri commerciali» che si vorrebbero istituire. In sostanza, queste tre città sono dei «supercentri» commerciali, capaci di offrire ogni tipo di merce, ad ogni prezzo. Ben diverso si presenterebbe il discorso se si trattasse di centri attrezzati per il commercio all'ingrosso ed estero e per le attività ausiliarie del commercio, dai magazzini generali ai trasporti e spedizioni.

Queste attività attendono infatti da molti anni provvedimenti di incentivazione che rendano loro possibile di lasciare le zone centrali o semiperiferiche della città dove il traffico è congestionato e il lavoro difficile, per trasferirsi fuori dai centri abitati. Secondo l'Unione commercianti questo problema e quello del centro di Fernetti per i servizi camionistici potrebbero essere abbinati, e trovare entrambi un'unica logica e utile soluzione.

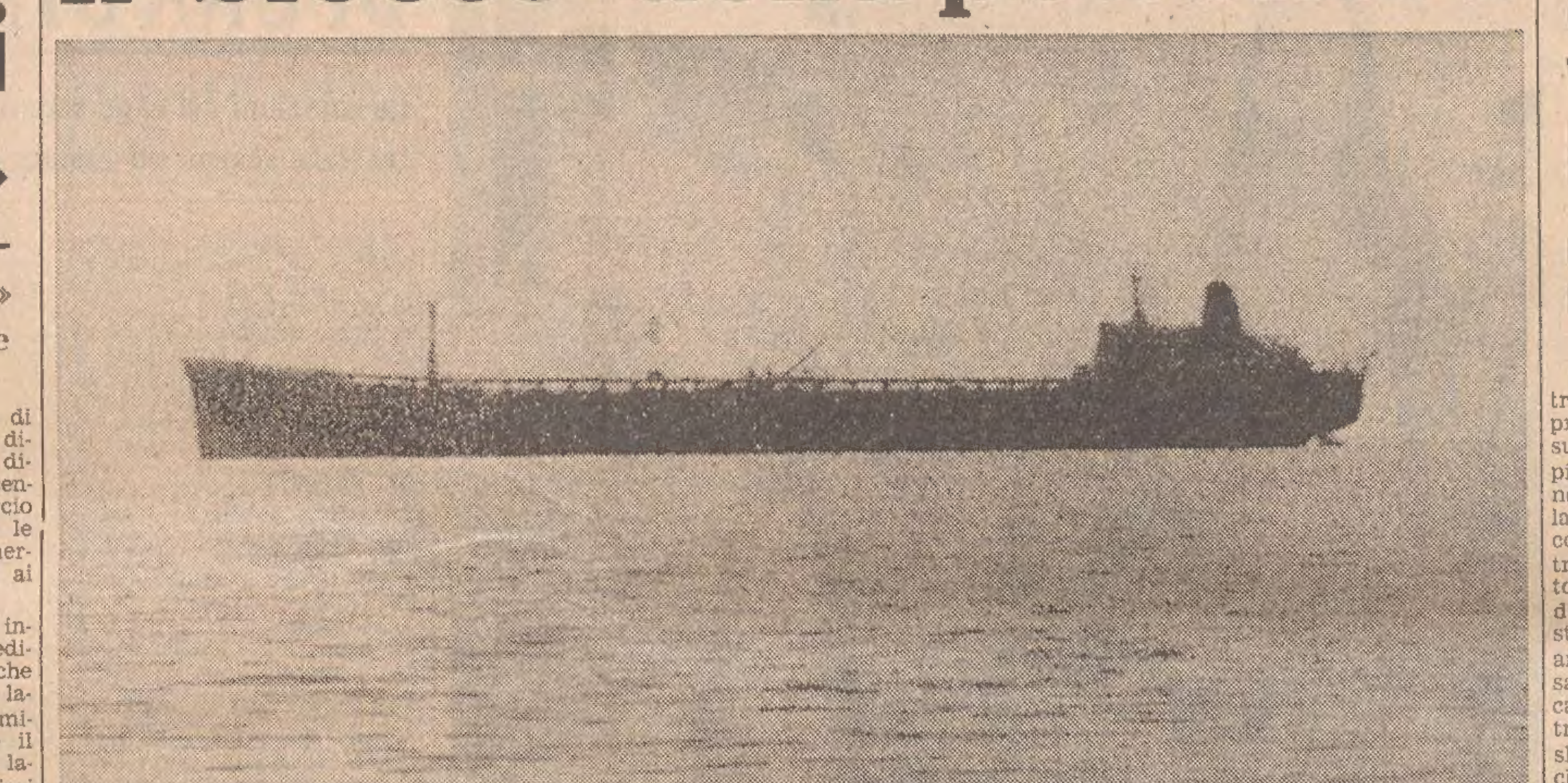
Cambio delle valute: impennata della sterlina

Ieri altra giornata di progressivo assestamento al mercato delle valute anche se nei cambi c'è da registrare da una parte la leggera flessione del dollaro, che tende a perdere rispetto alla lira il previsto 4 per cento, e dall'altra parte un'improvvisa impennata della sterlina che ha guadagnato nelle ultime 24 ore ben dieci punti.

Per il resto gli scambi di ieri nelle banche locali hanno confermato la fermezza di fondo del mercato.

Ecco alcuni prezzi indicativi: dollaro 600/605 (600/608); dollaro traveller's cheques 615 (615); sterlina 1519 (1508,42); marco tedesco 181,78 (181,46); franco francese 111,36 (111,52); franco svizzero 155,68 (155,13); scellino austriaco 25,15 (25,41); dinaro 38/38,50 (38).

Il «blocco» della petroliera



(«Giornalfoto»)

La motocisterna inglese «British Grenadier» posta sotto sequestro dalla magistratura per aver insudiciato le acque del golfo con lo scarico di alcune centinaia di chilogrammi di olio di macchina, «bloccata» in rada. Ieri pomeriggio il pretore dott. Losapio, accompagnato dal cap. Cedro della Capitaneria di porto, si è recato a bordo della unità britannica per il preannunciato sopralluogo. Il magistrato si è riservato ogni decisione in merito. Con ogni probabilità il dott. Losapio scioglierà le riserve entro oggi e non è impossibile che il comandante della motocisterna venga processato subito. Se questo non avverrà la nave potrà lasciare le nostre acque solo dopo che il comandante avrà versato una cauzione il cui ammontare sarà fissato appunto dal pretore.

LA SANGUINOSA E DRAMMATICA RAPINA

SUI FATTI DI BLED RAPPORTO DELLA MOBILE

Un traffico d'oro sullo sfondo della vicenda Le ricerche con la collaborazione dell'Interpol

La squadra mobile ha inoltrato all'autorità giudiziaria un primo rapporto circostanziato sul drammatico episodio di rapina e di ferimento avvenuto nei giorni scorsi nei pressi della cittadina slovena di Bled; con la relazione è stata inoltrata anche la denuncia in stato di irreperibilità a carico di due persone. Si tratta del triestino Guglielmo Bighelli, di 34 anni, abitante in via della Tesa 50, attualmente detenuto nel carcere jugoslavo di Kranj. L'altra persona è il giovane jugoslavo Luciano S., di 15 anni, che non è stato ancora rintracciato dalle due polizie e che si pensa possa essere riuscito a trovare riparo in un altro paese.

Comunque le ricerche sono state estese anche grazie alla collaborazione degli organi dell'Interpol. In particolare per quanto concerne il nostro paese i due sono denunciati per furto aggravato e per porto abusivo di arma da fuoco. Sarà compito dell'autorità giudiziaria jugoslava, invece, pronunciarsi in merito alla tentata rapina e al ferimento del cittadino jugoslavo avvenuto presso Bled.

Secondo gli inquirenti la drammatica aggressione in danno di Erik Kolaric andrebbe inquadrata in un traffico di valuta e d'oro. Il Bighelli, infatti, che è stato arrestato subito dopo il fattaccio, ha spiegato di essersi accordato con il Luciano S. per organizzare il contrabbando di valuta e d'oro fra Trieste e la Jugoslavia. Sempre secondo la sua deposizione i due avevano raggiunto Lubiana per un appuntamento, ma l'incontro era fallito. Rimasti senza danaro, avevano deciso di compiere una rapina. La cattura del Bighelli è avvenuta per un caso fortuito. Dopo la rapina i due erano fuggiti ma il triestino è inciampato, cadendo per una scarpata lungo la strada Trieste-Lubiana, ferendosi. Era stato arrestato qualche ora dopo mentre si aggirava alla ricerca del complice, e ora, come detto, si trova piantonato nell'ospedale di Kranj.

In città operazione anti-contrabbando

Militari del nucleo di polizia tributaria del gruppo guardia di Finanza di Trieste, a seguito di indagini nei vari ambienti cittadini, hanno individuato un traffico di sigarette estere di contrabbando.

Dopo aver fermato una persona in Piazza S. Antonio con sette stecche, è stata effettuata una perquisizione nell'abitazione di Lina Bracchia in via Mazzini 38 dove sono stati rinvenuti circa 27 kg. di sigarette di provenienza estera di varie marche che, contenute in sacchi di juta, erano occultate in un locale della soffitta. Le sigarette sono state sequestrate ed i responsabili denunciati all'autorità giudiziaria.

Esteso a Trieste il «peso pulito»

L'operazione «peso pulito» è stata estesa anche a Trieste e del problema, dibattuto da mesi in campo nazionale, è stato investito il pretore dott. Losapio. Proprio in questi giorni, il magistrato ha completato la istruttoria a carico di un negoziante, il quale è stato incriminato per violazione degli articoli 515 e 518 del Codice penale (frode in commercio). Il processo a carico dell'esercente, contro il quale è stata formulata l'imputazione, verrà celebrato tra breve.

Il problema del «peso pulito» ha trovato una vasta eco nell'opinione pubblica locale ed il nostro giornale ha pubblicato varie note in proposito. Evidentemente l'argomento è rimbalzato dopo l'ordinanza del sindaco di Palermo con la quale venivano precisati i termini e le modalità della vendita e cioè imponendo ai rivenditori l'introduzione del «peso pulito». In altre parole la vendita deve essere al «netto» ad evitare che la carta di qualsiasi tipo, destinata ad avvolgere i prodotti richiesti, continui ad essere conteggiata al prezzo di vendita di quanto avvolto in essa.

Va rilevato inoltre che l'introduzione del «peso pulito» deve accompagnarsi ad un più attento periodico controllo da parte degli organi competenti per quanto concerne la «pulizia» e l'efficienza delle bilance. Il problema, dunque, è di viva attualità specialmente ora in attesa del processo a carico del l'esercente locale contro il quale è stata formulata l'imputazione. La pronunzia della Pretura costituirà elemento definitivamente chiarificatore.

Roberto Abatangelo di 28 anni, abitante in vicolo Ospedale Militare 11, ha denunciato al Commissariato di P.S. di Barriera il furto della Vespa targata TS 28115, asportata nel corso della notte precedente in via Gambini.

Nelle prime ore della mattina di ieri è deceduta all'Ospedale la signora Giovanna Minca vedova del Ponte, di 83 anni: era stata ricoverata il 3 corrente per sospetta frattura del femore destro causata da una caduta accidentale nella sua camera da letto.

DAL 9 SETTEMBRE LE «GIORNATE MEDICHE TRIESTINE»

Quattro giorni di lezioni sulla chirurgia del cuore

Già ottenuta l'adesione di quattrocento studiosi di varie nazioni Presiederà il prof. Valdoni - In programma pure due tavole rotonde

Nozze d'argento con la città e con la scienza in campo sanitario: il significativo traguardo sarà raggiunto, quest'anno, dalle «Giornate mediche», che una volta di più trovano nel prof. Enrico Tagliaferro l'animatore solerte e l'attento organizzatore, e nel concittadino prof. Pietro Valdoni, chirurgo di fama mondiale, presidente onorario della assise medica.

Le «Giornate» triestine costituiscono ormai l'annuale appuntamento di illustri studiosi che convengono nel capoluogo della ragione Friuli-Venezia Giulia per scambiarsi i propri punti di vista, i risultati delle loro ricerche, nel supremo interesse della medicina. Ed è da rilevare al riguardo che l'attività della scuola triestina, originale contributo alla scienza medica, costituisce un punto di riferimento, un incontro atteso nel quale si fondono esperienze, studi, progetti, utili non solo per il medico ma anche per l'amministratore pubblico. Infatti gli argomenti trattati, accanto alla dimensione scientifica, presentano una dimensione sociale rilevante, racchiudente problemi che vanno imposti e risolti, nell'interesse del singolo e della comunità. Perché i problemi della sanità sono problemi peculiari dell'uomo: infatti essi riguardano direttamente la sua personalità, la sua espressione, il suo vivere in società.

Le Giornate mediche triestine, che vengono immancabilmente ad inserirsi tra le maggiori assisi nazionali e internazionali, ripropongono allo studio ogni anno, alla luce delle più recenti acquisizioni e sul piano dello sviluppo contemporaneo in costante progresso, argomenti che dall'incessante rinnovarsi dell'indagine scientifica e clinica si riverberano sui grandi problemi dell'attività e produttività generale. E il successo di questa iniziativa è testimoniato dalla bella collana degli atti, curati appunto dal prof. Tagliaferro, nella quale sono collezionate monografie che per ogni argomento trattato aggiornano gli studi più recenti, con particolare riguardo all'incidenza attuale e alle necessarie conseguenze che se ne devono dedurre in campo profilattico.

Si tratta sempre di malattie, o gruppi di malattie, che manifestamente sono in aumento, anche per motivi connessi con lo sviluppo sociale, inteso nel senso più ampio delle mutate e sempre evolventi condizioni ambientali e del progressivo e proporzionale adattamento ad esse della vita individuale e collettiva. Negli anni trascorsi, ad esempio, è stato affrontato lo esame delle malattie cardiovascolari, del sangue, del diabete e della medicina del lavoro.

Quest'anno — il venticinquesimo — si punta sulla chirurgia del cuore: e il mondo scientifico internazionale ha dimostrato di recepire tale invito, rispondendo in forma massiccia al richiamo dell'assise triestina. E' prevista infatti la presenza nella nostra città nel corso del congresso — che si svolgerà dal 9 al 12 settembre, all'Auditorium — di quattrocento medici provenienti da vari paesi. Le sedute scientifiche si svolgeranno nei giorni 9,10 e 11 settembre; domenica 12 sarà dedicata alle comunicazioni. La relazione introduttiva sarà tenuta dal prof. Valdoni, cui farà seguito la trattazione del tema specifico dell'assise Sono in programma anche delle tavole rotonde, sia sulla diagnostica e terapia dell'insufficienza coronarica, sia sui «pace-makers».

Voli giornalieri per Fiume e Spalato

Dal 1.o settembre sarà attuato da Trieste un nuovo collegamento aereo con la Jugoslavia. Aerei del tipo «Convair Metropolitan 440» della «Pan Adria» di Zagabria effettueranno voli giornalieri dall'aeroporto di Ronchi nel Friuli-Venezia Giulia per Fiume e Spalato.

Questo collegamento fa seguito a quello avviato alcuni mesi fa tra Ronchi e Zagabria, a cura della stessa società jugoslava. Per gli utenti del Friuli-Venezia Giulia sarà possibile raggiungere Zagabria in un'ora, Fiume in 20 minuti e Spalato (compreso lo scalo di Fiume) in una ora e 40 minuti.

Le tariffe sono state fissate in 5 mila lire per il tratto Ronchi-Fiume, 12.500 per il tratto Ronchi-Spalato e 10.000 per il tratto Ronchi-Zagabria. I programmi futuri della società «Pan Adria» prevedono il raddoppio dei collegamenti Ronchi-Zagabria e l'istituzione di nuove linee con altre città jugoslave. Gli orari sono stati studiati per le coincidenze con gli aerei da e per Venezia e Genova.

I DATI UFFICIALI FORNITI DALL'ENTE

Un luglio propizio per il nostro porto

Aumento del 22 p.c. dei traffici nei confronti del 1970 - Sette mesi di costante incremento

Il traffico complessivo del nostro porto ha realizzato, nello scorso mese di luglio, un volume di 2 milioni 605.961 tonnellate tra sbarchi e imbarchi, con un aumento di 482.570 tonnellate (più 22,7 per cento) nei confronti dello stesso mese dell'anno scorso. Lo ha reso noto il presidente dell'Ente autonomo del porto ai componenti il comitato direttivo dell'organismo portuale, riuniti ieri.

Si è appreso inoltre che nei primi sette mesi di quest'anno il movimento marittimo complessivo è ammontato a 19 milioni 527.588 tonnellate di merci sbarcate e imbarcate (compreso il movimento dell'oleodotto, che ha segnato un quantitativo di 14 milioni 791.005 tonnellate sbarcate), con un aumento di 4 milioni e mezzo di tonnellate, pari al 30,4 per cento in più nei confronti dell'analogo periodo del 1970.

Per quanto riguarda il movimento commerciale transitato attraverso gli impianti dello ente, esso ha totalizzato nello scorso mese 198.798 tonnellate, con un aumento di 22.424 tonn. (più 12,7 per cento) rispetto al luglio 1970. Nel periodo gennaio-luglio 1971, il movimento commerciale ha segnato, tra sbarchi e imbarchi, 1 milione 315.814 tonnellate, con un incremento di 157.477 tonn. (più 13,6 per cento) nei confronti dello stesso periodo del 1970. Sono risultati in aumento i cereali (più 115.739), le merci varie (più 65.967) e il legname (più 4.931 tonnellate).

Il presidente Franzil, nel corso della riunione del comitato direttivo, ha reso noto di aver ricevuto, assieme al direttore generale, ing. Colautti, i partecipanti al corso internazionale dei trasporti; gli ospiti hanno quindi compiuto una visita agli impianti portuali, via mare, sul rimorchiatore «Castor», messo a disposizione dalla «Tripcovich».

Come, più diffusamente, pubblichiamo in altra parte del giornale, è stata data conferma della partecipazione dello Ente porto alla Fiera di Vienna, con uno stand allestito in collaborazione con il comitato di propaganda unitaria.

IL CORSO INTERNAZIONALE DELLA C.E.E. SUI TRASPORTI

«Super-rapidi» e idrovie per decongestionare le strade

Binari ad alta velocità e arterie fluviali nelle relazioni di ieri

Al corso internazionale dei trasporti nell'integrazione economica europea, che si svolge all'università si è parlato ieri delle ferrovie e delle idrovie, argomenti trattati rispettivamente dal francese Bernard H. De Fontgalland, di Parigi, capo del servizio delle ricerche della società nazionale delle ferrovie (SNCF) e da Ivan Ferraton, direttore della «Rivista della navigazione fluviale europea».

De Fontgalland si è soffermato, in particolare, sui problemi dei trasporti celeri per ferrovie in Europa. Egli ha detto che la ferrovia presenta, rispetto ad altri mezzi di trasporto, il vantaggio di entrare nei centri urbani e di disporre di impianti terminali in posizioni favorevoli. L'oratore ha affermato che negli ultimi tempi i governi si sono resi conto della necessità di sviluppare il trasporto ad alta velocità per ferrovia, e ha ricordato, a questo proposito, le iniziative del governo italiano, tra cui la nuova linea Roma-Firenze in corso di costruzione che sarà in grado di superare i 200 chilometri orari, toccando perfino i 300. De Fontgalland, si è poi addentrato ad analizzare soluzioni tecniche per costruire tracciati e linee nuove riservate ai treni veloci passeggeri.

«La maggior parte delle più importanti linee ferroviarie della rete europea — ha concluso De Fontgallad — saranno percorse entro il 1985 a velocità comprese tra i 160 e i 200 chilometri orari; finora sono stati presentati in Europa progetti di nuove linee veloci. Riguardanti complessivamente cinquemila chilometri, duemilaseicento dei quali entro il 1985».

L'altro relatore, Ivan Ferraton, ha esordito dicendo che «per conservare il suo rango nel mondo, l'Europa non ha il diritto di trascurare l'efficacia del mezzo di sviluppo offerto dall'idrovia; se gli stati assicurano a tali idrovie le infrastrutture ncessarie, il futuro dei trasporti fluviali sarà garantito ancora per molte generazioni».

Rilevato che «mentre la rada è già satura e certe linee ferroviarie lo saranno ben presto, a causa del forte aumento del volume dei trasporti, Ferraton ha detto che l'idrovia è poco sfruttata, mentre a condizione di disporre di una infrastruttura idonea, ha notevoli risorse di produttività. A giudizio dell'oratore, però «queste tributarie della geografia», rimarranno un bene raro. Inoltre, per assicurare agli spedizionieri il miglior servizio ad un costo inferiore per l'utente e lo stato, la soluzione deve essere ricercata nella complementarietà dei mezzi di trasporti, articolata attorno ai grandi assi che comportano una via navigabile per convogli spinti e che forniscono così un'industrializzazione lineare atta ad evitare nuove concentrazioni inumane su alcuni poli privilegiati».

Ferraton ha deplorato che «la organizzazione razionale dei trasporti, punto essenziale per uno sviluppo economico equilibrato della comunità europea, non progredisce affatto per mancanza di volontà politica da parte degli stati membri, malgrado i lodevoli sforzi compiuti dalla commissione».

Dopo aver sottolineato che «fra gli elementi determinati di una politica comune dei trasporti, l'instaurazione di un sistema di tariffazione dell'uso delle infrastrutture è di importanza vitale per il futuro dei trasporti fluviali in Europa, dal momento che tale futuro dipende strettamente dalle infrastrutture e dalle condizioni alle quali la navigazione interna potrà servirsene», Ferraton ha detto che «rispetto alla progressione dei trasporti stradali e per oleodotto, la posizione relativa all'idrovia si mantiene ancora ad un ottimo livello».

Il Reno, il Meno, la Mosella, il Danubio, il Canale Alberto, la Senna trasportano tonnellaggi sempre maggiori. L'idrovia occupa il primo posto al servizio dei due maggiori porti marittimi della comunità.

La produttività dei trasporti per idrovia — ha continuato Ferraton — è aumentata in proporzioni enormi (addirittura sestuplicata), dato che i conduttori non tardano mai ad adattare il loro parco alle possibilità offerte dal progresso tecnologico e dall'ammodernamento dell'infrastruttura fluviale

Ferraton, parlando dell'idrovia in Italia, ha detto che «è impossibile prevedere se e quando l'Italia potrà disporre di una rete navigabile ben articolata; in Francia il governo esita ad impegnarsi con risolutezza nella realizzazione di grandi assi fluviali il cui apprestamento è richiesto con insistenza, come avviene anche in Italia, da tutte le regioni interessate».

Il bracciante Franco Speranza è stato ricoverato ieri nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore per frattura del braccio destro.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Monica — Il sole sorge alle 6.19 e tramonta alle 19.54. La luna nasce alle 13.02 e cala alle 22.03.

Ieri: temperatura massima 27,1; minima 21; pressione mb 1014,2, in diminuzione irregolare; umidità 68 per cento; vento kmh 4 da Nord; cielo 8 decimi coperto; temperatura del mare 25,1.

Maree — OGGI: bassa alle 6.25 con cm 21 sotto il l.m. e alle 20.05 con cm 24 sotto il l.m.; alta alle 13.05 con cm 37 sopra il l.m. — DOMANI: alta all'1.50 con cm 3 sotto il l.m. e bassa alle 6.20 con cm 14 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 741591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

SETTE ANNI DI PROFICUO LAVORO NEL COMPARTIMENTO

L'ing. Villata lascia Trieste e le Ferrovie



Oggi l'ing. Luigi Villata lascia la direzione del compartimento ferroviario di Trieste, e viene collocato a riposo per raggiunti limiti di età. Iniziata la sua attività presso la Fiat-Riv, nel '33 era entrato nelle Ferrovie dello Stato, dapprima a Firenze e quindi a Roma, Foggia e Alessandria. Era poi tornato a Firenze e infine a Torino, prima all'ufficio collaudi e quindi alla dirigenza della divisione materiali e trazione di quel compartimento; dal 5 settembre '64 ha diretto il compartimento ferroviario di Trieste. Ha dimostrato particolare sensibilità per i problemi ferroviari di tutta la regione, e sotto la sua guida sono state portate a compimento opere ferroviarie rilevanti, come il raddoppio della linea Cervignano-Venezia, il potenziamento della Udine-Tarvisio, la nuova grande stazione doganale di Pontebba e quella di confine a Tarvisio.

L'ing. Villata si è congedato ieri dal presidente e dai componenti il comitato direttivo dell'Ente porto. Il dott. Franzil lo ha ringraziato per la collaborazione data all'organismo portuale sia nella sua qualità di consigliere che di capo del compartimento ferroviario, e ha formulato nei suoi riguardi espressioni di augurio.

Oggi pomeriggio Villata sarà ricevuto dal presidente della Camera di commercio, il quale gli manifesterà la riconoscenza dell'ente camerale e delle categorie economiche per l'attività svolta a favore dell'economia triestina e della regione. Infatti le comunicazioni ferroviarie con il Centro Europa, i regimi tariffari concorrenziali di altri paesi, ragioni tecniche legate alla necessità di assicurare rapidi servizi fra il porto e il retroterra, sono stati sempre esaminati dall'ing. Villata con particolare attenzione, nell'intento di arrivare alle soluzioni più favorevoli per il nostro emporio.

STATO CIVILE

26 agosto

Morti: Ostrouska Antonio, a. 49; Minca ved. Deponte Giovanna, 82; Vouk ved. Iannariello Maria, 72; Giove ved. di Marzio Teresa, 62; Delfino ved. Della Martina Maria, 84; Rutar Giuseppe, 51; Chebat Ester, anni 77.

L'Unione Commercianti della provincia di Trieste rende noto a tutti gli interessati che presso la segreteria dell'Associazione Commercianti al Dettaglio (via S. Nicolò n. 7) sono disponibili i listini dei prezzi dei quaderni per la prossima stagione scolastica.

Nuova toponomastica della Riviera



(«Giornalfoto»)

«Strada Costiera» sarà la nuova e più esatta denominazione della zona compresa fra il Bivio di Miramare e il confine comunale di Trieste (tra i cosiddetti Filtri di Aurisina e la galleria naturale). L'area interessata riguarda sia la fascia litoranea sia una parte della zona a monte di essa. Il provvedimento, che è stato preso in base ad una delibera dell'Amministrazione comunale, dovrebbe divenire operante entro l'anno.

Questo problema di toponomastica è da tempo causa di numerosi disguidi. La zona interessata, infatti, reca l'indirizzo «Prosecco», cosa, fra l'altro, non riconosciuta dall'amministrazione postale. Oltre a questo, esistono anche obiettive difficoltà per poter effettuare controlli, visto che mancano i luoghi in cui collocare le apposite tabelle stradali.

Il Comune ha così deciso di intervenire, unitamente all'ufficio statistico e a quello preposto alla toponomastica, anche in considerazione dell'imminente censimento.

Questa dovrebbe essere l'attribuzione delle rispettive denominazioni alle sei aree situate tra il Bivio di Miramare e il confine comunale: 1) Strada Costiera: Statale 14 e zona a mare e a monte tra il bivio di Miramare e il confine comunale; 2) Riva Massimiliano e Carlotta: piazzale antistante la baia di Grignano; 3) Via Carlo Junker (l'architetto che costruì il castello di Miramare): da Riva Massimiliano e Carlotta alla Strada Costiera; 4) Via Grignano, che interessa un tratto della zona precedente, da Riva Massimiliano e Carlotta alla Strada Costiera; 5) Via Livia (imperatrice romana che soggiornò nella zona): dalla Strada Costiera a via del Pucino; 6) Via Plinio (cantore del Pucino): da via del Pucino al 327 di Prosecco.

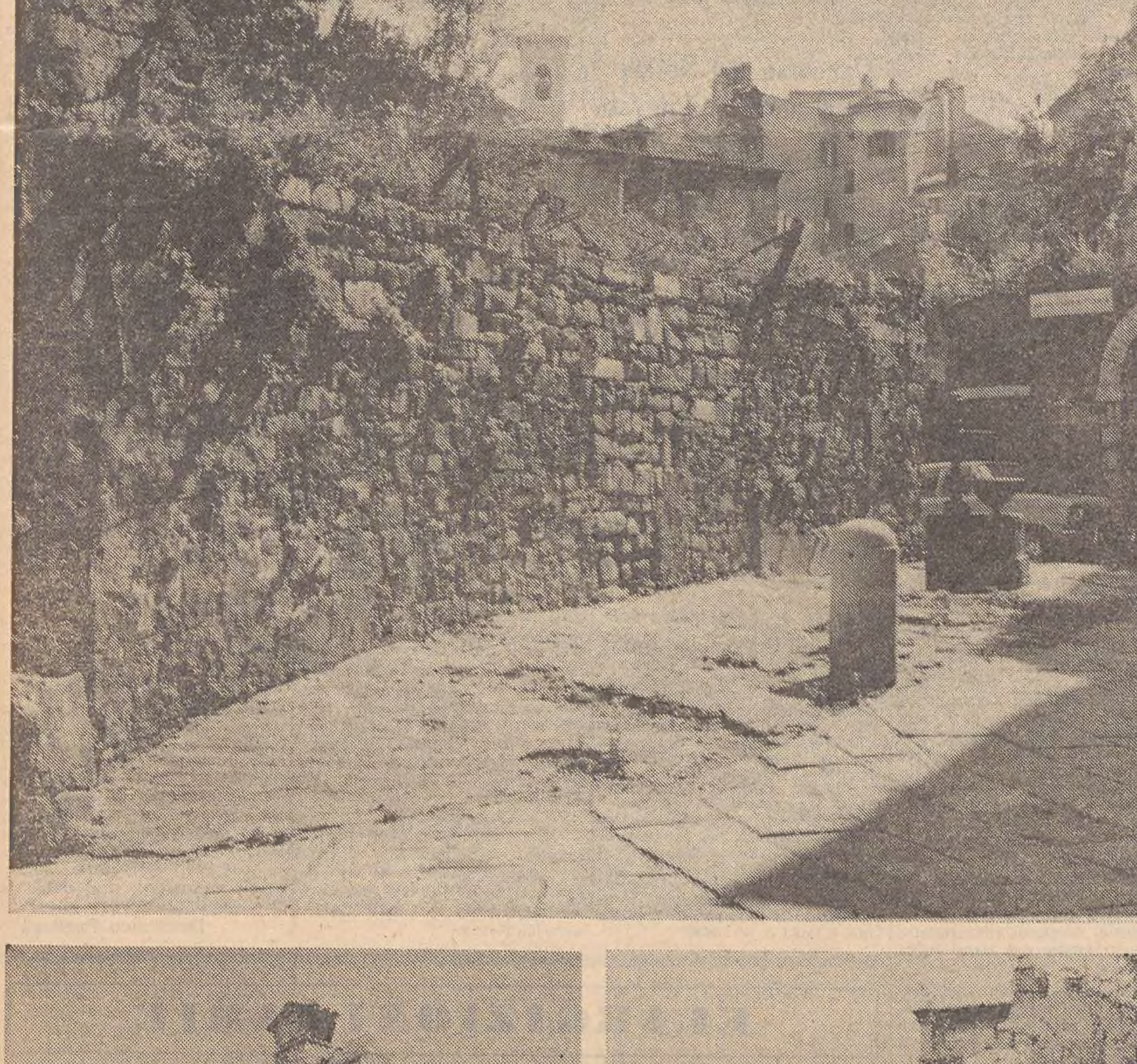
Il tesoro delle memorie

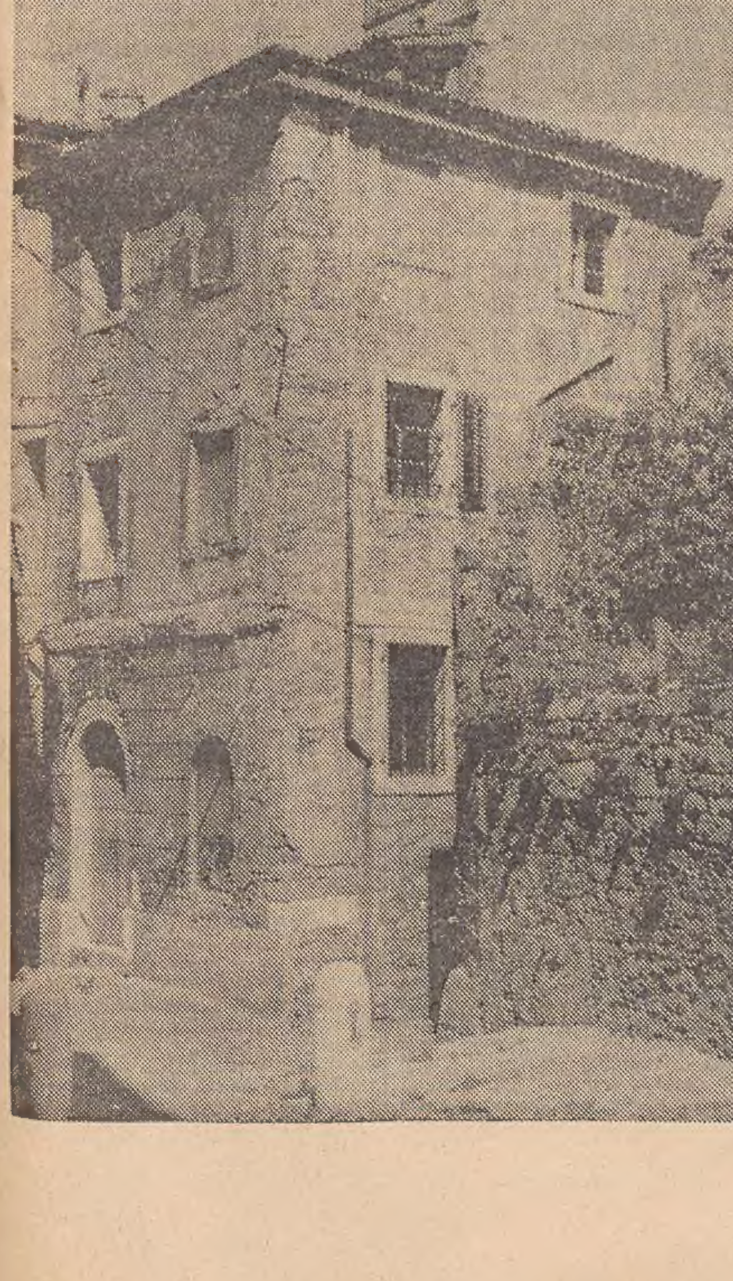


Tra vecchie case — molte quelle disabitate o sull'orlo evidente della rovina — levare per caso lo sguardo e scoprire lassù uno scoppio, una festa di colori alle finestre: tanti vasi di piante fiorite, segno dell'amorevole cura che una superstiste povera famiglia può avere della propria abitazione, anche se cadente, quando essa vuol dire il proprio piccolo mondo, il sacro nido degli affetti domestici. E' questa una delle piccole sorprese che può riservare a un passante non frettoloso, non perentorio nella sua opposizione alla conservazione di Cittavecchia, che si inoltri in questo antico, così caratteristico quartiere triestino. Un passante che accolga con una fitta al cuore ogni nuovo crollo, ogni nuova demolizione che colpisca nel vivo questo residuo pezzo della Trieste passata, alla cui sopravvivenza attenta inesorabile l'incuria non solo dei proprietari di queste fatiscenti catapecchie (e ciò è comprensibile, avendo presente quanto scarsi possano essere i ricavi) ma delle stesse autorità comunali che a venticinque anni dalla fine della guerra (prima della quale si era dato ampiamente corso al sistema del «piccone demolitore», sistema non condiviso ora dalle nostre competenti autorità) ancora non sono riuscite a dare a questa zona, urbanisticamente così «delicata», un piano regolatore particolareggiato, in assenza del quale tutto è stato abbandonato al proprio destino, non potendovisi eseguire una demolizione, se non in caso di pericolo per la pubblica incolumità, né una ricostruzione.

Sono dunque immagini, queste che presentiamo, che da un lato costituiscono una documentazione, destinata purtroppo all'album dei ricordi, di suggestivi scorci destinati inesorabilmente a scomparire, e dall'altro testimoniano del danno irreparabile che deriverebbe dalla distruzione di questo prezioso patrimonio storico e ambientale. Un invito o conservare Cittavecchia, ovviamente con intelligente oculatezza: abbattere i ruderi malsani ma senza procedere a sventramenti radicali e procedere a costruzioni nuove purché tali da non compromettere l'armonia ambientale. E soprattutto restaurare per quanto è possibile. Dove non sia possibile, creare una piazzetta, un giardino; ripristinare una vecchia fontana, ricavare uno slargo che esalti la vista di quanto meriti salvare, un portale ora invisibile, una nicchia nascosta, un architrave sovrastato da una testa preziosa, i resti d'antiche mura, una scala una artistica ringhiera. Potrebbe diventare una «cittadella» di studenti universitari: alberghetti e locande, librerie e biblioteche, un'attrazione turistica: botteghe d'arte, di artigianato, mostre e gallerie, tra caratteristiche trattorie e ristorantini tipici. Non è un'idea nuova. Da realizzare con tatto e sensibilità, la stessa amorevole cura di chi ingentilisce di rosseggianti gerani alle finestre la propria dimora, per quanto povera e sbrecciata, ma che racchiude un patrimonio inestimabile: il tesoro delle memorie.

SERVIZIO di *giornalfoto*







DALL' ITALCANTIERI PER IL GRUPPO LAURO

Nuova grossa turbonave impostata a Monfalcone

È una ore/oil carrier da 136 mila t.p.l.

Sullo scalo maggiore del Cantiere di Monfalcone, dal quale il 22 agosto è scesa in mare la turbocisterna «Luigi Esse», è stata impostata ieri mattina la costruzione «4278» una turbonave ore/oil carrier da circa 136 mila tpl, che viene realizzata dall'Italcantieri per la «Pluto S.p.A. di Navigazione» del Gruppo Lauro.

Le caratteristiche principali dell'unità sono le seguenti: lunghezza fuori tutto m 297,36; lunghezza fra le perpendicolari m 280; larghezza fuori ossatura m 40,78; altezza al ponte di coperta m 22,25; immersione a pieno carico m 16,43; stazza lorda circa tonn. 74 mila.

La costruzione «4278» è destinata al trasporto alternativo di prodotti petroliefri o di minerali: per il carico minerali sono previste dieci stive centrali (volume complessivo di oltre 89.000 metri cubi), mentre per il carico liquido sono disponibili, oltre alle stive centrali, dodici cisterne laterali ed una cisterna alta prodiera (volume complessivo di oltre 173.000 metri cubi).

L'apparato motore sarà costituito da un gruppo turboriduttore del tipo Stal Laval costruito dall'Ansaldo Meccanico Nucleare che, sviluppando una potenza di circa 28 mila cavalli asse, consentirà alla nave di raggiungere una velocità a pieno carico di circa 16,5 nodi. Caratteristica principale dell'apparato motore sarà l'alto grado di automazione sia nella conduzione dell'impianto caldaie che del turboriduttore principale e dei macchinari ausiliari.

La nave è la terza ore/oil carrier di queste dimensioni costruita a Monfalcone, dopo la «Lily Prima» e la «Laura Prima» per altre società del Gruppo Lauro.

Come noto, la costruzione «4278» fa parte di una serie di 13 unità cisterniere o combinate derivate dal progetto «Esso Augusta», già realizzate o comprese nel carico di lavoro dei Cantieri di Monfalcone e Genova Sestri. E' la quinta di queste unità da quasi 140 mila tpl che viene realizzata sullo scalo tradizionale di Monfalcone.

UNA MOSTRA CURATA DAL COMITATO PER LA PROPAGANDA UNITARIA

Trieste alla Fiera di Vienna

Un plastico di 55 metri quadrati della città al centro dell'esposizione Colloqui di una delegazione economica regionale nella capitale austriaca

Vienna inaugurerà nella serata del 4 settembre la 94.a edizione della sua Fiera campionaria alla presenza di 2121 espositori stranieri, di cui il 65 per cento provenienti dai paesi della CEE, il 25 da quelli della zona del libero scambio, l'8 dall'oltremare e l'1 per cento da ciascun Paese della sfera del COMECON e del resto d'Europa. La autunnale viennese — da notare che Vienna tiene anche una fiera primaverile che ha minor rilievo internazionale — costituisce, come ha fatto notare il direttore Komm.-Rat Porges, la più importante delle manifestazioni fieristiche dei paesi EFTA, e uno degli strumenti più sensibili nelle relazioni fra Occidente ed Oriente.

L'Italia sarà presente con un proprio padiglione, nel quale viene inserita una grande mostra triestina su una area di circa 210 metri quadrati. Da rilevare che la parte del leone la fa la Germania federale, con quasi un migliaio di espositori. Seconda, per altro, come numero di partecipanti è l'Italia, seguita dalla Granbretagna, dalla Svizzera, dalla Francia e dagli USA.

Nel Palazzo delle Nazioni ci sarà una mostra di Amburgo-Brema, per sensibilizzare l'importanza che i due porti hanno nella funzione transitaria da e per l'Austria ed, in genere, per l'area danubiana non germanica. Tanto più lodevole quindi lo impegno del Comitato di propaganda unitaria Trieste di partecipare quest'anno con uno spazio record e con una esposizione di sicuro effetto scenico ma soprattutto mercatistico. Trieste è presente alle autunnali viennesi sin dal 1951 ed il nostro padiglione è stato sempre ammirato dai visitatori austriaci e di altri Paesi.

Il Comitato di propaganda unitaria Trieste presenterà il grande stand sezionato in due parti: la prima destinata ad accogliere il grande plastico della città e del porto, dalle dimensioni di 10 metri di lunghezza per 5,5 metri di profondità. Il plastico dà una completa ed efficace visione di ciò che è la nostra città ed il suo emporio industriale e commerciale. La seconda parte, quella murale, è costellata di splendide fotografie a colori razionalmente illuminate, illustranti tutte le nostre tipologie economiche. Il Comitato presenta quindi una «proiezione del porto» come nessun altro espositore straniero. Mentre a Klagenfurt, nella tradizionale Fiera austriaca del legno, è stato presentato un tipico aspetto fotografico delle attività emporiali, ricevendo le più ampie lodi dai ministri austriaci e stranieri a Vienna il «respiro» espositivo triestino si ampia per diventare più incisivo e sul piano pratico più «mercatistico». Non bisogna dimenticare che Trieste è sempre il porto principale dell'Austria, che nel 1970 ha operato 2,28 milioni di tonnellate, contro 1,4 di Fiume e 1,3 milioni di Amburgo. L'Austria con il nuovo oleodotto Adria-Wien è legata per la maggior parte dei suoi rifornimenti di grezzo e di gasolio al terminal triestino, e sarà anche di più legata all'Italia — seconda assoluta nei traffici esteri della vicina Redipuglia — con il nuovissimo gasdotto che porterà il gas naturale sovietico dall'ordine di 10 miliardi di metri cubi dal confine austro-cecoslovacco fino a Tarvisio.

Una delegazione economica del Friuli-Venezia Giulia recherà a Vienna in occasione della Fiera ed avrà una serie di colloqui con esponenti politici ed economici della capitale austriaca.

SEGNALAZIONI

Giani Stuparich

La segreteria del Partito liberale italiano ci scrive: «Con riferimento a quanto lamentato da due lettori in data 14 e 20 agosto nelle "Segnalazioni", e cioè la mancanza di intitolazoine di una via triestina a Giani Stuparich, ci permettiamo inviare, con preghiera di cortese pubblicazione, copia di un'interrogazione presentata al sindaco dal consigliere del PLI dott. Armando Zimolo, con la quale si chiedeva appunto che in occasione del decennale della morte del grande scrittore gli fosse stata intitolata una via o una piazza».

Ed ecco il testo dell'interrogazione che porta la data del 28 gennaio di quest'anno: «Il 7 aprile prossimo cadrà il decennale della morte di Giani Stuparich, di un uomo cioè che ha altamente onorato con il suo impegno civile e culturale Trieste. La interrogo pertanto, signor sindaco, per sapere in quale modo l'amministrazione comunale intenda onorare la memoria di Giani Stuparich e le chiedo altresì se non ritenga che in tale circostanza bene farebbe il Comune ad intitolare una via od una piazza all'illustre scomparso.

«L'opportunità di dare il nome di Giani Stuparich ad una piazza potrebbe essere determinato dalla esistenza già di una via Carlo Stuparich, sì da ovviare a eventuali disguidi postali. In subordine potrebbe essere deciso di intitolare l'attuale via Stuparich a entrambi i fratelli, denominandola via Carlo e Giani Stuparich. In tutti i casi Trieste ha il dovere di ricordare nella sua toponomastica un figlio così illustre».

Non è un fatto personale

«Care "Segnalazioni", ci permettiamo importunarvi ancora una volta, e sarà l'ultima da parte nostra, per tornare brevemente sull'argomento della stazione autocorriere. Ed è per rispondere al signor Petrigna, il quale pare ritenga che noi ce l'abbiamo con lui. Niente affatto. La nostra segnalazione, a seguito di quella della signora Rina I., estendeva le nostre osservazioni a tutte le pulizie, anche a quelle, cioè, che non sono di sua spettanza.

«In quanto a rivolgerci ad altra sede, diciamo al signor Petrigna, o a chi per lui, che non rientra nelle nostre mansioni, richiamare l'attenzione degli organi chiamati a mantenere la stazione nelle migliori condizioni, non soltanto per noi, ma anche per le migliaia di persone, nostrane e forestiere, che vi passano giornalmente.

«Grazie dell'ospitalità e distinti asluti». Seguono le firme del personale addetto ai vari servizi della stazione comunale delle autocorriere di Trieste.

Gli studi per la «23»

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Un percorso per la 23 proposto dai lavoratori" — con la quale il 16 agosto si auspicava una modifica del percorso preannunciato per la linea di prossima istituzione — si fa presente che la realizzazione a breve scadenza del servizio in esame presuppone l'osservanza da parte dell'Azienda delle condizioni di esercizio previste nella proposta di provvedimento istitutivo. Nell'ipotesi che l'Acegat ottenga la concessione del servizio in questione si potranno studiare per la linea 23 eventuali modifiche del percorso, delle fermate o di altre caratteristiche di esercizio».

Barcola pulita

«Il Servizio Pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Dusan Hreščak, in merito alla segnalazione "Barcola e la N.U.", pubblicata l'11 agosto, ha precisato che, contrariamente a quanto affermato nella segnalazione medesima, i cestini per rifiuti che sono posti lungo Barcola dal Servizio di Nettezza Urbana vengono vuotati ogni giorno nelle prime ore della mattina».

Codice della strada e incroci pericolosi

«Nella cronaca di giovedì 19 agosto si parla dell'incidente automobilistico avvenuto all'incrocio tra le via Milano e Fabio Filzi.

«Una macchina che percorreva la via Fabio Filzi, secondo il vostro cronista non ha rispettato il diritto di precedenza spettante ad una macchina che saliva la via Milano e che si immetteva nella via Filzi.

«Non conosco nessuna delle persone coinvolte in questo incidente; mi permetto soltanto di dubitare che si possa parlare del mancato rispetto del diritto di precedenza.

«Esiste sì il diritto di precedenza ai provenienti dalla destra ma esiste anche il comma VII dell'articolo 105 del Codice stradale di cui si riparla nell'ultimo comma dell'articolo 522 del regolamento del Codice della strada.

«Chi si immette nel flusso della circolazione proveniente da una strada laterale deve dare la precedenza a quelli che compongono il flusso, quindi la macchina che veniva da via Filzi, secondo me non doveva dare la precedenza a chi veniva da via Milano pur essendo questa alla sua destra, quando quest'ultima aveva segnalato di voler svoltare a destra per immettersi nel flusso di via Filzi.

«Ho notato parecchie volte che molti automobilisti per il fatto che secondo loro vengono da destra fanno queste svolte a piena velocità ignorando appunto le disposizioni sopra indicate. Prof. dott. Marino Zorzini».

I pellegrinaggi della Compagnia Volontari

La Compagnia Volontari giuliani e dalmati, dopo il periodo di ferie estive, riprende la serie dei suoi pellegrinaggi sui posti dove rifulsero le gesta eroiche del nostro glorioso Esercito.

Domenica 13 settembre, alle ore 7, partirà dalla Casa del combattente il pellegrinaggio diretto al tempio-sacrario di Timau, dove sono raccolte 1642 salme! Le salme dei Caduti «noti» sono sistemate in loculi ricavati lungo le pareti esterne del tempio; mentre le «ignote» in due tombe nell'interno.

Verrà pure reso omaggio, sul Pal Piccolo, a Ruggero Timeus, ufficiale dell'VIII Alpini, decorato di medaglia d'argento al valor militare alla memoria, e che fu rimpiazzato, al posto di combattimento nel comando di plotone, dal fratello Renato. Per tale ricorrenza commemorativa verrà fatta sosta al Passo di Monte Croce Carnico.

Le iscrizioni si ricevono nella sede della Compagnia volontari tutti i mercoledì e venerdì dalle 10.30 alle 12 e dalle 19 alle 20, telefonando al numero 38573.

Gite dell'Aurora Viaggi

Vino senza veritas

Non sempre l'amore coniugale naufraga tra i marosi dell'abitudine e dell'insofferenza: sposo da quattro anni, un agricoltore venticinquenne, da Padriciano, non esitò, tempo fa, a puntare contro di sè un'arma dopo un litigio piuttosto violento con la moglie. Trovato con le braccia percorse da ferite e graffi, venne accompagnato all'ospedale dove, per nascondere la propria debolezza, affermò che le lesioni gli erano state prodotte da uno sconosciuto: questi gli aveva strappato di mano un temperino con il quale stava sbucciando una mela e, senza ragione l'aveva ripetutamente colpito. Seppur di lieve entità, il fatto era pur sempre un'aggressione, e dell'episodio dovette pertanto interessarsi un commissariato.

Gli agenti non tardarono a scoprire la verità, e la moglie del sensibilissimo uomo dei campi attribuì il colpo di testa a un loro vivace battibecco. Il «violento contro se stesso» finì con l'ammettere che quella sera aveva alzato generosamente il gomito e di essersi ferito da solo. L'«invenzione» non fu fine a sè stessa perché, interpretata al lume del Codice penale, si trasformò in un imputazione per simulazione di reato.

Il contadino, che è assistito dall'avv. Ghezzi, viene giudicato in contumacia dal Pretore dott. Esti, P.M. avv. Borgna, cancelliere Liliana Treiber, e il magistrato l'assolve perché il fatto non costituisce reato. Più che lui, la menzogna la pronunciò il vino che gli aveva fatto divampare nel cuore un incendio di disperazione per il litigio con la mogliettina.. Cose che succedono nelle piccole borgate lontane dall'andazzo dissacrante della città.

LE ORE DELLA CITTA'

Poetessa premiata

La scrittrice concittadina Liliana Stock ha ottenuto il terzo posto ex aequo al Premio nazionale di poesia «Magna Grecia», che viene attribuito ogni anno a Locri. In un'edizione precedente, il Premio delle giornate locresi era stato vinto da una altra poetessa triestina, Ketty Daneo.

Arrivi dalle Colonie

L'Opera «Figli del popolo» comunica che i minori che hanno beneficiato del secondo turno presso la Colonia marina «Dario Ferro» di Punta Sottile e presso il Soggiorno alpino «Abetaia» di Pierabec, rientreranno a Trieste alle date e ore sottoindicate: Punta Sottile, 30 agosto alle ore 19; Pierabec, 31 agosto alle ore 12. I familiari dei minori sono pregati di trovarsi puntuali all'arrivo, che avverrà presso la sede dell'ente, in largo Papa Giovanni 7.

— L'Associazione FAC «Pio XII» informa che le bambine ospiti del secondo turno della Colonia marina «Stella Maris» di Fossalon di Grado, giungeranno a Trieste oggi alle ore 12. I pullmans fermeranno in via Flavio Gioia, lato sinistro della Stazione centrale.

Casa delle confezioni

Via Mazzini 40 angolo via Imbriani 6. LIQUIDAZIONE della merce estiva e invernale per cessazione di commercio. Prezzi minimi.

Solo pochi giorni

Solo pochi giorni utili per approfittare delle ultime speciali occasioni offerte da *Beltrame*. Sono stati messi in vendita saldi particolari di articoli estivi nei reparti confezioni uomo, signora, bambini, camiceria, biancheria da signora. Un acquisto da *Beltrame* in questi ultimi giorni di particolari occasioni, Vi darà la soddisfazione di aver fatto un ottimo affare. Ricordate: solo pochi giorni!

I mercati del Comecom

La sezione triveneta dell'ADAI (Associazione degli approvvigionatori d'Italia) ha organizzato, nell'ambito della Fiera di Pordenone, un convegno sulla struttura dei mercati aderenti al Comecom. La riunione si terrà il 2 settembre nell'aula magna del Centro studi in piazza del Popolo, a Pordenone, con inizio alle ore 17. Relatrice sarà la dott. Sturari, funzionaria dell'ICE.

Concerto all'ECA

La banda cittadina «Verdi», sotto la direzione del maestro Pino Vatta terrà un concerto nel giardino della Pia Casa dell'ECA, in via Pascoli 31, oggi, venerdì, alle ore 20.30, con un programma di musiche dei seguenti autori: Offenbach, Puccini, Lehar e Liuke.

Ballo dei giovani al C.M.M.

Domani, sabato, dalle ore 21 alle 2, avrà luogo nella sede estiva del Circolo in viale Miramare 40, il gran ballo dei giovani. Il comitato giovanile raccomanda a coloro che non ne fossero ancora in possesso, di richiedere l'invito.

Novità Seiko

Grandioso assortimento. Riparazioni Seiko con pezzi originali. Orologeria Laurenti «Luigi» Stigliani.

Blue Jeans originali...

americani Levi Strauss; tessuti Jeans in diversi colori da «Casa dell'Impermeabile» e «Magazzino Stoffe Inglesi», in via San Nicolò 22.

Capodimonte Moser Sèvres

i soprammobili più belli da *Balcor*, via S. Maurizio 2 I.o piano e negozio esposizione via Pietà angolo via Cavalli.

Compie due anni...

di attività, questo mese, il nostro negozio; lo festeggiamo concedendo uno specialissimo sconto del 20% su tutti gli articoli sino al 31 agosto. Due esempi: parrucche in capelli naturali da L. 12.000 nette, parrucche Kanekalon (quelle che non necessitano di piega) a L. 10.400 nette. Approfittatene, è un'occasione che non si ripeterà. *Market della parrucca*, via S. Lazzaro 17, unica sede.

Nozze d'oro



Vittorio e Maria Gerini celebrano oggi le nozze d'oro, essendosi sposati il 27 agosto del 1921 nella Chiesa di Barcola, e saranno affettuosamente festeggiati dai tre figli, dai generi, dalla nuora e dai nipoti. Vivi rallegramenti ed auguri cordiali.

Calzature Alta Moda

continua la svendita dei saldi di stagione nel suo negozio di via G. Gallina 3. Una scelta di calzature moderne e di marche pregiate è posta in vendita a prezzi eccezionalmente bassi. Acquistare i saldi presso «Calzature Alta Moda» significa effettuare imprevisti risparmi.

Ferito uno spazzacamino che cade da due metri

Ieri mattina è stato accolto nella divisione ortopedica dello ospedale maggiore lo spazzacamino Giuseppe Parovel di 47 anni, abitante in via S. Pasquale 133, per frattura del calcagno destro. Poco prima era intento a pulire lo scarico di una canna fumaria in uno stabile di via Giulia 55 per conto della Cooperativa tra spazzacamini, quando, improvvisamente, il pavimento del locale dove lavorava ha ceduto, ed egli è precipitato da un'altezza di circa due metri producendosi la dolorosa ferita. Trasportato con un mezzo privato all'ospedale, vi è stato accolto con prognosi di un mese salvo complicazioni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: tc. «Lykaion» (liber.); mn. «Vildren» (naz.); mn. «Baska» (juf.); mc. «Saint Mary» (liber.); mc. «Sirius» (franc.); tc. «Lakmos» (liber.); tc. «Tindfonn» (norv.).

PARTENZE: mc. «Bordighera» (naz.); mn. «Ausonia» (naz.); mn. «Sheratan» (ger.); mc. «Vildren» (naz.); mc. «Mario Martini» (naz.); mn. «Maria L.» (naz.); mn. «Rio Quinto» (arg.); mn. «Artemon» (ellenica); mn. «Indian Ocean» (pan.); mc. «Francesca Montanari» (naz.); mn. «Enri» (naz.); mn. «Orientville» (ger.); mn. «Hehaluz» (Israel.); mn. «Baska» (jug.); mn. «Buarque» (bras.); mn. «Hellenic Dolphin» (ell.); mn. «Nica» (liber.); mn. «Asia» (naz.).

SINGOLARE FURTERELLO IN UN CORTILE

ANNUSA BENE E RUBA UN PAIO DI MUTANDINE

Uno sconcertante o perlomeno curioso episodio è stato segnalato ieri alla polizia: il furto di un indumento intimo femminile. La telefonata, da parte di un pittore, è giunta nella tarda mattinata e chiedeva l'intervento della Mobile perché egli aveva sorpreso un individuo che, penetrato nel cortiletto interno della sua abitazione, si era impadronito di un paio di mutandine che erano stese su un cordino assieme ad una sottoveste di proprietà di una vicina di casa.

Agli agenti che si sono recati immediatamente sul posto il pittore riferiva che poco prima aveva percepito un lieve tramestio ed un rumore di passi provenire dal cortile, si era affacciato alla finestra da dove aveva visto, proprio nel cortiletto interno, un individuo di circa trent'anni, statura alta, capelli biondi, che indossava una maglietta a quadretti bianchi e marrone e pantaloni chiari, il quale, dopo aver annusato bene la sottoveste che stava distesa sulla cordicella ad asciugare unitamente alle mutandine, si impadroniva di quest'ultime cercando di guadagnare la uscita. A questo punto il pittore sarebbe intervenuto allo scopo di fermare il responsabile del furto ma questi, dopo averlo spinto da una parte ed avergli sferrato un pugno che lo colpiva in piena faccia, si dava alla fuga.

Richiesto dagli agenti della Mobile di fornire qualche altro particolare, il pittore asseriva di aver notato che il ladro o maniaco era privo dell'occhio destro.

A bordo dell'autoradio veniva effettuata immediatamente una perlustrazione nella zona per rintracciare il colpevole del singolare furto ma con esito negativo.

Sia il pittore, sia la signora proprietaria dell'indumento, la quale dichiarava di essere stata altre volte oggetto di tali attenzioni, venivano invitati al commissariato di P. S. per la denuncia del caso e per fornire ulteriori ragguagli al fine di rintracciare lo strano individuo. Vi sono, sì, dei precedenti casi di annusamento di cose, oggetti o da parte di cani e gatti; sono anzi numerosissimi. Ma di giovanotti è questo il primo che viene segnalato alla Squadra mobile, ovviamente, anche per il furto e l'aggressione. Le indagini proseguono.

SI APRE IL 9 SETTEMBRE LA GRANDE ESPOSIZIONE DI BARI

La Regione sarà presente alla 25.a Fiera del Levante

In allestimento un originale padiglione - La funzione commerciale dell'Adriatico e di Trieste sarà l'argomento d'una tavola rotonda

La regione Friuli-Venezia Giulia sarà presente ufficialmente, per la quarta volta consecutiva, alla «Fiera del Levante» di Bari, che, giunta alla sua 25.a edizione, verrà inaugurata giovedì 9 settembre per chiudersi il 20 settembre. A cura dello assessorato regionale dell'industria e commercio e della Stimat (Società per lo sviluppo dei trasporti internazionali marittimo-terrestri) è in allestimento un originale e pittoresco padiglione.

Il padiglione, progettato dall'architetto Patrizio Bedon, nel suo interno sintetizzerà i motivi del passaggio dell'agricoltura tradizionale alle modernissime forme di trasporto e consumo da zone climatiche favorite all'area del Centro-Europa, dove maggiori sono i consumi, attraverso le porte della Venezia Giulia e del Friuli. L'arredamento dello «stand» sarà impostato su una sapiente e razionale stilizzazione: un enorme piatto di frutta multicolori al centro e tre «containers» in acciaio, forniti dalla «Efim-Bredassn», dalla «Fiat» e dalla «Morteo-Soprefin Iri»; all'intorno carte geografiche, tracciati, grafici informatori e note statistiche per adeguatamente illustrare la validità della via Puglia-Centro Europa. Un'anteprima, in altri termini, di quella che sarà la direttrice più vantaggiosa tra il 1971 ed il 1972 con l'imbarco a Bari di «containers» climatizzati pieni di frutta fresca, lo sbarco dei «containers» stessi nel porto di Trieste, il loro carico su autotreni specializzati e l'inoltro nella Baviera, il Baden-Wuertemberg, ecc.

Martedì 14 settembre si terrà, nel comprensorio fieristico barese, la «Giornata ufficiale della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» e per la mattinata è in programma una tavola rotonda sul tema generale «l'importanza della via adriatica e di Trieste nei confronti dell'Italia e dell'Europa quale canale di collegamento fra il Centro e l'Est europei, l'area mediterranea ed il lontano Oriente». Il tema della tavola rotonda, proposto dalla Stimat in accordo con l'assessorato regionale dell'industria e commercio, sarà sviluppato in tre manifestazioni fieristiche: a Bari il 14 settembre, a Verona nel marzo 1972 e a Trieste nel giugno 1972.

Alla Fiera del Levante di Bari, in particolare, si affronteranno le prospettive dei traffici dell'ortofrutticoltura dell'Italia meridionale e del Mediterraneo verso il Centro Europa. Seguirà, alla Fiera di Verona dell'anno prossimo, l'approfondimento delle funzioni di un autoporto a Verona, terminal subalpino per i collegamenti con l'Italia e l'Europa, e internazionale di Trieste, in giugno, si parlerà del terminal per «containers» nel porto di Trieste e del terminal transalpino.

Proprio per l'estremo interesse del tema generale e delle tematiche che ne sono alla base, il competente assessorato regionale ha ritenuto utile dare il proprio appoggio all'iniziativa, concordando con la Stimat l'attuazione del padiglione fieristico congiunto, e ciò per sottolineare l'identità di interessi tra le finalità della società e quelle regionali, tese entrambe a convogliare i prodotti ortofrutticoli dell'area pugliese verso i mercati del Centro Europa, mediante un sistema di trasporti integrati marittimo-terrestri.

Nel pomeriggio di martedì 14 settembre l'assessore regionale all'industria e commercio Dulci, dopo aver presenziato, nella mattinata, ai lavori del convegno, avrà un incontro con i rappresentanti della stampa nel corso del quale avrà modo di illustrare i motivi della presenza regionale alla rassegna fieristica barese.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge e possibilità di temporali. Foschie anche dense in Val Padana. Al Sud e sulla Sicilia nuvolosità irregolare in graduale accentuazione a partire dai versanti tirrenici.

Temperatura: in aumento.

Venti: in Val Padana moderati orientali; sulle altre regioni da moderati a forti sciroccali.

Mari: mossi o molto mossi il Mar Ligure, il Tirreno e i mari di Sardegna e di Sicilia; poco mossi, con moto ondoso in aumento gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 29; Verona 19, 29; Trieste 21, 27; Venezia 20, 27; Milano 19, 27; Torino 19, 23; Genova 22, 29; Bologna 19, 28; Firenze 18, 33; Pisa 18, 31; Ancona 23, 32; Perugia 17, 34; Pescara 17, 34; L'Aquila 17, 31; Roma Nord 17, 34; Roma Fiumicino 19, 31; Campobasso 20, 31; Bari 21, 31; Napoli 18, 33; Potenza 20, 29; S. Maria di Leuca 22, 29; Catanzaro 20, 32; Reggio Calabria 19, 35.

UN MESSAGGIO DI FRATERNITÀ



(«Giornalfoto»)

Mercoledì e ieri si sono svolte a Trieste due interessanti manifestazioni Baha'i, comprendenti canti e pubblici dibattiti. Il gruppo Dawn Breakers è costituito da una ventina di giovani di varie nazionalità, studenti, impiegati, operai. Le canzoni da loro stessi composte inneggiano alla pace, all'uguaglianza razziale, all'unità religiosa e diffondono il Messaggio di Baha'u'llah, fondatore della Fede Baha'i.

In sintesi i Dawn Breakers hanno detto che per l'umanità è indispensabile raggiungere una unità mondiale e che, nonostante l'utilità del progresso, la società è in crisi. Le statistiche parlano chiaro: focolai di guerre, repressioni, crimini, odii, si accendono sempre più numerosi. Le cause della crisi stanno nell'incapacità dell'uomo di adeguare le strutture e le leggi che le regolano alla rapidissima evoluzione.

I tempi richiedono invece una collaborazione, una consultazione sincera, un dialogo che creino una partecipazione consapevole e concreta per la soluzione degli ingenti problemi. Ciò richiede, evidentemente, maturità e giustizia, abbinati ai valori morali oggi mancanti. La sorgente di queste energie, secondo i Baha'i, è la Fede intesa come atteggiamento di vita reale, e non come complesso di forme, riti, culti. «Il principale culto sono azioni integre sostenute da purezza di intenti», questa la nuova dimensione della religione che i Baha'i propongono.

Nella foto: i giovani ospiti durante l'esibizione di ieri mattina in piazza dell'Unità.

Lavoro e previdenza
nelle SEGNALAZIONI

Riconoscimento servizio vigile del fuoco

«Sono un affezionato lettore e seguo con particolare attenzione la rubrica, convinto della sua grande utilità. Vorrei approfittare per esporre brevemente la mia situazione relativa alla pensione e chiedere un'informazione che mi chiarisca se posso sperare di ottenere la pensione dei 35 anni.

«Sul libretto personale, di cui unisco copia fotostatica, risultano registrati n. 1086 contributi settimanali e n. 85 mensili; manca ancora il periodo di servizio militare e quello prestato come volontario nel corpo dei vigili del fuoco dal 1.2.1944 al 30.9.1945.. Ho prestato servizio nei vigili del fuoco durante l'ultima guerra per sottrarmi al lavoro coatto in Germania per il quale ero stato mobilitato dai tedeschi.

«Ora vorrei sapere se mi viene riconosciuto utile agli effetti della pensione dei 35 anni, oltre al servizio militare, anche quello dei vigili del fuoco». G. P.

Per ottenere la pensione di anzianità sono necessari 35 anni di contribuzione effettiva e figurativa per servizio militare. Agli effetti degli artt. da 7 a 10 della legge 20.2.1958 n. 55 il personale volontario in servizio continuativo nel Corpo dei Vigili del fuoco nel periodo dal 10.6.1940 al 15.10.1946 è considerato in servizio militare. Il lettore quindi potrà chiedere al raggiungimento dei 1820 contributivi settimanali (ivi compresi quelli relativi al periodo di servizio presso il Corpo dei VV.FF.) la pensione di anzianità semprechè non sia più occupato alle dipendenze di terzi.

Ricupero contributi omessi

«Mia figlia, 32 anni, ha cominciato a lavorare dal settembre 1962 al settembre 1967 a Milano, in una piccola ditta di pubblicità, con una paga maggiorata per mancati contributi INPS. Licenziata per riduzione di lavoro, ha ricevuto un benservito, che allego, per lavorare alla C.P.V. (5.68-6.70) e da un anno alla STAR, sempre a Milano, con le stesse mansioni ma coi contributi INPS.

«Però mia figlia non vuol saperne di perseguire i primi padroni, inadempienti, perché dice che da loro ha imparato il mestiere e con paga, mentre, dice lei, altri che l'hanno preceduta lo hanno imparato anche gratis, e potrebbe aver ancora bisogno delle loro referenze.

«Io non sono disposto che mia figlia perda quei 5 anni di contributi anche a costo di pagare di mia tasca. Cosa mi consigliate di fare senza perseguire la ditta inadempiente? E potrei condurre io questa faccenda perché lei se ne disinteressa? Se pubblicate, vi prego di non fare il mio nome». G. G.

Al ricupero dei contributi omessi e non prescritti l'INPS provvede su segnalazione spontanea del datore di lavoro oppure su denuncia del lavoratore. Nel primo caso l'Istituto generalmente non commina sanzione ma si limita a pretendere gli interessi di mora (5 per cento), nel secondo invece possono essere applicate sanzioni civili e penali.

Se per la gratitudine che prova nei confronti del datore di lavoro, la figlia del lettore non intende denunciarlo per l'inadempienza contributiva, suggeriamo di prendere diretti accordi con la Ditta milanese perché lei stessa segnali all'INPS la mancata assicurazione: l'onere della regolarizzazione, aumentato degli interessi legali del 5 per cento, potrebbe essere anche assunto in tutto o in parte da chi ci scrive.

Aggiungiamo per finire che nel settembre 1977 saranno trascorsi i dieci anni entro i quali i contributi omessi cadranno tutti in prescrizione; dopo tale data non si potrà effettuare alcun ricupero; si potrà solamente chiedere l'applicazione dell'art. 13 della legge 1338 in base al quale è possibile riscattare i contributi omessi e prescritti presentando all'INPS idonea documentazione dell'epoca in cui si è svolto il rapporto di lavoro, e versando la riserva matematica relativa alla rendita che periodi contributivi omessi avrebbero determinato.

Più anzianità meno paga

«Due lavoratori con le stesse mansioni e qualifiche, uno con una anzianità di lavoro di 45 anni nella stessa ditta l'altro con 18 anni hanno un trattamento economico diverso e cioè il primo per effetto degli aumenti biennali maturati tutti e calcolati sulla sola paga base di allora e quindi congelati, ha una paga inferiore, molto inferiore (30 per cento?) del secondo meno anziano, per il quale gli aumenti maturati di recente vengono calcolati e ricalcolati sulla retribuzione complessiva in atto. A ogni aumento della retribuzione il divario aumenta. Chiedo se ciò sia un abuso e quindi illegale». E. P. (Gorizia).

Il lettore non ci indica il settore economico al quale appartiene, ma riteniamo che si tratti del settore dell'industria. In base all'accordo interconfederale stipulato in questo settore nel 1961 è previsto infatti (art. 6) che il calcolo ed il ricalcolo degli aumenti periodici di anzianità con il computo della paga base e della contingenza vengano effettuati a decorrere dal 1.o gennaio 1962, senza tener conto dell'anzianità precedentemente maturata. Da qui la sperequazione tra dipendenti più anziani o meno anziani a favore di questi ultimi in quanto le retribuzioni considerate agli effetti degli aumenti periodici sono quelle individuali tenuto naturalmente conto delle rispettive categorie e qualifiche.

Certamente la norma contrattuale non ci sembra giusta: la maggiore anzianità di lavoro che potrebbe semmai determinare un miglior trattamento economico non dovrebbe in alcun caso danneggiare il lavoratore come avviene nei confronti del lettore che, con tutta probabilità, avrà maturato tutti gli scatti biennali di anzianità prima del 31-12-1961.

Ad ogni modo consigliamo chi ci scrive di rivolgersi alla sua associazione sindacale per esporre con documenti validi la sua posizione retributiva allo scopo di verificare se la azienda da cui dipende abbia applicato o meno regolarmente le norme contrattuali in materia.

Ricostituzione pensione Vo

Ci perviene dal lettore Ferrara Raffaele, titolare della pensione di vecchiaia n. 4889263 - Vo, una lettera indirizzata alla «Previdenza Sociale». Il relativo testo è già stato da noi riportato nella rubrica del 16.7.1971 sotto il titolo «Ricostituzione pensione Vo» ed in quell'occasione abbiamo interessato l'INPS ad intervenire per competenza, pregandolo di informare il lettore attaverso la rubrica sullo stato della pratica. Rinnoviamo la preghiera ringraziando la Direzione dell'Istituto.

Domenico Pagliaro

SOSTITUÌ DUE SECOLI FA QUELLO UBICATO A CAMPO MARZIO

GRANDE BALDORIA A TRIESTE PER IL LAZZARETTO DI ROIANO

Le feste continuarono per tre giorni - Il nuovo centro contumaciale funzionò quasi cent'anni e nel 1867 fu trasferito a S. Bartolomeo

Si pensa ad un paese di fiaba quando si parla di fontane che zampillano vino al posto di acqua, invece ciò è accaduto anche nella realtà, e persino nella nostra Trieste, poco più di due secoli fa, proprio nel mese di agosto, in occasione dell'inaugurazione del nuovo lazzaretto.

Il primo lazzaretto, quello vecchio, era stato voluto da Carlo VI nel 1730 a Campo Marzio, ove sorgevano le saline delle monache di S. Cipriano. Aveva la forma di un pentagono, ma per le feritoie e i soldati che vigilavano, somigliava più ad una fortezza che ad un luogo destinato a navi e passeggeri che dovevano scontare la quarantena. Ben presto il lazzaretto S. Carlo si dimostrò incapace di soddisfare le sempre crescenti esigenze del traffico marittimo triestino, per cui si pensò di costruire un nuovo stabilimento al lato opposto della città, a Roiano, ancora lontano dal centro abitato cittadino. All'inizio del 1765 i nuovi progetti erano pronti, e ottenuta l'approvazione imperiale, si dava inizio ai lavori che furono ultimati nel 1769.

L'opera riuscì magnifica e per la sua funzionalità e razionalità, e suscitò interesse in tutta l'Europa; in una pubblicazione del 1791 sui lazzaretti, pubblicata dallo Howard, quello triestino venne definito tra i principali del vecchio continente. Un muro alto quasi otto metri circondava lo stabilimento che aveva un porto capace di contenere 60 unità; due erano le entrate sul lato mare: una destinata ai navigli che dovevano scontare la quarantena, ed era chiusa da una catena di ferro, l'altra per le lancie dei funzionari ed impiegati. Confortevoli erano le case per i contumaci, capaci i magazzini di espurgo, comode le case per i guardiani e custodi; non mancavano la cappella, dedicata a S. Teresa, il magazzino per i viveri, l'ospedale ed il cimitero. Il lazzeretto nuovo cessò praticamente di esistere quando a Trieste giunse la ferrovia e fu trasferito nel 1867 a S. Bartolomeo.

Ma torniamo alle fontane che zampillavano vino. Il nuovo lazzaretto venne ultimato alla fine di luglio del 1769, e per vari giorni nel mese di agosto si protrassero i festeggiamenti in città, che si volle ricordare l'inaugurazione con un nutrito programma di cerimonie che non può non destare meraviglia, perché in fondo si trattava di uno stabilimento destinato ad accogliere dei poveri contumaci per una non certo lieta quarantena. Le feste ebbero inizio la sera del 30 luglio, con una recita del Goldoni e un grande ballo; all'indomani il clero di tutta la diocesi si ritrovò a S. Giusto, per recarsi processionalmente al lazzaretto con la reliquia di S. Sebastiano, che venne collocata nella cappella dopo la consacrazione. Alla sera il conte presidente offriva un pranzo di 40 coperti alla nobiltà, mentre a spese dei negozianti greci si teneva uno spettacolo pirotecnico.

Lo spettacolo più importante si tenne la mattina del 1.o agosto, quando con gran pompa e lusso, le maggiori autorità si portarono in corteo al lazzaretto su lancie e imbarcazioni ricche di sfarzosi arredi e di preziosi tessuti, con i rematori in costume: forse mai, prima, Trieste aveva avuto occasione di vedere cose del genere. Dopo la cerimonia dell'inaugurazione, le autorità tornarono nella Piazza Grande, ove era stato eretto un padiglione nel quale consumarono il pranzo, e nel pomeriggio si tenne una regata di piccole imbarcazioni dal vecchio al nuovo lazzaretto. Per i regatanti i negozianti cattolici offrirono cibi freddi, e vino a cento coperti. Alla sera la città apparve tutta illuminata ed al teatro S. Pietro si presentò la commedia con prologo, scritta appositamente dall'abate Pietro Chiesa, «Il tempio della fortuna».

Il giorno successivo la comunità israelitica allestì nella piazza Ponterosso un albero della cuccagna per il popolo, dando un pranzo di 30 coperti, al termine del quale dal palazzo municipale vennero lanciati 200 fiorini e medaglie d'argento, mentre dalla fontana incominciava a zampillare vino bianco e rosso a volontà. Il 2 agosto era quindi festa per il popolo, che terminò con un'accademia al Casino dei nobili, la illuminazione del lazzaretto e una cavalchina a spese del Comune. Il giorno successivo un grande padiglione ospitò quanti avevano lavorato alla realizzazione dell'opera, mentre alla sera si replicò la commedia «Il tempio della fortuna».

Nello stesso giorno era giunto intanto un veliero da Smirne con un carico di cotone e frutta che precauzionalmente venne fatto approdare al lazzaretto. Per alcuni fu motivo di gioia ed allegrezza, perché il nuovo stabilimento poteva dimostrare la sua funzionalità, altri invece fecero celebrare un rito religioso per scongiurare una eventuale epidemia di peste. Evidentemente lo scorrere del vino dalle fontane non aveva fatto perdere la ragione a tutti i triestini.

Ricciotti Giollo

Il coro «Illersberg» alla sede dell'ECA

Nel quadro delle manifestazioni ricreative per gli anziani ospiti del Gerocomio e per i minori del Collegio S. Giusto, nel giardino principale della sede dell'E.C.A. di via Pascoli n. 31, il coro «Illersberg» ha sostenuto una brillante esibizione.

Il programma, molto vasto e impegnativo, ha compreso canti di epoche e paesi diversi, dai componimenti polifonici dei periodi classici ai brani di folclore, dalle arie romantiche ai motivi religiosi, delle villotte friulane alle arie popolari delle genti di Trieste e dell'Istria.

Sotto la guida del maestro Strudthoff, il coro ha dato ancora una volta una esemplare dimostrazione di compattezza, armonia e bravura, riscuotendo il più vivo interesse e sincere espressioni di entusiasmo nel numeroso uditorio.

Modifiche previdenziali per i dipendenti ENEL

Il sindacato pensionati della CISL informa che il Senato ha definitivamente approvato il disegno di legge 1616 concernente le modifiche previdenziali in favore dei dipendenti dell'ENEL e autoproduttori apportando delle variazioni al testo elaborato dalla decima commissione lavoro. Il provvedimento passerà ora all'esame della Camera dei deputati. La discussione in aula è prevista per il prossimo mese di settembre.

MOSTRE D'ARTE

Biennale internazionale di arti e lettere «Premio Sofianopulo»

«Il Trittico» ed il «Centro Artistico Italiano delle Belle Arti», con il mese di settembre p. v. iniziano il secondo anno di attività con la «Biennale Internazionale di arti e lettere - Premio Cesare Sofianopulo», alla quale possono partecipare pittori, grafici, poeti, narratori d'Italia e dell'estero.

Questa manifestazione, intende onorare la memoria e tener vivo il ricordo dell'insigne artista e poeta, che fu anche per lunghi anni, presidente onorario dell'ex Circolo artistico di Trieste, al quale dette con la sua profondissima cultura e la nobiltà d'animo, animazione e lustro.

La manifestazione è dotata di numerosi premi in danaro, medaglie, diplomi, premi acquisto. Per informazioni e richiesta del «Bando di concorso», scrivere alla Segreteria del «Centro artistico italiano belle arti», via S. Nicolò 8, Trieste.

E' STATO VANO IL RICORSO PRESENTATO DA UNO JUGOSLAVO

CONDANNA CONFERMATA AL TRAFFICANTE D'OPPIO

Anziché denaro o pistole ha avuto due anni di reclusione e multa

Ricorso vano, quello inoltrato a suo tempo da George Stojanovich di 33 anni, da Malajnica, in Jugoslavia, le cui vicende vengono rivalutate ora dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Pascoli, cancelliere Mosca-Rietel.

Il processo di primo grado, come riferisce il consigliere relatore dott. Locuoco, ebbe tre protagonisti: oltre allo Stojanovich il 22 aprile scorso, vennero giudicati due suoi concittadini, Voljslav Bogic di 29 anni e la cameriera Kadivka Stjoic di 30 anni: gli uomini furono riconosciuti colpevoli di importazione, detenzione e smercio di poco più di un chilogrammo di oppio, e, con le «generiche», furono condannati a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno, mentre la donna venne assolta per insufficienza di prove e scarcerata. Contro il verdetto ricorse il solo Stojanovich.

La cattura del terzetto rientrò nel quadro di quell'operazione antidroga disposta dalla Guardia di Finanza che già da tempo stava tenendo d'occhio il Bogic per le sue frequenti visite nella nostra città. Per poter dare corpo ai loro sospetti, i finanzieri gli misero alle calcagna un finto intermediario, certo Ivan, il quale, avvicinato lo indiziato, gli prospettò un ottimo affare: procurargli un chilo d'oppio che avrebbe retribuito con denaro oppure con un certo numero di pistole. Il Bogic abboccò all'amo, e portato lo stupefacente a Trieste, lo occultò dalle parti di Fernetti, se ne tornò al proprio paese, e all'indomani — per l'esattezza il 27 febbraio scorso — prese un treno per Trieste, treno sul quale viaggiava anche la donna.

Alla stazione incontrarono lo Stojanovich, giunto il giorno precedente in macchina, si salutarono, il Bogic si allontanò per una ventina di minuti e, al ritorno, chiese alla paesana di passargli la borsa con la colazione che aveva al braccio in quanto desiderava mangiare qualcosa. La Stjoic lo accontentò ed egli avrebbe approfittato della cortesia per cacciare nella sporta due pani d'oppio. Più tardi, videro l'Ivan e, mentre la donna andò a fare dello «shopping», essi seguirono il presunto compratore in un albergo e, ignari che nella stanza adiacente alcuni finanzieri seguivano con gli orecchi tesi i loro discorsi, incominciarono a trattare l'affare: esaminarono alcune pistole, consegnarono un campione d'oppio ma furono piuttosto restii nel tirar fuori i pani.

L'Ivan non si lasciò disorientare dal loro atteggiamento, e, tranquillo, propose di trattare con altra persona che risiedeva nei pressi di Udine. I due si dissero senz'altro d'accordo, tornarono in piazza Ponterosso per prelevare la Stjoic che li stava attendendo, e saliti nella macchina dello Stojonivich, si diressero verso Barcola, seguiti a ruota da un'auto civetta della Finanza. Furono bloccati lungo la riviera e venne confiscato l'oppio custodito nella borsa della donna. Il carcere porta presto o tardi consiglio: durante la detenzione, Bogic, che non interpose appello avverso alla condanna, scrisse un lungo memoriale per addossarsi tutte le responsabilità del fatto, al quale, sostiene, i due connazionali sono completamente estranei.

Alla Corte, con l'ausilio dell'interprete Simon Kral, Stojanovich ora dichiara: «Non ho mai visto ne saputo alcunché dell'oppio: alla frontiera, difatti, hanno perquisito la mia macchina e non vi è stato rinvenuto nulla. In Ponterosso, Bogic mi disse di andare con lui in una stanza d'albergo per esaminare della merce e così vidi che su un tavolo c'erano alcune pistole. Non ho mai sentito parlare di oppio». Il P. G. propone la conferma dell'impugnata sentenza, mentre il difensore, avv. Filograna, afferma che nessuna prova concreta emerse contro il suo raccomandato per il quale perora l'assoluzione sia pure con formula dubitativa. Come abbiamo già detto, la Corte ha confermato integralmente le deliberazioni dei primi giudici e ha altresì condannato l'appellante alle maggiori spese di giudizio.

Concorso del Rotary per studenti meritevoli

E' aperto il concorso a quattro posti messi a disposizione dal 186.o Distretto del Rotary International per studenti meritevoli e di condizioni economiche non agiate (in linea di massima si considerano condizioni non agiate quelle previste per l'assegno di studio), presso il Collegio universitario eretto a celebrazione del centenario dell'Unità d'Italia intestato alla Medaglia d'oro «C. Ederle», per l'anno accademico 1971-72.

Possono partecipare al concorso: a) gli studenti che si immatricolano al 1.o anno nel 1971-72; b) gli studenti iscritti al secondo anno nel 1971-72, qualora abbiano superato almeno un esame nella sessione estiva 1970-71; c) gli studenti iscritti ad un anno successivo al secondo nel 1971-72, qualora abbiano superato almeno due esami durante l'anno accademico precedente (ottobre 1970, febbraio 1971, giugno 1971).

Gli aspiranti dovranno presentare domanda indirizzata al Rettore dell'Università di Padova (Ufficio assistenza) su apposito modulo, entro le ore 11.30 del 10 settembre 1971, con la menzione che l'Ente al quale si riferisce il posto cui aspirano è il Rotary Internazionale 186.o Distretto. A corredo della domanda dovranno essere allegati: il documento sulla situazione economico-anagrafica-familiare, comprensivo delle attestazioni degli uffici comunali e degli uffici distrettuali delle imposte; il curriculum scolastico con la nuova iscrizione, (su appositi moduli in distribuzione presso l'ufficio assistenza); dichiarazione del datore di lavoro sulla retribuzione annua percepita dal capo-famiglia e da altri eventuali membri, in caso di attività lavorative dipendenti.

In ossequio alle disposizioni legislative vigenti, non sono cumulabili l'assegno di studio universitario e il posto gratuito; pertanto, ove allo studente assegnatario di un posto venga attribuito l'assegno di studio, egli dovrà optare tra l'uno o l'altro beneficio con conseguente obbligo, ove in parte abbia goduto del posto gratuito ed opti per l'assegno di studio, di pagare la retta per il tempo in cui è stato ospite del Collegio. Le assegnazioni verranno fatte da apposita commissione. Il giudizio della commissione è insindacabile. Ulteriori informazioni presso il Rotary Club Trieste, via C. Baccaria 6 (telefonare al mattino al n. 69300).

Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SCUOLA DI ROCCIA. La Scuola Nazionale di Alpinismo «Emilio Comici» organizza un corso di alpinismo al Rifugio Corsi, sul gruppo del Jof Fuart, dal 4 al 12 settembre 1971. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede, piazza Unità di Italia n. 3. Telefono 35240.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Il gruppo E.S.C.A.I. «Umberto Pacifico» della Società «Alpina delle Giulie» organizza per domenica 29 agosto un'escursione a Basovizza con salita del monte Cocusso e con partenza alle ore 8.15 da Piazza Oberdan. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi presso la Sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

Sala Comunale. Alla presenza di di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, è stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 6911, cui è abbinato il premio in un olio del pittore Fabio Zubini. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 24 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti allo Ente comunale di assistenza. a' sensi di legge.

Stasera (ore 19) nel giardino di Ponziana verrà presentato il libro del senatore Paolo Sema su «La lotta in Istria 1890-1945. Il movimento socialista e il PCI. La sezione di Pirano».

LA VITA NEL PORTO

Parte stasera la m/n. «Asia» con 250 passeggeri e arriva la «Vivaldi» - I traffici adriatici e il futuro canale transeuropeo - Esclusa l'Italia da una nuova grande corrente di commercio

Nel Lloyd Triestino

E' fissata per questa sera alle 23 la partenza della motonave «Asia» che nel nostro porto ha caricato filati, tessuti, macchinario e prodotti chimici. La nave, che riprende il normale servizio di linea fra Trieste e Bombay dopo la riuscita crociera mediterranea, ha raggiunto con questa partenza il «plenum» stagionale. Oltre 400 passeggeri infatti usufruiranno delle combinazioni di viaggio offerte dal complesso itinerario: in partenza da Trieste circa 250 passeggeri la maggior parte dei quali con destinazione transoceanica.

Sempre nella giornata odierna è attesa la motonave «Vivaldi», impiegata sulla linea del Sud Africa»; la nave che avrà allo sbarco legname, fibre e caffè, e all'imbarco macchinario, acciaio e filati ripartirà il prossimo 31.

Nell'Adriatica

Per il giorno 29 è attesa la motonave «Vicenza» che dalla linea Grecia - Libano - Turchia sbarcherà filati e merci varie.

Futuri mutamenti strutturali nei traffici della Mittel Europa?

Nel cuore dell'Europa si pone molta attenzione alle eventuali trasformazioni di correnti di traffico nel loro instradamenti per la non lontana apertura della grande via d'acqua Reno - Meno - Danubio. Parecchi paesi rivieraschi, fra cui l'Austria, stanno già predisponendo dei piani per la costruzione di navi fluviali atte a sostenere il peso dei traffici nuovi che verranno «creati» dal Reno - Meno-Danubio.

Attualmente, lungo i tratti parziali tedeschi, austriaci, ungheresi, jugoslavi e rumeni, si ha un movimento di merci, in prevalenza di massa, di circa 12 milioni di tonnellate. Secondo certe previsioni, entro i due anni dall'apertura della grande arteria, il traffico potrebbe già proiettarsi verso un livello di 20-22 milioni di tonn.

I tedeschi hanno accelerato le opere di canalizzazione di loro pertinenza, tanto da presumere che il lavoro globale verrà portato a termine un anno e mezzo prima del previsto. Apprendiamo che intanto a Rotterdam è già in corso di progettazione un'ansa marittimo-fluviale per coordinare la navigazione fra il Mare del Nord, il Reno e la nuova arteria del Meno.

Certamente l'apertura del grande canale transeuropeo potrà esercitare determinati influssi sulla struttura dei traffici adriatici, e sarà compito dei nostri esperti di valutare l'incidenza mercatistica che il canale potrà avere nel vicino futuro. In linea generale risulta ovvio che il Reno - Meno - Danubio dovrebbe portare ad una maggiorazione nei traffici delle rinfuse industriali, ma è possibile che anche merci varie, le cosiddette «non brucianti», possano assumere un'intensità volumetrica più elevata.

La rotta Europa - Estremo Oriente

In novembre verrà aperta da un consorzio internazionale anglo-europeo - giapponese la direttissima «containers» fra il Mare del Nord ed il Giappone. Saranno inserite entro il 1973-74 25 navi porta-contenitori della terza generazione, capaci ciascuna fra 1.800 e 2.000 contenitori da 20 piedi. La linea sarà avviata via Panama ed è possibile che tale instradamento rimanga definitivo, perché le imprese facenti parte del «pool» vogliono la piena sicurezza di movimento, non fidandosi di un'eventuale riapertura del Canale di Suez sotto il controllo sovietico.

La prima nave ad aprire la linea Giappone - Nord Europa sarà la «Kamakura - Maru» di 35.250 tdw della Mitsui-OSK Liners, capace di 1.800 contenitori. L'unità, prima di tre gemelle, avrà due turbine da 40.000 cavalli l'una, per un totale di 80.000 HP, equivalenti ad una velocità di servizio di ben 26,16 nodi. La portacontainers giapponese avrà un equipaggio di 46 persone.

Nei circoli marittimi del Mare del Nord si esclude che 25 navi containers possano essere superiori alle possibilità del traffico, ma qualche ambiente armatoriale è dell'avviso che alcune navi dovrebbero comunque poggiare anche sulla rotta Mediterraneo - Panama - Giappone per evitare una saturazione del Nord Europa.

L'Italia e la Francia mediterranea non fanno parte del pool menzionato e verrebbero quindi escluse dai benefici della nuova grande corrente di traffico. E' evidente che una grossa fetta di traffici in contenitori salirà dall'Italia e da Marsiglia verso Rotterdam-Anversa per trovare imbarco sulle navi del «pool».

Le linee Italia - Marsiglia verso il Giappone continueranno a seguire l'instradamento via Capo di Buona Speranza, in attesa della riapertura di Suez. Al momento né l'Adriatico, né il Tirreno hanno in costruzione navi-portacontenitori per l'E. O. Lo «handicap» è evidente, specie per noi adriatici, ma v'è sempre il tempo per provvedere ad impostare dei cargo-liners full o «partial-containers» per gestire una rotta che interessa tanto i porti del versante italiano dell'Adriatico. In alcuni circoli nazionali v'è il dubbio se applicarsi subito per costruire un adeguato numero di navi da gettare via Capo — in attesa di Suez — o di attendere come andranno le faccende nel pool.

La posizione adriatico tirrenica è sul piano economico diversa da quella del Mare del Nord; noi dobbiamo calcolare di servire con contenitori non solo il Giappone, ma i porti intermedi, quali Bombay, Colombo, Singapore, Gjakarta, Hongkong e Pusan. Di qui le perplessità italiane sull'adozione di una chiara via da seguire. Comunque è opinione di tutti gli esportatori che via prendere, una decisione nel senso di adottare il principio delle «full-containers» o di cargo-liners Ro/Ro partial-containers.

Il dubbio è ovvio, perchè l'Italia più che essere vincolata all'instradamento di Panamà, dipende per ragioni geografiche da Suez. Comunque il Canale, tosto o tardi, verrà riaperto e bisogna che già fin d'ora la nostra marina si prepari a riprendere il ruolo d'un tempo. Se il dissidio arabo-israeliano potrebbe essere risolto, pacificamente, entro la fine d'anno, dovremmo attendere ancora 6 mesi per rendere navigabile il Canale di Suez Come si vede il tempo è ristretto, mentre la costruzione di una full containers atta ai fabbisogni italiani richiederà almeno più di un anno di cantiere.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Alfredo Merson da Alberto Marson e famiglia 10.000, da Violetta e Giorgio Radivo 5000, da Waldemara, Bruno e Diego De Giorgi 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Pino D'Agnolo, nel II anniversario, da Dora 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dai genitori 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dagli zii Iolanda e Vincenzo Ferraro 4000, dalla zia Argia Zerial e dai cugini Paoletta e Mario Teagene 4000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Loredana Sbernini, per il suo compleanno, dalla mamma, papà e nonno 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Leone Klugmann, nell'anniversario, dalla famiglia 10.000 pro Beneficenza israelitica, 5000 pro ECA, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Mario Myolin dalla famiglia Kreisel Tarozzi 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Erminia Marangoni, nel XXIX anniversario, dal figlio Pino, moglie Norma e figlie Maria, Libera Marangoni, nipoti Mariuccia Del Pin - Dermann - Luigia, Elio 5500 pro Centro tumori.

In memoria di Gioiana Salvadori in Cozzoli da Gigliola Giannini - De Pace 2000 pro ECA; da Estella e Giuseppe Vinciguerra 3000 pro CRI (Sez. femminile); da Guido e Nuccia Botteri 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ester Chebat da Pia ved. Morella e figlio Dario 5000, da Roma Moretto 3000 pro Centro tumori; da Rosa Garofoli Gante 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Immacolato Cuore di Maria); da Istria Biasioli e Irma Piccini 3000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli»; da Mario e Gioietta Petracco 3000 pro Ass spastici.

In memoria di Erminia Visintin da Nerina Canciani 4000 pro Scuola statale d'arte (Fondo «L. de Gauss»).

In memoria di Giulio Valenzin dai familiari 50.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 50.000 pro Pia Casa «Gentilomo», 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Patronato ebraico di beneficenza; da Gastone e Gianmario Bazzolo - Vicenza 50.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai dipendenti della Tergestea Casa di spedizioni - Trieste 100.000, da Margit De Carlo e Anna Spiazzi 3000 pro Centro tumori; da Biby e Renato Rostirolla 10.000, da Olga Mayer 5000, da Bianca Ferrucci 10.000 pro CRI; da Gino e Maria Macchioro 5000 pro Lega tumori; da Silvana e Antonio de Giacomi 5000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Fedor e Gioconda Clemen 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dalla ditta Greenham 10.000 pro Antivivisezione italiana; da Callisto e Rita Gerolimich 5000, dai Fratelli Cosulich S.p.A. 10.000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli»; da Mina e Mario Morpurgo 10.000, da Nelly e Gianni Mann 10.000, da Dora e Fabio Eppinger 10.000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Kitty e Ricco Klugmann 3000 pro Beneficenza israelitica.

In memoria di Costantino Conti da Giuliano e Maria Cristina Zecchin 5000 pro Ass. spastici; da Oliviero e Vivianna Marzi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Mandich da Lydia e Ottone Zeller 3000 pro Centro tumori; da Egidia Fonda 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maria Teresa Visintin da Nerina Canciani 4000 pro Scuola statale d'arte (Fondo «L. de Gauss»).

In memoria di Giulio Valenzin da Paolo e Titi Scarpa 3000 pro Lions Club (beneficenza); da Oda e dott. Riccardo Gmeiner 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Ghianda Mohr dalle ex condiscepole Dora Giordani Dessilla, Giovanna Marcovigi, Gemma Timeus, Pia Rebech-Zamarin 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Malvina Fini da Mira e Gisella 5000 pro «Domus Lucis»; dalla prof. dott. Maria Eugenia Marchi 1000 pro Sanatorio neurologico «SAI»; da Elodie Stuparich e figli 5000 pro Casa di riposo «C e G. Stuparich», 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Irene Stibelli Centassi da Pia Rebech - Galante 3000 pro Lega nazionale, 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Guido Scamperle dalla moglie Mary 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Ass. spastici, 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro CRI (Pronto soccorso), 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Leopoldo Kosuta, nel XVI anniversario (27/8), dalla moglie Augusta 2500 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 2500 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Francesco Zollia, nel XXXIX anniversario, e dell'ing. Aldo Zollia, nel V anniversario, da Ada Zollia e Giorgia Vardabasso 7000 pro chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Lucia e Oscar Brelli da Guglielmina Viezzoli e figlie 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Francesca Amelia Moretti dal marito Luciano 10.000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria di Alda Tevini da Fides Mario e Luisella Froglia 10.000 pro CRI (Fondo «Francesco Froglia»).

In memoria del cap. Egon Bousquet da Elsa Rossetti de Scander 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

L'elargizione in memoria del dott. Riccardo Maramaldi fatta da Daisy Jones ved. Bunzi e prof. dott. Maria Eugenia Marchi di lire 500 s'intende pro chiesa anglicana anziché evangelica.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIMA BORDATA ALLA MOSTRA DEL CINEMA A VENEZIA

È arrivata dall'Oriente una nave carica di film

Di scena l'Iran, il Giappone e l'India: troppo massiccia la dose per opere esotiche lente - Rivisti Kurosawa e Ray

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 26

Prima bordata di film, prima sensazione avvalorata che sarà questa una Mostra «pesante», senza requie se non il sonno da stanchezza (e da noia) che aggredisce nel lungo buio della sala, e che soltanto il russare del collega seduto accanto, o il freddo dell'aria condizionata, riescono a cacciare. Oggi, prima autentica giornata di festival con tre film dall'Oriente, dopo il rituale della serata di apertura, sempre un po' caotica e dispersiva.

Diciamo dunque Iran, Giappone e India: questo il piatto esotico composto dai tre film in programma. Un raggruppamento che già sul piano geografico suscita perplessità. Perché bravissime — lo si è visto ogni volta con piacere e meraviglia — le cinematografie orientali, ma di indubbia difficile digestione a prima vista. Figuriamoci ammucchiate! Da cui il sospetto abbastanza legittimo di volerle liquidare in fretta, nei giorni che per la mostra sono ancora di assestamento, e che non intralcino, per favore, l'apoteosi finale, il gran can-can delle tappe conclusive.

Stretta la foglia, lunga la via, abbiamo detto la nostra. In quanto ai tre film della razione quotidiana, va premesso soltanto che il loro accostamento ha rilevato una volta di più quello che è un comune denominatore del cinema orientale: la monotonia, la mancanza quasi assoluta di guizzi, di impennate improvvise; frutto principale, nostro parere, della meticolosa imitazione di linguaggi occidentali per storie di longitudini diverse. Il che stride.

Vediamo il primo, «La vacca», dell'iraniano Daryush Mehrjui, un regista poco più che trentenne che ha studiato negli Stati Uniti dove si è diplomato in filosofia, e che ha esordito nel '66 con un film alla James Bond. Ma egli preferisce considerare «La vacca», girato due anni dopo, il suo primo vero film; vi ha impiegato cinque settimane scegliendo per fondale un povero e piccolo villaggio a nord di Teheran; e poi nessuno, regista, soggettista, sceneggiatori e attori, ha ricevuto un soldo, ma soltanto diversi premi al Festival del film iraniano di Teheran. Tali informazioni ben cavalcano «La vacca», che è storia asciutta di un contadino la cui unica ricchezza (si fa per dire) è appunto una mucca nemmeno tanto in carne; ricchezza che lo inorgoglisce perché rimbalza anche su tutta la piccola comunità. Egli ama l'animale e lo cura e ne è geloso; perciò il giorno in cui la bestia muore (forse avvelenata dai rivali di un villaggio vicino) a sua insaputa gli altri la seppelliscono raccontandogli invece che è scappata. Ma lui non vuole crederci, e poco a poco viene permeabilizzato dalla follia, immedesimandosi nella mucca perduta. Né servono le persuasioni tentate dagli amici, fino alla tragica conclusione: finirà sfracellato in un burrone tentando la fuga durante il trasporto all'ospedale.

Storia asciutta dunque, di povera e semplice gente; e film asciutto, scandito seccamente, ma privo di un'autentica forza creativa. Certe soste e certi silenzi ricordano il «Vangelo» di Pasolini, e così le architetture bianche del villaggio e la plasticità rilevata e statica dei volti. Ma non si giunge alla poesia, si vola rasoterra, e il dramma del contadino resta al di fuori di noi, cosa estranea e non commossa. Dovremmo levarci dalla pelle almeno venti anni di cinema per emozionarci o sbalordire di fronte a questo film iraniano.

Giappone. Alla ribalta — o meglio tirato fuori dall'album perché serve — Akira Kurosawa, il regista sessantenne che proprio a Venezia nel '51, con «Rashomon» (Leone d'oro) avvertì il mondo dell'esistenza di un certo cinema nel Sol Levante; fece insomma sapere che Tokio e dintorni non producevano unicamente «geishe» e kamikaze, ma anche bellissimi film. Messo in ombra negli anni successivi dalla luce tagliente del quasi coetaneo Mizoguihi, Kurosawa ha continuato a lavorare in silenzio pensando soprattutto a Shakespeare e a Dostoievski. Con «De-deska-den» (riunione di suoni che imita lo sferragliare dei vecchi tram) siamo invece a Gogol, una discesa all'inferno tra i «Male amati della vita» di una bidonville ai margini della grande città. E' una sfilata di personaggi derelitti con cui egli intende scavare nell'angoscia allucinante di certa condizione umana facendosene testimone pietoso e partecipe, e risolvendo il problema dell'artista riscattando il vischioso dell'ingrata materia con l'arma del colore, che qui egli adopera felicemente per la prima volta. Sul cupo profondo di tante vite vendute la solarità di perentorie pennellate: dopo il buio verrà la luce, da così in basso non si può che guardare in alto.

Rimane l'India, e anch'essa con una vecchia conoscenza: quel Satyajit Ray di «Pater Panchali» che nel 1955 terremotò Cannes come Kurosawa aveva fatto a Venezia quattro anni prima con «Rashomon», e che solo un anno dopo con «Aparajito» doveva soffiare qui il Leone d'oro al Visconti delle «Notti bianche». Oggi Ray era di scena con «L'avversario», in cui cerca di analizzare alcuni problemi sull'evoluzione della gioventù nella caotica e travagliata Calcutta contemporanea. L'ingorgo, nelle sue aggiornate proporzioni, è vagamente dea miciisiano: un ragazzo povero che per la morte improvvisa del padre deve abbandonare gli studi di medicina e mettersi a lavorare, mentre ai fianchi lo presidiano la madre vedova e i turbamenti della sorella (bella e ambiziosa) e del fratello politico rivoluzionario. Poi vi si aggiunge l'incontro e l'intesa con una ragazza a sua volta orfana di madre, assieme ad altri pasticcetti burocratico-familiari. Finale: il dabben giovine lascia la grande città per un modesto lavoro in provincia (e a nostro avviso fa benone), sperando un giorno di poter prendere il posto che gli spetta nella società finora così ostile verso di lui. Prolisso e lento, «L'avversario» denuncia i limiti di Ray: l'ambizione alle opere composite, alle saghe, alle tri e tetralogie. E fa tornare un'altra volta il pensiero a Leopardi, che liquidò l'infinito in quindici versi senza aggiungervi nemmeno amen.

Libero Mazzi

ASSIEME A LOLA FALANA E FRANCO ROSI

Massimo Ranieri stasera al Castello

Il cantante si esibirà per tutto il secondo tempo

Tutto è ormai pronto per lo atteso spettacolo di musica leggera e varietà internazionale, che, auspice l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, avrà luogo oggi al cortile delle Milizie del castello di San Giusto con inizio alle ore 21.15 precise. Com'è noto, il programma è imperniato su Lola Falana, il marito Feliciano Tavares ed il loro complesso, sull'imitatore Franco Rosi e su Massimo Ranieri, il quale sosterrà l'intero secondo tempo. Le esecuzioni saranno raccordate da Tony Lacel, un presentatore eclettico impegnato pure a fare da «spalla» a Franco Rosi.

Lola Falana, sposatasi lo scorso febbraio con Feliciano Tavares, fu scoperta e lanciata nel mondo da Sammy Davis junior, che si avvalse pure del superautorevole appoggio del «clan» di Frank Sinatra: ebbe a conquistarsi la simpatia di milioni di italiani con le sue settimanali esibizioni — sottile e scattante come un gatto selvatico — a «Studio uno» della Televisione. Ora è in «tournée» in Italia, Svizzera e Germania; la compagnia, di cui fanno parte una decina di elementi, vanta un repertorio ricco e molto vario di «jazz», canzoni e danze e Lola Falana lancerà, tra l'altro, una sua personalissima interpretazione di «Love Story». Massimo Ranieri, il più simpatico divo del microfono d'Italia, e non solo d'Italia, ha promesso di festeggiare il suo debutto nella nostra città con una beneficiata dei suoi «pezzi» migliori, perfettamente disposto a concedere molti bis a richiesta. Rosi, infine, autentico «asso pigliatutto», ha sempre lasciato fra noi un graditissimo ricordo: oltre ad essere uno sgobbone che non si risparmia a nessun costo, sta continuamente perfezionandosi nelle sue imitazioni, per le quali si cala meravigliosamente nei panni di personaggi del palcoscenico o della vita politica.

In caso di avverse condizioni atmosferiche, lo spettacolo avrà luogo al Politeama Rossetti, alla medesima ora. Eventuali comunicazioni al pubblico, derivate da improvvisi mutamenti del tempo, verranno date, oltre che alla Biglietteria centrale (Galleria Protti n. 2 tel 36372), anche attraverso i «Gazzettini» radiofonici delle 12.15, 14.30 o 19.30. Comunque ogni biglietto per il castello porta sul retro la corrispondente sistemazione al Politeama Rossetti.

ULTIME DALLA LAGUNA

«Credo nel cinema futuro» La Mostra sulla terraferma

Venezia Lido, 26

«Le polemiche che hanno preceduto la Mostra di Venezia non credo che debbano riguardare né il cinema né il mondo: sono e rimangono una questione interna fra italiani. Di più non so, né posso entrare in valutazioni di alcun genere». Così si è espresso René Clair rispondendo ad alcune domande riguardanti la XXXII edizione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

Parlando poi del cinema in generale, il celebre regista francese ha detto di non aver molto seguito lo sviluppo delle nuove generazioni di autori. «Per questo sono a Venezia — ha aggiunto — per rendermi conto della nuova situazione». Sul futuro del cinema, di fronte all'avanzare di nuove tecniche e nuovi mezzi, Clair ha affermato: «Io non credo che nel nostro tempo si possa parlare di crisi del cinema; credo, al contrario, che si debba parlare di tappe di una inarrestabile evoluzione. Io ho scritto un libro intitolato "Cinema di ieri e cinema di oggi"; ma il titolo di gran lunga più appropriato sarebbe stato senza dubbio "Cinema di ieri e cinema di domani": poiché è in quest'ultimo che io realmente credo, nella sua tecnica e nella sua possibilità di esprimersi».

* * *

Sono cominciate, al cinema «San Marco» di Venezia, nell'ambito della Mostra del cinema, le proiezioni di alcuni film inseriti in una sezione speciale intitolata «The free cinema: USA». Michael J. Kutza jr., che ha curato la sezione, ha detto che lo scopo è quello di far conoscere al pubblico della Mostra «i più recenti orientamenti del cinema americano».

* * *

Si è inaugurata la retrospettiva dedicata ai «primitivi» francesi. Curatore della rassegna è Henri Langlois. La retrospettiva è dedicata ai primi passi del cinema francese al suo articolarsi come linguaggio, alla sua progressiva presa di coscienza come nuovo mezzo di comunicazione. Vi figurano numerose pellicole di Lumière, Promio, Nadar, Pathé, Zecca, Gaumont, Melies, Cellani, Cohl e così via fino a Victorin Jasset e Louis Feuillade. Il periodo è quello che va dal 1895 al 1915.

* * *

La Mostra anche quest'anno in terraferma, e precisamente a Mestre al cinema-teatro «Corso» dove, da domani, verranno presentati alcuni dei film partecipanti alla rassegna veneziana. L'«inaugurazione» avverrà con «Under milk wood» (Sotto il bosco di latte) di Andrew Sinclair che, ieri sera, ha aperto la Mostra al Palazzo del cinema del Lido. Complessivamente verranno proiettate a Mestre 18 pellicole, poco meno cioè della metà di quelle che partecipano al «Festival». Si tratterà di una interessante selezione che comprenderà i film più rappresentativi. Le proiezioni saranno giornaliere, una alle 18.30 e l'altra alle 21 in modo da presentare, appunto, nei nove giorni del «Festivalbis», le 18 pellicole in programma per gli abitanti della terraferma. Ad alcune proiezioni, inoltre, dovrebbero partecipare attori o registi, per favorire discussioni e dibattiti.

* * *

L'Argentina torna quest'anno alla Mostra, dopo nove anni di assenza, con un film di Mario Sabato, «Y que patatin, y que patatan». Si tratta di un «ritorno» significativo in quanto l'Argentina non può contare annualmente che su una produzione di film del tutto irrilevante: quest'anno, ad esempio, è stato una specie di anno-boom: eeppur non sono stati realizzati più di 30 film.

In Argentina, sostiene Sabato, il cinema d'oggi non riesce ad essere un film d'evasione: «Non può divorziare dalla realtà, non può isolarsi rispetto al Paese. In questo momento la situazione in Argentina è difficile ed il nostro cinema tende a rispecchiare questa situazione». «Y que patatin, y que patatan» si inserisce, più che nella realtà argentina, nella realtà di Buenor Aires, una metropoli di 8 milioni d'abitanti, che sconvolge chi vi risiede e soprattutto i più deboli, i bambini. E' questo, appunto, il tema del film di Sabato: come la città aggredisce i bambini.

Oggi e domani sullo schermo

Oggi: «Y que patatin y que patatan» di Mario Sabato (Argentina); «Horizont» («Orizzonte»), di Pal Gabor (Ungheria); «Durante l'estate», di Ermanno Olmi, con Renato Parrachi e Rosanna Callegari (Italia).

Domani, sabato: «Liebe so schoen wie liebe» («L'amore è bello come l'amore»), di Klaus Lemke (Germania); «Warnung vor einer heiligen nutte» («Attenzione alla sgualdrina»), di Rainer Werner Fassbinder (Germania); «The devils» («I diavoli») di Ken Russel, con Vanessa Redgrave (Gran Bretagna). Al cinema Olimpia: «Uski roti» («Il mio pane»), di Mani Kaul (India).

QUESTA SERA SUL VIDEO

GEORGES DANDIN IL CONTADINO DI MOLIÈRE

La confusione gerarchica dei valori non preoccupa, come si è già rilevato innumerevoli volte, i programmisti della prosa televisiva. Per cui capita che nel giro di una sola settimana si passi da un giallo qualsiasi («Dieci minuti di alibi», trasmesso venerdì scorso) ad un «classico», per esempio al grande Molière, di cui appunto stasera viene presentata la commedia-farsa «Georges Dandin» (secondo canale). Occorre peraltro ammettere che gli appassionati del teatro di prosa devono ormai essere avvezzi a questa sorta di doccia scozzese, e non stupirsene più.

Comunque, ecco qui Molière e il suo «Georges Dandin» scritto sette anni prima della morte quando cioè, ad eccezione del «Malato immaginario», la maggior parte dei suoi capolavori, dalla «Scuola delle mogli» al «Tartufo», dal «Misantropo» al «Don Giovanni» ecc., aveva già conosciuto i fasti, molto invidiati, della corte di Versailles, stabilendo la misura della sua grandezza.

Georges Dandin è un ricco contadino che nel rozzo tentativo di salire nella scala sociale sposa una giovane di spocchiosa e squattrinata famiglia aristocratica, illudendosi che il denaro riesca a comperare anche l'affetto, la fedeltà e la stima. Ma dall'alto dei suoi quarti di nobiltà e del disprezzo che nutre per il marito plebeo, la gentildonna si prende gioco di lui tradendolo sfacciatamente, e con tale astuzia che il povero uomo non riesce mai a provare ai suoceri il tradimento patito. Anzi, alla fine, dovrà persino confessarsi colpevole e chiedere perdono: insomma, deriso e beffato perché irrimediabilmente «diverso» dalla famiglia di cui ha preteso di far parte.

Il gioco della trama scandisce il tempo della farsa ma pur libera, da sotto la maschera comica, i timbri amari, la dialettica aguzza d'un confronto tra due mondi, tra nobiltà e borghesia, tra vecchia e nuova classe: confronto nel quale questa ultima (mancava più di un secolo alla rivoluzione francese) era, fatalmente e risibilmente, destinata a soccombere. Si direbbe che anche ridendo e divertendo, Molière lasciava sempre il segno della sua geniale preveggenza.

L'edizione del «Georges Dandin» che vedremo stasera in TV e quella teatrale, ripresa dal Teatro Olimpico di Vicenza, diretta da Gianfranco De Bosio ed ha per protagonisti Franco Parenti, Milena Vukotic, Andrea Matteuzzi e Anita Laurenzi.

Ber.

Dischi pirata: forti perdite

New York, 26

Secondo dati forniti dalla Federazione americana dei musicisti, le perdite che i produttori di dischi e registrazioni, gli artisti e i rivenditori subiscono ogni anno negli Stati Unite per la «pirateria» è d' circa 160 milioni di dollari. Si calcola che il giro delle cartucce e dei nastri registrati abusivamente e illegalmente messi in commercio sia di cento milioni di dollari, e quello dei dischi illegali di 60 milioni. A queste perdite, si sottolinea, vanno aggiunte quelle dello Stato.

«Una cavalla nuda» per Franco Rossetti

Roma, 26

E' stata costituita a Roma una nuova società cinematografica denominata Hubris Film, i cui soci sono lo scrittore e pubblicista americano Jack Lauder e il regista italiano Franco Rossetti.

La produzione della «Hubris» è «Una cavalla tutta nuda» — regia e sceneggiatura di Franco Rossetti — una storia che si basa, in parte, su alcune novelle del Decamerone. Le riprese del film, che sarà prodotto da Jask Lauder e da Franco Rossetti, cominceranno verso i primi di settembre nelle vicinanze e nella stessa Certaldo, luogo natale del Boccaccio, paese non lontano da Firenze. Il termine della lavorazione è previsto per la fine di ottobre.

Don Backy sarà il protagonista, Folcaccio, un avventuroso soldato di ventura del Trecento che, insieme ad un borghigiano goffo e pauroso, viene mandato in ambasceria dal Vescovo di Volterra per convincerlo che il borgo di Folcaccio, colpito da tremenda siccità, ha disperatamente bisogno di un canale. Lungo il cammino, svariate avventure per i due ambasciatori: ladri, donne giovani e vecchie, monaci, contadini e cavalieri di nobile casato.

I costumi, l'ambientazione e le scene saranno di Gaia Romanini, una delle costumiste figuriniste più note del cinema italiano. Dopo «Una cavalla tutta nuda» la «Hubris» produrrà «Vliet», da una sceneggiatura di Jack Lauder, che narrerà la storia di un ispettore di polizia olandese amante della musica, e «Amore e morte a San Frediano».

(Ansa)

A Grado il «Decamerone» di Pier Paolo Pasolini

Il «Decamerone» di Pier Paolo Pasolini sarà presentato in anteprima in Italia a Grado, in occasione della Settimana internazionale del cinema in programma dall'11 al 18 settembre.

«Tradr Horn», film ambientato in Africa e realizzato nel 1931 da W.S. Van Dyke, fu una delle pellicole di maggior successo nel periodo fra le due guerre. La «MGM» ha in progetto un rifacimento, e vorrebbe affidare a Sean Connery il ruolo di protagonista.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in tedesco; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in italiano.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16.30 ult. 22.20: «Io Cristiana studentessa degli scandali». Il film viene presentato in edizione integrale con Glenn Saxon e Malisa Longo. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «La città degli acquanauti» con Stuart Whitman, Rosemary Forsyth, Robert Colbert, Robert Wagner. Technicolor.
FENICE. 16 - 22.10: «I segreti delle città più nude del mondo». Eastmancolor. Cromoscope. Severamente proibito ai minori di anni 18.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30. Dennis Hopper l'eroe indimenticabile di «Easy Rider» in: «Anime nere» con Chris Nöel e Jack Mahoney. Technicolor. Vietato minori anni 14.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Tarzan nella giungla ribelle» con Ron Ely, Sam Jaffe, William Marshall e Manuel Padilla. Technicolor.
RITZ. 16 ult. 22: «Sentieri selvaggi». Un grandissimo successo del regista John Ford con John Wayne, Jeffrey Hunter, Vera Miles e Natalie Wood. In technicolor.

ALABARDA. 16. Alain Delon e Charles Bronson, due assi dello schermo, presentano la «tecnica di una rapina» nel film: «2 sporche carogne» in technicolor. Due uomini disposti a tutto, portarono a termine la più colossale rapina del secolo. Non è vietato.
AURORA. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20.10, 22. A richiesta, proseguono le repliche del supergiallo di D. Argento: «L'uccello dalle piume di cristallo», con T. Musante, S. Kendall ed E. M. Salerno. Technicolor. Vederlo dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Tratta dal romanzo di E. Salgari una grande, straordinaria avventura: «Il corsaro Nero», con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor. Un film adatto per tutti. Ultimo giorno.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Il quarto film della rassegna «Scienza e fantasia»: «Abbandonati nello spazio». Un eccezionale technicolor Columbia con G. Peck. Domani: «Luna zero due».
FILODRAMMATICO. 16.30. Tamara Baroni, l'attrice di cui tanto si parla è la «Gatta pericolosa» in technicolor. Film piccante con movimentate avventure d'amore. Rigorosamente vietato ai minori!
IMPERO. 16. Piccola rassegna della «contestazione giovanile». Oggi: «Zabriskie Point» di M. Antonioni. Vietato minori 18 anni. Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «L'urlo della foresta». Stupefacente avventura fra boscaioli americani con John Payne e Susan Moddow. Topolino. Venite con i figlioli.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel San Giusto). Ore 16.30: «Dracula principe delle tenebre» con Christopher Lee e Barbara Shelley. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «La signora nel cemento» con Frank Sinatra, Raquel Welch e Dan Blocker. Capolavoro.
ABBAZIA. 16.30: «Matalo». Avvincente technicolor con Lou Castel e Corrado Pani. Vietato ai minori anni 14.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Il terrore negli occhi del gatto». Un «thrilling» di gran classe con Michael Sarrazin. Technicolor. Viet. min. 14 a.
ARISTON. Vedi estivi «ARENA ARISTON».
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Lo specchio delle spie». Technicolor con Christopher Jones, Paul Rogers, Pia Degermark. Vietato ai minori di 14 anni.
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16.30. Technicolor: «La belva» con Klaus Kinski, Gabriella Giorgelli e Lee Burton. Capolavoro western.
RADIO. 16: «Alice nel paese delle meraviglie». Technicolor di W. Disney.
OPICINA. 18 (sala) - 21 (estivo): «Silvestro contro tutti» di W. Disney.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Il profeta» di Dino Risi. Divertente technicolor con Vittorio Gassman e Ann Margret.
ESTIVO GINNASTICA. Inizio ore 21 (Apertura cassa 20.30 - Si ripete il primo tempo): «Il figlio di Django». Avventuroso technicolor con Guy Madison, Gabrielle Tinti e I. Schoeller.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «El Cid» con Charlton Heston e Sofia Loren. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.15). Spettacolo unico con il film «Viaggio allucinante». A colori con Stephen Boyd e Raquel Welch.
SERVOLA. 21. Richard Burton, Genevieve Bujold e Irene Papas in: «Anna dei mille giorni». Scopecolor. Spettacolare.
VALMAURA. 20.45: «Prima dell'uragano». Grandioso successo con Aldo Ray. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Beatrice Cenci». Technicolor con Adrienne La Russa e Tomas Milian. La storia immortale di uno sconvolgente amore. Vietato ai minori.
VERDI. 17: «Mille e una donna». E' una realizzazione tecnica di Mino Loy. Spettacolare carellata. Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Bella di giorno moglie di notte». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Shango - La pistola infallibile».
CENTRALE. 15.30: «Desideri e voglie pazze di tre insaziabili ragazze». Vietato ai minori di 18 anni.
ODEON. 15.30: «Attacco a Rommel».
PUCCINI. 15.30: «Sacco e Vanzetti».
CRISTALLO. 16.45: «Nevada Smith».
FERROVIARIO. 18: «African Safari». Colori.
FRIULI. 18: «Tropis uomo o scimmia».

GORIZIA

CORSO. 17: «La lotta del sesso sei milioni di anni fa» con J. Ege e T. Bonner. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Le belve» con L. Buzzanca e A. Incontrera. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Il suo nome gridava vendetta» con A. Steffen ed E. Stewart. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «La mia signora» con A. Sordi, S. Mangano. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Violentata sulla sabbia» con C. André e K. Caron. V.m. 18 anni. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Né onore né gloria» con A. Quinn e A. Delon. A colori.
PRINCIPE. 18: «La califfa» con R. Schneider e U. Tognazzi. A colori.
AZZURRO. 18: «The Scavengers» con J. Bliss e M. Lease. Colori. Ult. 22

STARANZANO

EDISON. 20: «Il magro, il grasso, il cretino» con Stanlio e Ollio. Comico.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La supertestimone» con M. Vitti e U. Tognazzi; in technicolor. V.m. anni 14. Ult. 22.30.
CINEMA ARENA «RAZZO». 21.15: «Il re ed io» con D. Kerr e Y. Brynner. Scope a colori.
BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10. Musica religiosa - J.S. Bach: «Lobe den Herren, den mächtigen König der Ehren» Kantate BWV 137 - «Gott der Herr ist Sonn und Schild» Kantate BWV 79.

GRADISCA

COMUNALE: «L'uomo venuto da Chicago» con J. Garko e A. Celi.

CORMONS

ITALIA: «L'assoluto naturale» con L. Harvey e S. Koscina.
COMUNALE: «La mia notte con Maud».

PORDENONE

VERDI. 17: «L'ultima valle».
CRISTALLO. 17: «La volpe dalla coda di velluto». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Bù, bù». Vietato minori anni 18.

CORDENONS

VERDI. 17: «La battaglia del deserto». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Delitto al circolo del tennis».
ZANCANARO. 17: «La stirpe degli dei».

CERVIGNANO

NUOVO: «La tortura delle vergini».

RONCHI

RIO: «Vergine di seconda mano».
EXCELSIOR: «Il corsaro».

PALMANOVA

ITALIA: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera».
GARIBALDI: «Grande caldo per il racket della droga».

GEMONA

SOCIALE: «Django il bastardo».

TARCENTO

MARGHERITA: «L'impossibilità di essere normale».

CASARSA

ROMA: «Onyricon».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io - nell'interv. (10): Mare oggi; 10.55: Il matrimonio di Figaro, di P.A. Caron de Beaumarchais; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: E. Presley; 13.27: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio; 14.09: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Il tulipano nero, di A. Dumas; 15.30: Zibaldone italiano (2.a parte); 15.45: Il ponte dei sospiri, di M. Zévaco; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - Estate - nell'int. (17): Giornale radio; 18.15: Il portadischi; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: I protagonisti: pianista V. Horowith; 19.30: Country and Western; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: La letteratura e le idee; 20.50: Concerto sinfonico diretto da S. Celibidache - nell'interv.: Parliamo di spettacolo; 22.40: Chiara fontana; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con S. Centi e Gli Aguaviva; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Elisabetta d'Inghilterra», di I. Ghione; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Arriva il compressore; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Dischi oggi; 15.35: Bollettino naviganti; 15.40: Intermezzo; 16.05: Pomeridiana - negli intervalli: Giornale radio - I nostri figli - Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Giornale radio; 18.35: Dischi giovani; 18.50: Quando la gente canta; 19.15: Vetrina di un disco per l'estate; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21.30: Libri stasera; 21.45: Poltronissima; 22.10: Novità discografiche francesi; 22.30: Giornale radio; 22.40: Ivanhoe, di W. Scott; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

16.25: Varese: Campionati mondiali di ciclismo su pista.
LA TV DEI RAGAZZI
18.15: Poly e le sette stelle - «La grotta del tesoro» - Telefilm.
Gong
18.45: «Robinson Crusoe» - dal romanzo di Daniel De Foe - Nona puntata.
Gong
19.15: Il sapone, la pistola, la chitarra ed altre meraviglie - «Otto ore per 45 giri».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Servizi Speciali del Telegiornale - «Pro o contro» - Inchiesta in pubblico di Aldo Falivena. Doremì.
22.00: «Rio Festival» - Spettacolo musicale presentato da Enrico Simonetti. Break.
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

18.15: Varese: Campionati mondiali di ciclismo su pista.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Giorgio Dandin» - di Molière - Traduzione di Corrado Tumiati - nell'intervallo: Doremì.
22.50: Varese: Campionati mondiali di ciclismo su pista.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di scena; 13: Intermezzo; 14: Children's Corners; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Le Sonate di G. F. Haendel; 15.05: Melodramma in sintesi: Elena da Feltre, di S. Mercadante; 16.20: Avanguardia; 17: Le opinioni degli altri; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 18.05: Musica leggera; 18.45: Musiche di A. Borodin; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Le grandi parassitosi umane; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Concerto del Quintetto di Bolzano.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Per i ragazzi: «Il fuoriclasse»; 15.30: Piccoli complessi della Regione; 15.40: Stampe triestine: «La guardia nazionale» di B. Klugmann e F. Amodeo; 16.15: «Il Trovatore» - musica di G. Verdi - atto 4.o; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Ufaton - Trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30 - 11: Mattinata musicale; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Parata di dischi per l'estate; 9.45: La ditta Artsana presenta...; 9.52: Musica, dolce musica; 10: Il Tony Tonico; 10.15: Novità Ariston; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: Appuntamento con la Casa Ricordi; 11 - 12.40: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.40: Fumorama; 13: Notiziario; 13.05: Terza pagina; 13.15: Suona l'orchestra a fiati della Radiotelevisione di Lubiana; 13.30: Una pagina di Giallo Mondadori; 13.35: Melodie di grandi maestri; 14: 45 giri; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: L'orchestra Guido Reily; 17.45: Leggiamo insieme; 18: Concerto sinfonico; 19: Cantano Ronny e The Rio Rangers; 19.15: Notiziario; 22.20: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Recital notturno dell'arpista P. Ursic-Petric.

Televisione jugoslava

ORA LEGALE

19.10: Rassegna; 19.25: Il ragazzo al televisore; 20: «La cittadina di Peyton», teleromanzo a puntate; 21: Telegiornale; 21.35: Programma musicale; 22: Telefilm; 22.50: Odissea dell'Indocina; 23.25: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 26

Mercato prevalentemente in ripresa, con modesti scambi. Ancora una volta il mercato ha denunciato un ridotto interessamento del denaro, che rivolge il suo interessamento solo su un ristretto numero di valori. Comunque anche sui valori interessati non sempre si è riusciti al listino a conservare i massimi iniziali.

Sin dall'apertura, avvenuta a prezzi in modesto recupero, si notava un vivace interessamento della domanda sulle Certosa, Interbanca, Iniziativa edilizia, Pierrel e Imm. Roma. In rinnovato denaro anche le Montedison, mentre i valori del Gruppo Bastogi e le Italpi, dopo una apertura in leggero denaro, si indebolivano sotto la pressione dell'offerta.

Al listino, la quota si iscrive su basi miste, confermando buone migliorie per diversi immobiliari, Cantoni, Chatillon, Certosa (terminate a 11200 contro 9400 di ieri), Interbanca, Mittel, Pierrel, Rossari, Saffa e Franco Tosi. Nei titoli guida, stabili intorno ai livelli di ieri Fiat. Montedison e Generali, mentre le Viscosa perdono quasi lo 0,50 per cento; deboli, per contro le Siele, Scotti, Amiata, Magona, Italsider, Italpi, Habitat, Donzelli e Agricola.

Scambi sempre poco attivi nel Reddito fisso a prezzi prevalentemente stabili sui livelli della vigilia.

TITOLI TRATTATI: *di stato 10.000.000; BT 84.000.000; obbligazioni 777.761.920; azioni 1 milione 795.500.*

DOPOBORSA — Scambi minimi nel pomeriggio con prezzi aderenti al listino. Generali 52.700-52.800; Snia Viscosa 2.085-2.095; Fiat 2.364-2.368; Montedison 688-690; Interbanca 14.100-14.200; Pierrel 13.450-13.500. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

METALLI PREZIOSI

Oro fino 870-885; platino 2500-3000; argento 30500-34500.

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 610,00; sterlina 1510,00; franco svizzero 155,70; fr. francese 111,85; fr. belga 12,60; marco tedesco 181,00; scellino austriaco 25,05; peseta spagnola 8,70; escudo portoghese 21,60; doll. canadese 600,00; fior. olandese 177,50; corona danese 83,00; corona svedese 120,10; corona norvegese 68,75; dinaro jugoslavo t.g. 36,90 t.p. 37,50; dracma greca t.g. 20,00 t.p. 20,40.

Cambi ufficiali: dollaro USA 615,065; dollaro canadese 608,325; corona danese 83,72; corona norvegese 89,47; corona svedese 121,44; fiorino olandese 178,785, franco belga 12,755; franco francese 111,55; franco svizzero 155,79; lira sterlina 1518,40; marco tedesco 181,80; scellino austriaco 25,15; escudo portoghese 22,05; peseta spagnola 8,855.

TRIESTE

Mercato instabile, con qualche recupero per gli assicurativi, Fiat, Montedison, Beni Stabili, Immobiliare e Pirellona. Il resto del listino denota cedenze di lieve entità. Pocó mosso il reddito fisso. Titoli trattati: 4.250 azioni.

Bastogi 1733; Finmare 307; Finsider 426; SIP 2380; SME 1850; STET 2780; Ass. Generali 52.780; Ass. Italiana 92.500; RAS 53.500; Gerolimich 7500; Premuda 41.500; Tripcovich 37.000; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 2090; Viscosa priv. 1520; D m' ne 400; Italsider 525; Cantieri 60; Fiat ord. 2366; Fiat pr. 1720; Terni 124; ANIC 830; Liquigas 203; Montedison 690; Beni Stabili 2800; Immobiliare 330; Pirelli SpA 2190; Rinascente 249; Rinascente priv. 200.

NEW YORK

Chiusura in contenuto ribasso, dopo le perdite notevoli nella prima parte della seduta. L'indice «Dow Jones» ha chiuso a 906,10, con una perdita di 2,27 punti. Nel corso della seduta l'indice era sceso fino a 5 punti, per la precedente tendenza a vendite di realizzo. All'«American Stock Exchange» l'indice ha avuto una flessione di 0,01, collocandosi a 25,23. I titoli in ribasso sono stati più numerosi di quelli in rialzo: 466, contro 370 e 279 invariate.

LONDRA

Leggere variazioni, in un quadro operativo di contrattazioni tranquille. Alla chiusura, l'indice «Financial Times» era a 416,2 con una flessione di 0,72 punti.

A ZURIGO — Mercato al ribasso con un piccolo volume di scambi. perdite e progressi si equilibrano, essendo entrambi di piccole dimensioni. Migliori i grandi titoli chimici, offerti gli alimentari e gli aerospaziali. Interesse sui titoli USA, in attesa di progressi di Wall Street. Indice a quota 226,2, con una variazione del —0,18 p.c.

A FRANCOFORTE — Marginali perdite di terreno con affari limitati. Le incertezze valutarie continuano a dominare il mercato. Offerti gli automobilistici e i meccanici, deboli i bancari. Indice a quota 682,1, con una flessione del —0,42 p.c.

A PARIGI — Prezzi diffusamente più deboli su un largo fronte di titoli e affari inferiori alla media. Chimici e metallurgici particolarmente offerti, migliori i petroliferi, al ribasso tutti gli internazionali con poche eccezioni. Indice a quota 98,9, con una variazione del —0,91 p.c.

Titoli azionari

TITOLI	25-8	26-8
Alimentari		
Eridania	1728	1729
Es. Molini	353	353
Motta	2880	2870
Rom Zucc.	169	168
Rom Zucc pr.	349	349
Talmone	3265	3250
Assicurativi		
Generali	52580	52780
Ass Milano	14660	14540
Ass Mil pr.	10250	10220
Ass. Torino	12800	12870
Ass. Torino pr.	9290	9280
L'Abeille	13980	13870
Fond Incendio	11700	11640
Fond. Vita	23600	23580
L'Assicuratrice	92200	92500
Ras	53390	53500
S.A.I.	24380	24710
Alleanza	49150	49550
Bancari		
Comit	16202	16270
B. Roma	16600	16560
Credit	1605	1600
Mediobanca	68450	68380
Interbanca	13740	14170
Chimici		
Anic	830	830.50
Brioschi	16200	16200
Gas Napoli	660	660
Caffaro	328	332
Erba	8600	8655
Erba pr.	4089	4095
Italgas	976	965
Lepetit ord.	7975	8010
Lepetit pr.	7970	8000
Liquigas	203.25	203
Mira Lanza	33160	33320
Montedison	686	689
Petrolifera	2870	2870
Pibigas	—	—
Pierrel	12850	13500
Rumianca	770	770
Saffa	3440	3500
Sarom	880	880
Siossigeno	3390	3390
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1205	1230
E. Marelli	462.50	460.50
Sip	2370	2370
Tecnomasio	600	591
Terni Nuova	125	124.875
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1520	1480
Bastogi	1750	1735
Breda	4630	4701
Finmare	309.50	307.50
Finsider	429	426
Generalfin	768	761
Gim	3250	3262
I.F.I. priv.	6190	6255
I.F.I.L.	21200	21400
Invest	2669	2640
Italpi	2980	2919
La Centrale	5588	5560
Pirelli & C.	2215	2248
Sme	1872	1850
Stet	2783	2778
Sviluppo	2080	2099
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2286	2335
Beni Stab.	2720	2800
Bonif. Ferraresi	1311	1350
Certosa	9400	11200
Co Ge	15185	15400
Edilcentro	818	828
Imm. Roma	315.25	329.75

TITOLI	25-8	26-8
Habitat	1540	1537
In. Edilizia	4060	4300
Milano Cen.	18940	19030
Risanamento	6460	6550
SACIE pr.	610	615
Silos Gen	1245	1245
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1216	1216
Fiat	2365	2366
Fiat pr.	1718	1719
Nebiolo	305.25	310
Olivetti ord.	2345	2370
Olivetti pr.	2249	2250
Tosi Franco	4900	5150
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	2995	3005
Acc. Falck pr.	3100	3090
Broggi-Izar	710	710
Dalmine	403	400.50
Ilssa-Viola	2425	2450
Italsider	539	525
Magona	2120	2070
Metal. Italiana	2950	2980
M. Amiata	1890	1837
Pertusola	1939	1939
Siele	3389	3251
Trafilerie	782	770.50
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2350	2400
Centenari Zin.	264	262
Cot Cantoni	10420	10700
Olcese	201	204
Cucirini	4530	4590
De Angeli	7415	7485
Cascami Seta	3020	3020
Fisac	409	414
Lanerossi	2375	2360
Gavardo	735	738
Scotti	129	123
Linificio	283	283
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	946	985
Rotondi	22500	22500
Man. Tosi	1695	1695
Pacchetti	1006	1006
Snia Visc.	2100	2090
Snia pr.	1526	1524
Tilane	273	273
Unione Manifatt.	14200	13960
Trasporti		
Alitalia priv.	10760	10800
Nord Milano	3675	3650
L'Ausiliare	2408	1795
Mittel	1745	2400
Diversi		
De Ferrari	1122	1129
Autostr. TO-MI	28110	28010
Cartiere Binda	30050	29800
» Burgo	8800	8800
» Donzelli	470	440
Cementir	1405	1420
Cer. Pozzi	149	149
Cer. Pozzi pr.	238.25	239
Cer. Ginori	498	499
Ciga	5120	5170
Acque Pot.	788	788
Eternit	1920	1900
Italcable	2865	2888
Italcementi	20590	20700
Cond. Acqua	607	620
Rinascente	249.25	249.25
Rinascente pr.	202.75	200.25
Mondadori pr.	2635	2625
Pirelli S.p.A.	2170	2190
Rejna	1409	1430
Smeriglio	146	146
SES	4880	4879
SGES	1925	1944
Terme Acqui	1060	1060

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-8
Rendita	5%	92.40
Redimibile 1934	3,50%	98.85
Ricostruzione	3,50%	83.75
»	5%	91.10
Redim. Trieste	5%	91.95
Rif. Fondiaria	5%	91.80
Redimibile 1954	5%	89.65
Edilizia scol.	5,50%	89.35
» » 68	5,50%	88.75
» » 69	5,50%	97.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.—
» » 1974	5%	95.60
» » 1975 I	5%	93.80
» » 1975 II	5%	93.45
» » 1977	5%	93.30
» » 1978	5%	93.40
» » 1979	5,50%	99.40
Amm.FFSS 67/87	6%	86.90
» 68/88	6%	84.60
» 69/89	6%	93.50
» 1970	7%	96.50
Op. Pubbl SS.A	6%	84.80
» » SS.B I	6%	84.40
» » SS.B II	6%	84.50
» » SS.B III	6%	88.—
» » SS.B IV	6%	86.40
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	99.20
» » SS.C I	6%	89.90
» » SS.C II	6%	83.40
» » SS.C III	3%	83.70
» » SS.aut.I	6%	83.50
» » »	7%	91.90
E.N.E.L. 1965 I	6%	86.60
» 1965 II	6%	87.—
» 1966 I	6%	85.20
» 1966 II	6%	85.—
» 1967	6%	84.80
» 1968 I	6%	85.—
» 1968 II	6%	84.90
» 1969/89	6%	84.40
» 1969 II	6%	84.95
» 1970	7%	96.65
ENEL Europa '65	6%	93.90
E.N.I. 1965 II	6%	91.70
IMI Fin.ind.Man.	6%	91.—
IMI Autostr SS.I	6%	85.30
IRI Sider 1953	5,50%	98.—
Isveimer 1961 III	5,50%	94.85
» 1962-IV	5,50%	92.85
» 1962/77-V	5,50%	90.20
» 1962-VI	5,50%	90.20
» 1963-VII	5,50%	90.—
» 1963 VIII	5,50%	90.—
» 1964-IX	6%	90.65
» 1964-X	6%	90.20
» 1965-XI	6%	88.50
» 1966-XII	6%	86.20
» 1967 XIII	6%	85.40
» 1967 XIV	6%	85.30
» 1968 XV	6%	85.—
» 1969-XVI	6%	84.30
» 1970-XVII	7%	94.50
Autostr CC 63	5,50%	79.90
» CC 65	6%	86.85
» CC 67	6%	84.40
» CC 68	6%	84.30
» CC 68 II	6%	84.35
» CC 69	6%	84.80
S.A.T.A.P 65	5,50%	83.80
» 67	5,50%	83.80
BEI 1962	5%	85.65
» 1965	6%	87.60
» 1966	6%	88.—
» 1967	6%	87.50
» 1968	6%	87.45
BIRS	5%	91.—
CECA 63/83	5,50%	85.05
» 66/86	6%	87.60
» 68/88	6%	87.60
» 68 II	6%	87.30
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T	5%	77.—
B.ca M Cred	6%	83.10
» » » 69 I	6%	83.—
» » » 69 II	6%	83.10
» » » 70	7%	93.30
Banco Napoli	5%	84.50
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R Milano	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	83.50
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P	5%	91.50
C.R delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It C.R Roma	4%	70.10
» » »	5%	81.10
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc Cent 67	6%	94.—
» » 68	6%	99.—

TITOLI		26-8
M.P di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	81.70
» D	5%	78.10
» E	5%	79.—
» F	5%	82.—
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	92.80
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.20
» 1959	6%	94.10
» 1961	5,50%	81.20
Torino Az. El 60	5,50%	82.—
» » » 62	5,50%	82.40
Opere Pubbliche	5%	78.20
» »	5,50%	80.25
» »	6%	84.10
» »	7%	90.65
Op.Pubb. ss.I	6%	86.80
» » ss.II	6%	85.95
» » ss.III	6%	84.50
» » ss. Anas	6%	83.15
» » Dotaz I	6%	86.50
» » » II	6%	84.50
» » Int.St.ss I	6%	84.90
» » » » » II	6%	84.10
» » » » » III	6%	83.85
» » » » » IV	6%	83.85
» Int. Stat. V	6%	84.05
» » » VI	6%	84.50
» » » VII	7%	92.50
Elfer	5%	97.—
FF SS. 1952	5,50%	98.40
» » 1953	5,50%	97.80
» » 1955	5,50%	97.—
» » 1959	5,50%	92.90
» » 1960	5%	85.60
» » 1961	5%	84.—
» » 1965 I	6%	85.75
» » 1965 II	6%	85.60
» » 1966 I	6%	85.60
» » 1966 II	6%	85.20
» » 1967	6%	84.20
» » 1969	6%	84.35
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	97.40
Piano Verde I em	5%	85.—
» » 2 »	5%	86.90
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	85.60
» » 2 »	6%	86.60
» » 3 »	6%	86.20
» » 4 »	6%	85.20
» » 5 »	6%	84.85
» » 6 »	6%	84.—
» » 7 »	6%	84.15
» » 8 »	6%	84.10
Roma 1	5%	95.80
Milano II	5%	76.80
Publ Util (vent.)	5,50%	89.—
» » (trent)	6%	94.70
» » (vent.)	6%	84.60
» » XV le	7%	95.—
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.90
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	97.80
» » » 1956	6%	97.—
» » Montec.	6%	95.65
I. M. I XVIII	6%	99.10
» XX	6%	96.50
» XXI	5%	96.50
» XXII	5%	89.60
» XXIII	5%	84.60
» XXIV	5,50%	85.50
» XXV	6%	89.05
» XXVI	6%	85.25
» XXVII	6%	84.30
» XXVIII	7%	94.60
» XXIX	7%	93.35
» 1964	6,25%	95.10
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	93.40
» » 67	6%	88.20
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	89.90
» 1957	6%	100.35
» 1958	6%	99.70
» 1958/78	6%	96.60
» 1964	6%	95.90
» 1966	6%	87.50
» Sud-1959	6%	97.10
» Sud-1960	5,50%	92.05
» Sud-1961	5,50%	90.70
» Sud-IV	5,50%	87.90
» Sud-V	5,50%	87.10
» Sud-VI	5,50%	86.60
» Sud-VII	5,50%	91.10
» Sud-VIII	5,50%	94.80
» Sud-IX	6%	93.—
I.R.I. 1956/74	6%	98.05
» 1957/75	6%	98.50
» 1958/74	6%	99.45
» 1957/77 (vent)	6%	95.90
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	90.80
» 1960/80	5,50%	89.50
» 1961/86	5,50%	82.05
» 1963/83	5,50%	85.90
» 1964/82	6%	89.85
» 1965/83	6%	88.50
» Elet opt	5,50%	96.90
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.20
» » 1961	5,50%	80.10
» » 1962	5,50%	83.20
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	6,50%	81.20
» Timavo	7%	99.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	83.—	ENEL	70/85	7,50%	92.—
»	67/82 feb	6,50%	84.30	ENI	66/81	6%	88.35
»	67/82 set	6,50%	83.05	»	66/81	6,50%	87.50
»	68/80 mar	6,75%	92.70	»	67/82	6,50%	88.—
»	69/84 nov	7,50%	93.—	»	67/87	6,50%	87.10
CECA	66/86 giug	6,50%	84.50	»	68/88	6,75%	92.—
»	66/86 dic	6,50%	85.50	»	68/88 II	6,75%	88.50
»	67/87	6,50%	82.50	»	69/81	7%	90.75
»	67/87	6,625%	85.10	IMI	1970/81	7,25%	91.40

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,49	13,69
Fidelity C.	»	12,56	13,73
Fidelity F.	»	16,66	18,21
Fidelity T.	»	25,11	27,44
Itac	fr. sv	173.—	177.—
Robeco	fior ol	237,20	—
Rolinco	»	172,50	—
Amitalia	doll	9,03	—
Capitalitalia	»	9,14	—
Equitalia	»	8,78	—
Europrogr	fr sv	116,26	—
First Fund	doll	11,68	12,77
Fonditalia	»	10,22	—
Fund Nations	»	10,01	—
Interfund	»	9,77	10,39
Intern. S. F	fr bg	320.—	—
Interitalia	lire	7165	7852
Intertrust	doll	11,53	10,61
Italamerica	»	9,04	9,64
Mediolanum S	»	9,82	10,67
Rominvest	»	10,16	10,97
3-R Management	lire	5362,38	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PRIME VALUTAZIONI COMMERCIALI DOPO IL «SISMA» MONETARIO

Un bilancio aritmetico del nostro «import-export»

Germania Ovest, Giappone e Corea del Sud fra i paesi più colpiti dalla sovrimposta americana - Proteste degli esportatori di acciaio

Roma, 26

Favorite le nostre esportazioni, in una situazione di indifferenza le nostre importazioni, rallentate le operazioni dalle incertezze: queste le prime conclusioni che possono trarsi da un esame freddo e aritmetico delle conseguenze che le variazioni sui cambi stanno facendo sentire sul nostro commercio con l'estero.

Esportare verso aree a valuta «apprezzata» sulla lira, significa incassare meno di quanto non fosse prima per la stessa quantità di merce; mentre esportare verso aree a valute «apprezzate», significa incassare più lire di prima. L'inverso avviene, ovviamente, per le nostre importazioni.

Per le esportazioni, attualmente il 40% delle nostre vendite avviene verso mercati a valuta «rincarata», con un maggiore incasso di lire che può valutarsi intorno al 3% circa, mentre dal residuo 60% (diretto verso aree a moneta svalutata) introitiamo l'1,5% in meno. Un profitto netto (aritmetico solamente, si intende) dell'1,4%. Nelle importazioni, invece, il 34% del flusso in arrivo è rincarato in media del 3% circa, contro un prezzo più basso dell'1,5% per il 66%, che viene da aree a moneta svalutata. Una situazione, perciò, (sempre solo sul piano tecnico), di parità.

Per le esportazioni verso gli Stati Uniti, bisogna però aggiungere l'aggravio costituito dalla sovrattassa del dieci per cento imposta dal governo di Washington. Inoltre, la fluttuazione delle monete coinvolge il grado di «certezza» che l'operatore italiano riferisce ai suoi costi e ai suoi ricavi: è evidente, infatti, che le continue oscillazioni dei cambi e l'impossibilità di determinare l'ampiezza delle stesse turba l'operatore, perché rende impossibile stabilire con esattezza quanto costerà una importazione o quanto si ricaverà da una esportazione fino al momento in cui pagamento o incasso non saranno veramente negoziati in lire italiane.

Secondo informazioni da Washington, intanto, da una indagine condotta dal governo americano risulta che le importazioni dalla Germania occidentale, dal Giappone e dalla Corea del Sud verranno particolarmente danneggiate dalla sovrattassa del 10% imposta dal Presidente Nixon, mentre le importazioni da altri paesi subiranno danni meno rilevanti. Dallo studio risulta che la sovrattassa sarà applicabile a circa l'88% di tutte le importazioni americane dai paesi della Comunità economica europea, al 72% delle importazioni dalla Gran Bretagna, ma soltanto a un quarto delle importazioni dal Canadà e dall'America latina.

Per quanto riguarda i paesi europei, la sovrattassa colpirà il 94% delle importazioni dalla Germania occidentale, l'86% dall'Italia, l'84% dal Belgio e Lussemburgo, l'83% dalla Francia e il 75% dall'Olanda. La sovrattassa colpirà inoltre il 94% delle importazioni americane dal Giappone, che è il principale «partner» commerciale degli Stati Uniti fra i paesi dell'Estremo Oriente. Le importazioni dalla Corea del Sud verranno colpite per il 95%, quelle da Formosa per il 93%, quelle da Hong Kong per l'83% e quelle dalle Filippine per il 35%.

I paesi dell'Estremo Oriente sono principali esportatori di tessili verso gli Stati Uniti; non verranno colpiti dalla sovrattassa i tessili di cotone, in quanto soggetti a contingentamenti. Poiché i paesi dell'America latina e dell'Africa esportano negli Stati Uniti principalmente materie prime esenti da dogana, i loro prodotti verranno interessati soltanto marginalmente dalla sovrattassa del 10%. Verrà pertanto colpito dall'imposta il 23% delle importazioni dai paesi latino-americani e il 12% delle importazioni dai paesi africani e, in particolare, il 23% dei prodotti importati dal Sud Africa. Per quanto riguarda il Canadà, la percentuale è del 25%.

La sovrattassa non è applicabile alla maggior parte delle importazioni dai paesi dell'Europa orientale e dalla Repubblica popolare cinese, in quanto queste importazioni sono già soggette alle tariffe massime consentite dalla legge americana del 1930. La sovrattassa colpirà invece importazioni dalla Jugoslavia e dalla Polonia, nella proporzione del 93-94%.

A Washington, il presidente dell'Istituto americano degli importatori d'acciaio, V. V. Shick, ha dichiarato ieri che la sovrimposta del 10% sulle importazioni decisa la scorsa settimana dal Presidente Nixon viola un preciso impegno assunto in precedenza dal governo con gli esportatori di acciaio europei e giapponesi. In una lettera inviata al segretario al tesoro John Connally, Shick ricorda che le importazioni di acciaio negli Stati Uniti sono già coperte da provvedimenti limitativi predisposti volontariamente dagli stessi paesi esportatori su specifica richiesta di Washington. Al pari delle merci soggette a contingentamenti, anche i prodotti siderurgici dovrebbero quindi essere esentati dalla sovrimposta. *(Ansa - Italia)*

MISURE BANCARIE IN SVIZZERA E IN AUSTRIA CONTRO LA SPECULAZIONE

Vienna, 26

L'Austria chiederà che il 75% di tutti i trasferimenti di fondi esteri, dovuti a ragioni extra-commerciali, siano depositati in conti infruttiferi presso l'Istituto di emissione allo scopo dichiarato di impedire l'afflusso di fondi di carattere speculativo. Il primo annuncio del provvedimento è stato dato nel comunicato ufficiale sulla riunione del consiglio dei ministri di ieri con la notizia che un «gentleman's agreement» è stato raggiunto tra l'Istituto di emissione e le banche ordinarie per prevenire influssi speculativi di capitale, che «potrebbero causare ingiustificati aumenti della liquidità monetaria austriaca».

A Zurigo, un accordo è stato raggiunto tra le maggiori banche svizzere allo scopo di impedire che il cambio del dollaro USA scenda molto al di sotto dei 3,96 franchi (valore già valicato in discesa a metà mattina di oggi). L'accordo — che ha carattere esclusivamente volontario — tenderebbe a impedire troppo sensibili ed ulteriori rivalutazioni del franco svizzero, mentre il governo ha posto allo studio forme legislative di controllo sul mercato dei cambi. Inoltre, si osserva, l'accordo avrà anche lo scopo di impedire speculazioni sui franchi svizzeri da parte di residenti.

Secondo i termini dell'accordo, le banche maggiori si sono impegnate ad acquistare quantitativi illimitati di dollari a 3,96 franchi, mentre se il cambio oscillerà «naturalmente» fra 3,95 e 3,96 ciascuna banca potrà limitare i propri acquisti a 2 milioni di dollari. Ove, invece, il cambio cedesse al di sotto dei 3,95, le banche limiteranno l'acquisto a un milione di dollari (sempre per ciascun giorno). *(Italia)*

VARIETÀ DI PREZZI PER LE BANCONOTE DEGLI STATI UNITI

Roma, 26

La massima confusione sembra regnare nei cambi in lire applicati dalle banche italiane ai turisti esteri che si presentano agli sportelli.

Alla domanda «quanto pagate per una banconota in dollari USA di piccolo taglio?», ecco cosa hanno risposto le maggiori banche italiane: il Credito Italiano corrisponde 608 lire, mentre il Banco di Napoli si limita a 607, a 606 la Banca nazionale del Lavoro, a 605 il Banco Ambrosiano, a 603 l'Istituto bancario S. Paolo di Torino e il Banco di Santo Spirito. A quota 602 lire sono il Monte dei Paschi di Siena, la Banca Commerciale Italiana e il Banco di Sicilia. Più «prudenti», versano 600 lire per ogni dollaro il Banco di Roma, l'Istituto Bancario Italiano e la First National City Bank, mentre si rilevano cambi di 595 lire per alcune casse di risparmio e 590 per la Banca popolare di Novara. *(Italia)*

I DATI DEL LUGLIO 1970 A CONFRONTO CON QUELLI DEL LUGLIO 1971

Aumentati del dieci p. c. gli indici delle retribuzioni

L'incremento a favore degli operai superiore a quello degli impiegati Notevolmente ridotto il numero delle ore perdute per lotte sindacali

Roma, 26

Gli indici dei tassi relativi alle retribuzioni minime contrattuali degli operai sono aumentati nel luglio 1971, rispetto al luglio 1970, di oltre il 10 per cento.

In base ai dati forniti dall'«Istat», risulta che gli indici delle retribuzioni relative agli operai (esclusi gli assegni familiari) hanno registrato nel mese di luglio i seguenti aumenti rispetto al corrispondente mese dello scorso anno: 11 p.c. agricoltura, 11,4 p.c. nell'industria, 10 p.c. nel commercio, e 12,4 p.c. nel settore dei trasporti.

Anche gli indici relativi alle retribuzioni degli impiegati hanno segnato aumenti, ma in misura inferiore rispetto a quelli degli operai. Nell'industria si è avuto un +9,7 p.c., nel commercio un +7,5 p.c., nei trasporti un +11,8 p.c. mentre nella pubblica amministrazione l'incremento è stato del 9,3 p.c.

Notevolmente migliorata appare la situazione delle ore perdute a causa di conflitti di lavoro; infatti, durante il mese di giugno si sono persi 7,7 milioni di ore, con una diminuzione rispetto allo scorso anno del 23,8 p.c. Un miglioramento ancora maggiore si nota nell'arco del primo semestre dell'anno in corso, durante il quale le ore perdute (53,1 milioni) sono state del 44 p.c. inferiori a quelle perse nei primi sei mesi del 1970. *(Italia)*

Gravi danni nel Forlivese per la siccità

Forlì, 26

Da oltre un mese — esattamente dal 14 luglio — non piove nel Forlivese: le campagne sono arse e i corsi di acqua ridotti a piccoli rigagnoli. Foraggi, viti, granoturco e barbabietole sono prostrati da questa eccezionale siccità. I danni si prevedono notevolissimi, anche in considerazione del fatto che i terreni agrari che possono giovarsi dell'irrigazione sono una piccola parte del totale.

Secondo l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, la produzione delle barbabietole risulterà inferiore del 30 per cento al normale, ciò che equivale a 730 mila quintali in meno. I foraggi subiranno una decurtazione di circa il 33 per cento. Proprio per questa situazione, le quotazioni del fieno sono salite alle stelle: un quintale di fieno costa infatti 4 mila lire. Molti allevamenti di montagna sono in crisi e gli imprenditori sono già stati costretti in molti casi a svendere parecchi capi di bestiame.

Anche il granoturco è stato compromesso dalla siccità, mentre per le viti si spera ancora: ma se non pioverà al più presto, la produzione di uva avrà un calo del 35-40 per cento. I danni sono già valutati ad alcuni miliardi. *(Italia)*

La «Ford Italiana» aumenta le vendite

Roma, 26

La «Ford Italiana» nel periodo gennaio-luglio ha venduto 49.723 vetture, con un incremento dell'1,4 per cento rispetto all'analogo periodo del 1970.

In particolare, la vettura che continua a riscuotere i più larghi consensi è la «Escort», presente con i modelli 940, 1100 e 1300 GT, ai quali si è recentemente affiancata la «Escort Sport». Nei primi sette mesi dell'anno si sono vendute complessivamente 30.461 «Escort», praticamente quante lo scorso anno.

Una favorevolissima accoglienza ha avuto anche l'ultima grossa novità della «Ford», la «Taunus» che, come è noto, è venduta in Italia in una vasta gamma di modelli e versioni, con motori da 1300 e 1600 cc. Nei primi sette mesi dell'anno sono state vendute 7.935 nuove «Taunus», cifra che colloca questa vettura ai primi posti per la sua classe e cilindrata. Elevato il ritmo di vendita della «Capri»: 9.976 unità in sette mesi per una gamma che va dai 1300 ai 1600 cc. *(Italia)*

Trasporti raddoppiati sulle linee ATI

Roma, 26

Il numero dei passeggeri e la quantità di merce trasportati dall'ATI nel primo semestre dell'anno sono pressoché raddoppiati rispetto allo stesso periodo del 1970. Si tratta di 803.515 passeggeri, con aumento del 45,7 per cento, e di 5.065.283 kg di merce (+49,5).

Il raddoppio si è già verificato per quanto concerne i passeggeri-chilometro e le tonnellate-chilometro trasportate, assommanti rispettivamente a 282.613.284 (+52.0 per cento) e a 27.304.538 (+52,4 per cento). Questi sono gli altri risultati: 21.634 voli effettuati (+28,9 p.c.) 9.041.142 chilometri volati (+31,8 p.c.); 563.704.305 posti-chilometro offerti (+50,5 p.c.); 50,1 come utilizzazione dei posti (+0,5 per cento); 319.989 kg di posta (+67,4 per cento); 63 milioni 866,568 tonn.-km offerte (+54,6 per cento). *(Italia)*

Il 31 agosto scade il termine per la presentazione, da parte delle ditte che ne sono assegnatarie in via continuativa, delle domande intese ad ottenere il rinnovo per il 1972 o il rilascio di ulteriori autorizzazioni internazionali per il trasporto di merci su strada.

Utilizzazione della frutta in eccedenza

Roma, 26

Tassative disposizioni sono state impartite dal ministro per l'agricoltura Natali circa le destinazioni che, a norma dei regolamenti comunitari, devono essere date alla frutta ritirata dal mercato da parte delle organizzazioni dei produttori agricoli.

Al riguardo, sono state invitate le organizzazioni dei produttori a un rispetto più rigoroso dell'ordine prioritario delle destinazioni, che prescrive in primo luogo la distribuzione gratuita del prodotto fresco a persone ed enti ammessi a tale beneficio, e in via subordinata la cessione all'industria per la trasformazione in succhi e per la distillazione in base alle aggiudicazioni effettuate dall'AIMA. Inoltre, per l'eventuale prodotto residuo è prevista la cessione per l'alimentazione animale.

Gli ispettorati compartimentali dell'agricoltura sono stati invitati a esercitare la più scrupolosa vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in questione, che tendono a dare alla frutta ritirata dalle associazioni dei produttori la più larga destinazione possibile all'alimentazione umana. *(Italia)*

LE AZIENDE INFORMANO

La «Bayer» impegnata nella lotta agli inquinamenti

Milano, 26

Una delegazione italiana composta da tecnici di importanti industrie e di amministrazioni municipali dell'Emilia, Lombardia, Piemonte, Toscana, Veneto ha compiuto nei giorni scorsi una approfondita visita dei modernissimi impianti che la «Bayer AG» ha realizzato in Germania per la depurazione delle acque di scarico industriale. Si tratta di realizzazioni che dimostrano come la casa tedesca persegue, con visione globale e con enorme impegno di studi e di mezzi finanziari, la soluzione del grosso problema che oggi affligge il mondo.

I delegati italiani hanno innanzitutto preso visione dell'impianto di Leverkusen-Flittard, che ha una capacità di depurazione, a ciclo completamente biologico, di 450 metri cubi all'ora. Quindi si sono trasferiti a Dormagen, dove esiste il più grande ed efficiente impianto di depurazione finora costruito in Europa e che, creato in collaborazione tra «Bayer» ed «Erdoelchemie», è entrato in funzione appena da pochi mesi. Questa mirabile opera ha richiesto una spesa pari a oltre 6 miliardi di lire.

L'impianto centrale di depurazione, sempre a ciclo completamente biologico, sorge su un'area di 2,5 ettari, e vi affluiscono le acque di rifiuto, già sottoposte a pretrattamento fisico o chimico presso i singoli stabilimenti da cui provengono. Esso è in grado di depurare circa 65.000 metri cubi d'acqua al giorno, cioè in pratica il volume di acqua di scarico di un'intera città di un milione di abitanti. Entro il 1972 questa capacità verrà però ulteriormente potenziata del 50 per cento, raggiungendo così i 100.000 metri cubi. L'acqua depurata dall'impianto di Dormagen viene quindi immessa nel Reno così pura che, come hanno potuto constatare i visitatori, in essa vi vive tranquillamente un guizzante vivaio di pesci.

La delegazione italiana ha poi visitato i lavori in corso di avanzata esecuzione del Consorzio della Comunità di Leverkusen, un grandioso progetto al quale partecipano l'Associazione regionale renana per la tutela del paesaggio, il Comune di Leverkusen, l'Associazione dei comuni situati lungo il fiume Wupper e le «Farbenfabriken Bayer». Il costo totale preventivato è pari a oltre 36 miliardi di lire, a cui la «Bayer» contribuisce con ben 25,5 miliardi.

L'area su cui si va concretando il gigantesco progetto è di 130 ettari ed è stata ristrutturata mediante deviazione dei fiumi Wupper e Dhuenn e la costruzione di una opportuna rete stradale. A lavori compiuti, gli impianti, interamente automatizzati e a ciclo completamente biologico, avranno una capacità di depurazione di 135.000 metri cubi al giorno di acqua.

Nel settore della tutela dell'ambiente naturale operano alla «Bayer» 207 collaboratori, di cui 153 a Leverkusen. Per il costante miglioramento degli impianti già esistenti per la depurazione delle acque e dell'aria, la società ha speso nell'ultimo decennio qualcosa come 41 miliardi di lire.

L'ENEL presente alla Fiera del Levante

Bari, 26

L'Ente nazionale per l'energia elettrica partecipa, come ormai è consuetudine, alla 35.a edizione della Fiera del Levante, rinnovando così una lunga tradizione, che vuole essere una conferma della cura sempre riposta per rendere più efficiente il servizio elettrico nel Mezzogiorno, e contribuire così al suo progresso economico e sociale. Il padiglione dell'Enel porrà in evidenza gli aspetti più importanti dell'attività finora svolta, ed i programmi futuri in corso di esecuzione per essere completati nei prossimi anni fino al 1977.

Saranno illustrati, fra l'altro, il bilancio dell'energia nel 1970, la produzione e le vendite che si sono incrementate nello stesso anno rispettivamente dell'8,2% e del 10,7%; le utenze servite, circa 24 milioni alla fine del 1970; la programmazione; gli investimenti finora effettuati per un ammontare di 3.110 miliardi di lire, di cui 1.325 miliardi (il 42,6%) nel settore della distribuzione; gli investimenti da effettuare per la realizzazione del programma pluriennale di sviluppo degli impianti, che nel periodo 1971-76 raggiungeranno il cospicuo importo di 5.300 miliardi di lire, di cui 1.900 miliardi interesseranno gli impianti di distribuzione.

Il programma futuro nel settore della produzione di energia elettrica da fonte tradizionale, peraltro in via di realizzazione, comprende un complesso di importanti impianti idroelettrici, termoelettrici, geotermoelettrici, con turbine a gas ed uno nucleare, con una potenza efficiente di 26,1 milioni di Kwh, che porteranno gradualmente entro il 1977 la disponibilità dell'Enel di potenza netta a 42,2 milioni di Kw, con un incremento del 113%, rispetto al valore del 1970; disponibilità in grado di soddisfare, con ampi margini di riserva, tutta la prevedibile richiesta dell'utenza.

Sarà anche posto in evidenza il programma dell'Enel nel campo nucleare.

DOVEVA RECARSI A BRUXELLES DOVE SI TROVANO I SUOI PRESUNTI RAPITORI

Gadolla «squattrinato» fa rinviare il confronto

Credeva che il biglietto per l'aereo gli fosse stato già pagato dalle autorità di polizia
Prosegue l'interrogatorio degli imputati, che sono stati arrestati in Belgio per rapina

Bruxelles, 26

Sergio Gadolla non è arrivato stamane, come previsto, a Bruxelles, dove doveva essere messo a confronto con tre dei suoi presunti rapitori, Aldo De Sciscido, Cesare Majno e Giuseppe Piccardo, arrestati nella capitale belga dopo un fallito tentativo di rapina. Con una telefonata alla questura di Genova, il capo della Squadra mobile del capoluogo ligure, dott. Angelo Costa, che si trova a Bruxelles, ha in breve chiarito il motivo della mancata partenza del giovane per il Belgio. Sergio Gadolla, raggiunta stamane in auto Milano, si è recato direttamente all'aeroporto: doveva imbarcarsi sull'aereo della Sabena che giunge a Bruxelles alle 10, ma al momento di pagare il biglietto si è accorto che in tasca aveva solo 10 mila lire. Non c'era più tempo per rivolgersi alla polizia e Sergio Gadolla ha ripreso l'auto ed è tornato a Genova. Partirà domattina per Bruxelles.

«Credevo che la polizia mi facesse trovare il biglietto — ha dichiarato il giovane — visto che ero stato convocato dal giudice». Ma la procedura in simili casi non è questa: le spese di viaggio e di soggiorno (a meno che non si tratti di persona nullatenente) vengono rimborsate successivamente.

Intanto a Bruxelles sono stati ripresi gli interrogatori. Oggi, nella stanza 318 del Palazzo di giustizia, è stato portato davanti ai magistrati italiani, giunti domenica dall'Italia, Giuseppe Piccardo (un uomo di statura inferiore alla media, capelli biondi, occhi chiari), che Sergio Gadolla subito dopo la sua liberazione definì «il più cattivo del gruppo».

Giuseppe Piccardo viene interrogato dal giudice istruttore Francesco Castellano e dal sostituto procuratore della Repubblica Mario Sossi. Sovente interviene il capo della Squadra mobile di Genova, Angelo Costa, per contestazioni o per domande particolari «che servono a chiarire l'intero quadro della vicenda». L'interrogatorio, per l'accordo italo-belga in materia processuale (convenzione di Strasburgo) non è diretto, ma avviene «su commissione rogatoria». In altre parole, le domande degli investigatori italiani vengono tradotte in francese, da un interprete, al giudice belga, il quale le fa trascrivere e dà il «via» per la risposta. Anche quest'ultima viene tradotta e trascritta. Questa procedura ritarda notevolmente il lavoro dei magistrati italiani, i quali hanno bisogno di 8 o 9 ore di tempo per una serie di domande che, se fossero poste direttamente, non richiederebbero più di un paio d'ore.

Giuseppe Piccardo ha fatto sin dall'inizio molte ammissioni ed è caduto in numerose contraddizioni. Il suo colloquio con i giudici è terminato in mattinata. Nel pomeriggio, gli investigatori italiani faranno «il punto» della situazione per queste indagini che del resto definiscono «ormai quasi terminate». Si tratterà di uno studio delle deposizioni dei tre arrestati a Bruxelles. Domani sera, dopo i confronti con Sergio Gadolla (sempre che il giovane arrivi domattina nella capitale belga), la «missione» in Belgio del tribunale genovese sarà conclusa.

Cosa devono ancora fare i giudici e il capo della Squadra mobile di Genova? Innanzitutto recuperare i circa 100 milioni (dei duecento pagati dalla signora Rosa Gadolla per riavere il figliolo) non spesi dai rapitori. Diego Vandelli, detto «lo svizzero» o «il mercenario», li ha nascosti in un tombino, ma dice di non ricordare dove. Il giudice istruttore Castellano sa, comunque, come ritrovare i soldi e conta — tra non molto — di far riavere questo denaro alla legittima proprietaria. A titolo di cronaca, la signora Gadolla, sbrigate le necessarie pratiche, si troverà proprietaria anche di una macelleria a Genova, acquistata da Aldo De Sciscido (e a lui intestata) con 18 milioni e dei 200 del riscatto.

A Bruxelles i tre italiani che vengono interrogati in questi giorni si trovano nelle carceri belghe per aver tentato di rapinare un cambiavalute nel centro della città. Tutti e tre — per loro ammissione, hanno preso una parte dei soldi che costituivano il prezzo del riscatto Gadolla — sono implicati nel rapimento dello studente genovese. Essi facevano parte del gruppo «XXII Ottobre» («una copertura pseudo politica e non altro», dice il giudice istruttore) che comprendeva tra i suoi affiliati anche Mario Rossi, l'omicida del fattorino Alessandro Floris, e principale responsabile della rapina di via Venti Settembre, a Genova, in danno dell'Istituto autonomo case popolari.

Altre responsabilità di alcuni appartenenti al gruppo sono le imprese di «radio GAP» (l'emittente «pirata» che si inseriva, in Liguria, nei canali della RAI-TV per trasmettere slogan filocinesi) e attentati dinamitardi — sempre nella zona di Genova — a binari ferroviari e a raffinerie di petrolio.

«Su questi ultimi episodi di criminalità — ha detto il dott. Francesco Castellano — qualcosa sta emergendo a Bruxelles. E' prematuro parlarne ma credo che nei prossimi giorni nuovi elementi in questa direzione si aggiungeranno alla nostra istruttoria». I magistrati italiani mantengono sui particolari degli interrogatori in Belgio il più assoluto riserbo.

A quanto si è appreso stasera in Questura, Sergio Gadolla partirà domattina per Bruxelles: il denaro per il viaggio (la madre è in vacanza), glielo ha dato lo zio Aldo Tasca. Per il rimborso il giovane dovrà invece attendere che sia compiuta tutta la procedura prevista in questi casi. Stasera, comunque, Sergio Gadolla è andato a Loano (Savona), sulla Riviera di Ponente, a suonare con gli amici della sua orchestrina.

Una richiesta di perizia psichiatrica per Cesare Maino è stata fatta intanto, tramite lo avv. Lancaster, di Bruxelles, dall'avv. Romualdo Caruso, suo difensore. Il legale genovese, che non ha potuto seguire gli inquirenti per una malattia, ha trasmesso al collega belga la documentazione relativa allo stato mentale del giovane e della sua famiglia. In una memoria che occupa una decina di pagine dattiloscritte, si afferma che dei nonni del Maino, tre morirono in manicomio, mentre la madre e la sorella sono malate di mente. Lo stesso Maino è stato curato dal servizio d'igiene mentale della provincia di Genova dal '63 al '67; nel '65 ha tentato due volte il suicidio e nel '67 è stato ricoverato al reparto neurologico dell'ospedale San Martino per una «sindrome depressiva neurotica». (Ansa)

Contro il carovita



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Manifestazioni contro il rincaro del costo della vita nella capitale francese. Si agitano le caricature del Presidente della Repubblica Georges Pompidou e del ministro delle finanze Giscard d'Estaing presentati come i «vampiri del denaro»

ARMATO DI MITRA HA FATTO STENDERE TUTTI A TERRA

BANDITO SOLITARIO ASSALTA UNA BANCA PRESSO FIRENZE

Si è accontentato di farsi riempire una borsa con tre milioni
Fallisce il «colpo» contro un'oreficeria di un centro comasco

Firenze, 26

Una rapina è stata compiuta, poco prima di mezzogiorno, nella filiale della Banca Toscana a Calenzano di Prato, località a una ventina di chilometri da Firenze. Un uomo armato di mitra ha intimato alle persone presenti nella filiale della banca di stendersi a terra e quindi, sotto la minaccia dell'arma, ha imposto al cassiere di riempire una borsa di banconote; egli si è impossessato di circa tre milioni di lire ed è poi fuggito a bordo di un'«Alfa Romeo 1750» verde. La cassaforte conteneva una somma maggiore, ma il bandito si è accontentato di farsi riempire la borsa.

Al momento della rapina, nell'agenzia erano il direttore, due ispettori, che periodicamente, compiono controlli nelle agenzie periferiche e quattro impiegati. Pochi minuti prima che il rapinatore entrasse in agenzia, si sono presentati al direttore tre giovani non della zona (come ha riferito il funzionario alla polizia e ai carabinieri), i quali hanno chiesto il costo del franco francese. «Noi a Calenzano non lo sapevamo» ha detto il direttore «anche perché non facciamo mai operazioni con questa moneta. Li ho perciò indirizzati alla filiale di Prato. Erano appena usciti da poco, quando ho visto entrare un giovane con un cappello di paglia in testa, un pizzetto quadrato e una camicia gialla a quadri».

L'uomo, alto circa un metro e 70, ha tirato fuori dalla borsa un mitra e ha gridato: «Mani in alto e tutti a terra. Fermi senno vi ammazzo». Poi il malvivente si è avvicinato alla cassa e ha costretto il cassiere a riempirgli la borsa di banconote.

E', invece, fallito stamane un tentativo di rapina in una gioielleria di Valmadrera, un centro turistico nella zona del lago di Como. Un giovane, con il viso parzialmente coperto da un fazzoletto nero, è entrato nella gioielleria di Giglio Colombo, in via Roma. Richiamata dalla suoneria della porta d'ingresso, si è affacciata dal retrobottega la moglie del proprietario, Wilma Colombo, di 40 anni, contro la quale il rapinatore ha puntato una pistola. «Mi dia...», ha detto il giovane, ma la donna non gli ha lasciato finire la frase e con un balzo si è ritirata in un'altra stanza.

Il bandito l'ha inseguita, ha sbagliato porta e si è trovato di fronte, nella cucina attigua al negozio, il figlio del gioielliere, Walter, di 19 anni. Nel frattempo, la signora Colombo aveva azionato il dispositivo d'allarme (un clacson all'interno del negozio e una sirena all'esterno): a questo punto, il rapinatore è fuggito, correndo verso una «Giulia», dalla quale erano appena scesi due complici; al volante era un quarto giovane. I tre sono risaliti precipitosamente sull'auto, che è stata poi trovata abbandonata alla periferia del paese. La vettura era stata rubata nel Bergamasco.

A Cagliari un turista svizzero, Gerard Blaser, di 43 anni, di Berna, è stato aggredito e rapinato da un giovane, in una strada isolata nei pressi del Molo Sabaudo, alla periferia della città. Secondo quanto è stato possibile apprendere, il Blaser avrebbe espresso ad alcuni giovani conosciuti in una piazza del centro, il desiderio di avere un'avventura galante. Uno dei giovani si è offerto di accompagnarlo; giunti però in una zona isolata, il turista è stato aggredito e picchiato dal suo accompagnatore, il quale, dopo averlo rapinato del portafogli contenente il passaporto, documenti vari e 6 mila lire, è fuggito.

Il Blaser è stato trovato da alcuni agenti della Squadra mobile tramortito e sanguinante; accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale civile, è stato medicato per numerose contusioni ed escoriazioni al volto.

E' stato invece arrestato a Palermo uno dei presunti responsabili della rapina nella gioielleria di via Gustavo Roccella, avvenuta il 16 scorso. Si tratta di Filippo Puleo, di 20 anni, il quale dopo essere stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Giovanni Patrone, è stato rinchiuso nelle carceri giudiziarie dell'Ucciardone. (Ansa)

SPEDIZIONI DALLA LOMBARDIA E DALLE MARCHE

Italiani sulle Ande violano nuove vette

Anche una donna sul Rasac Chico (5700 metri)

Como, 26

Sei alpinisti lombardi, tra i quali una donna, hanno conquistato la vetta del Rasac Chico, nelle Ande peruviane, alta 5.700 metri. La notizia è stata comunicata al Club Alpino di Cantù (Como) dal portavoce della spedizione, che ha telefonato da Chiquian, il più alto villaggio del mondo dotato di telefono.

La spedizione, denominata «Cantù-Melzo», dalle due località di residenza degli scalatori, è diretta da Tiziano Nardella; ne fanno parte Elena Bardogni (che ha conquistato, come prima donna, il Ruwenzori), Giorgio Brianzi, Franco Gastaldelli, Luigi Marini e Tullio Speckenhauser. L'impresa dei sei italiani costituisce anche la «prima assoluta invernale» per la via più difficile, quella occidentale.

La montagna aveva in precedenza respinto anche gli attacchi di diverse spedizioni americane. I tentativi delle altre spedizioni italiane avevano invece avuto per meta il Rasac maggiore, alto 6.040 metri.

Intanto, Mario Corsalini, uno dei componenti della spedizione «Marche 2 - Ande '71» che ha recentemente conquistato altre due vette inesplorate delle Ande peruviane, è rientrato in aereo ad Ancona: Renato Beretta, anch'egli della stessa spedizione, è giunto all'aeroporto di Milano.

Corsalini ha spiegato le fasi dell'esplorazione ed ha tranquillizzato tutti sulle condizioni di salute del dott. Sergio Macciò, che notizie di provenienza non controllata avevano fatto ritenere ammalato molto seriamente. Corsalini ha detto che Macci si è completamente ristabilito dopo una forma di influenza; egli ha anche smentito che gli alpinisti italiani sarebbero rimasti bloccati al campo base, ai piedi di una delle cime da conquistare.

Gli altri componenti della spedizione rientreranno in patria domenica prossima; alcuni di essi hanno preferito, infatti, trattenersi in Perù qualche giorno ancora per visitare il paese. (Ansa)

Rompighiaccio per la Marina USA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Il guardacoste-rompighiaccio più potente del mondo sarà costruito per la Marina degli Stati Uniti nei cantieri di Seattle. Stazzerà 12 mila tonnellate e sarà pronto per entrare in funzione nel 1974 lungo le coste del Nord

SULLE STRADE DEL MOLISE, IN LOMBARDIA, IN ROMAGNA, A ROMA E A PALERMO

TRAGICA SERIE DI INCIDENTI NOVE PERSONE RESTANO UCCISE

E' spirato anche il quinto giovane dello scontro di Recanati - Arrestati gli autisti del camion
Coniugi romani reduci dal viaggio di nozze in Inghilterra muoiono in una sciagura in Francia

Campobasso, 26

Due morti e tre feriti gravi sono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto stamane in località Tona di Santa Croce di Magliano. Un'autovettura «Fiat 124 sport», targata GE 323561 e guidata da Mario Giannone, di 41 anni, residente a Colletosto, e con a bordo Donato Maselli di 68 anni e tre figli del Giannone, per cause imprecisate usciva di strada, urtando contro un muretto di protezione. A causa dell'urto violentissimo il Giannone e il Maselli decedevano sul colpo; i tre figli del Giannone, soccorsi da automobilisti di passaggio, venivano ricoverati in gravi condizioni all'ospedale civile di Larino.

Un altro tragico incidente stradale, è avvenuto a Milano. Un uomo è morto e la moglie ed il figlio sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto la scorsa notte. La vittima, Fioravante Marotta, di 33 anni, originario di Salerno ma domiciliato a Milano, era alla guida della propria auto che, sembra per un'errata manovra, si è spostata sulla sinistra proprio mentre stava giungendo l'autobus in servizio sulla linea urbana «202», condotto da Italo Anania, di Milano.

Per l'urto, il Marotta è morto sul colpo, mentre la moglie Antonietta, di 23 anni, ed il figlio, Rocco di cinque, che si trovavano con lui, sono rimasti feriti. Nell'ospedale milanese San Carlo, la donna è stata giudicata guaribile in una ventina di giorni mentre per il figlio la prognosi è di cinque giorni. Sempre a Milano, nove automobili sono state distrutte da un incendio, causato dal versamento di 90 quintali di alcool metilico dalla cisterna di un autoarticolato, che si era sganciata dalla motrice e si era rovesciata.

A Cattolica, in provincia di Forlì, due turisti in villeggiatura sulla riviera adriatica sono rimasti vittime di un incidente d'auto sulla circonvallazione nuova della città. Si tratta di Albert Dieter, di 33 anni, residente a Monaco di Baviera, e di Luciano Bottazzi, di 38 anni, nativo di Reggio Emilia, ma anch'egli residente per motivi di lavoro a Monaco di Baviera.

I due viaggiavano su una «BMW 2500», che è uscita di strada al termine di un'ampia curva, probabilmente a causa dell'eccessiva velocità.

Estratti ancora in vita dallo abitacolo, i due sono stati trasportati all'ospedale di Riccione il Dieter, e a quello di Cattolica il Bottazzi, ma entrambi sono morti per le gravi ferite riportate.

Ancora un mortale incidente in Romagna. Una «Lancia Flavia coupé», guidata da Ottorino Silvestri, di 51 anni, di Casalecchio di Reno (Bologna), al cui fianco sedeva Aleardo Balestri, di 36 anni, di Crespellano (Bologna), all'uscita di una curva ha sbandato, forse per l'eccessiva velocità, andando a cozzare contro un pilastro in cemento che regge il cancello di una villa.

Trasportati in un primo tempo all'ospedale di Savignano, i due sono stati in seguito trasferiti a quello di Cesena, dove il Balestri è stato ricoverato con riserva di prognosi. Il Silvestri è stato fatto proseguire per la clinica neurochirurgica dell'ospedale Bellaria di Bologna, ma è morto durante il tragitto.

A Roma una donna di 41 anni — Palmira Pastorelli, nativa di Monte S. Giovanni (Rieti), ma da anni residente a Roma, — è morta in un incidente accaduto poco prima delle 19 sulla via Aurelia, all'altezza del 36.o chilometro. Una «500» guidata dalla donna, per un improvviso guasto è sbandata e, dopo aver violentemente urtato contro il guard-rail, è uscita di strada, capovolgendosi più volte lungo la scarpata. Presa a bordo di un'autoambulanza della Croce rossa, la Pastorelli, che era partita da Roma diretta a Civitavecchia, è morta mentre veniva trasportata al policlinico «Agostino Gemelli».

A Palermo, una bambina di cinque anni, Rosalia Capra, è stata investita e uccisa da un autofurgone delle poste. La piccola ha attraversato di corsa la via Beati Paoli, in uno dei quartieri popolari di Palermo, ed è stata schiacciata dalle ruote dell'automezzo, guidato da Pietro Tranchida, di 36 anni, dipendente delle poste. Soccorsa da alcuni automobilisti di passaggio la bambina è stata portata al posto di pronto soccorso di piazza Marmi, ma è morta durante il tragitto.

Sono, intanto, salite a cinque le vittime dello scontro di Recanati, presso Macerata. Ettore Faina, di 18 anni, l'unico sopravvissuto nell'incidente avvenuto l'altro ieri notte, è morto stamane nell'ospedale civile di Macerata. Gli autisti dell'autotreno che si è scontrato con la «Volkswagen» sulla quale si trovavano il Faina e altri quattro giovani, sono stati arrestati dalla polizia stradale di Macerata su ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Macerata per omicidio plurimo colposo.

Si è concluso tragicamente il viaggio di nozze in Gran Bretagna di una coppia di coniugi romani. Sulla via del ritorno, essi sono morti ieri in un incidente stradale avvenuto in Francia, presso Montreuil (Pas-de-Valais). La vettura guidata da Roberto Scala, di 32 anni, domiciliato a Roma, accanto al quale sedeva la moglie, Mariangela Simone, di 32 anni, ha tamponato la parte posteriore di un pullman italiano, durante un tentativo di sorpasso in cima a un dosso. L'automobile dei due romani si è più volte capovolta ed è finita nella carreggiata sinistra, proprio mentre sopraggiungeva un'altra automobile. I tre passeggeri di quest'ultima automobile sono rimasti feriti nello scontro. I coniugi Scala sono morti poco dopo il loro ricovero nell'ospedale di Montreuil.

(Condensato Italia - Ansa - Afp)

«NOTTE BRAVA» DI UN GRUPPO DI AUSTRIACI E TEDESCHI SUL GARDA

METTONO IL BAR A SOQQUADRO E PICCHIANO ANCHE LE DONNE

I sette «non magnifici» tentano poi di fuggire con una Mercedes
Due fucilate nelle gomme li bloccano e vengono tutti arrestati

Verona, 26

Sette giovani stranieri, cinque tedeschi e due austriaci, hanno aggredito e picchiato duramente i proprietari di un bar-pizzeria a Lazise del Garda (Verona) e danneggiato il locale. I sette, che sono stati arrestati dai carabinieri, sono il cameriere Sigfrid Schmid, di 25 anni, da Strauss, il meccanico Franz Waiser, di 22, di Womgesberg, entrambi austriaci, ed i tedeschi Johann Perlz, di 23 anni, assicuratore, Perter Hubers, di 21, muratore, Erwin Schirling, di 23 impiegato, Ludwig Hein, di 22, studente e Franz Strasser, di 22, meccanico, tutti di Regensburg.

Verso le due della scorsa notte, i sette turisti, ospiti del campeggio «dei Pioppi» di Peschiera del Garda, sono entrati nel bar «Angelo» di Lazise. Poco dopo hanno cominciato a danneggiare il soffitto della saletta dove erano stati fatti accomodare. Il barista, Angelo Coltri, di 29 anni, ha cercato di convincerli a desistere, ma è stato immobilizzato e picchiato. Alle grida del giovane sono accorsi la moglie, Anna Bertazzini, di 23 anni, ed il padre Luigi, di 62. Anche i soccorritori sono stati aggrediti dai giovani energumeni, i quali si erano impossessati delle aste di alcuni ombrelloni.

Durante la zuffa, la moglie del Coltri, colpita violentemente è caduta. A questo punto il barista è entrato in casa, si è armato di una carabina calibro 22 ed ha sparato due colpi contro le gomme della «Mercedes» sulla quale i sette si stavano allontanando; uno dei proiettili ha colpito un pneumatico. Nel frattempo sono giunti i carabinieri che hanno bloccato i sette stranieri, i quali, dopo l'interrogatorio, sono stati arrestati e denunciati per rissa, lesioni personali, associazione per delinquere e danneggiamento.

Un medico ha curato i tre esercenti rimasti feriti: Luigi Coltri guarirà in sette giorni; il figlio in dieci e la nuora in otto. (Ansa)

A TORINO

GLI RUBANO IL CAMION e inventa una rapina

Torino, 26

Un camionista pugliese, Domenico Bongiorno, di 46 anni, residente a San Vito dei Normanni (Brindisi) che aveva denunciato di essere stato rapinato presso Torino del grosso autocarro che stava guidando e che trasportava 52 quintali di caffè, 50 di cavi elettrici, numerosi barattoli di vernice ed alcuni pacchi destinati a privati, ha finito per confessare di avere simulato tutto. In un primo momento, infatti, egli aveva sostenuto che un uomo, al quale egli aveva concesso un passaggio, lo aveva costretto sotto la minaccia di una pistola e con l'aiuto di due complici ad abbandonare il camion con tutto il carico, ma poi, dopo essere caduto in varie contraddizioni, ha ammesso di aver detto il falso. Effettivamente l'autocarro gli era stato rubato, ed egli aveva «inventato» la rapina per poter ottenere il «massimale» sia sul veicolo che sulla merce trasportata, dalla società assicuratrice. Denunciando il furto, infatti, lo indennizzo sarebbe stato minore.

Il Bongiorno è stato denunciato a piede libero per simulazione di reato. (Ansa)

ECCEZIONALE IMPRESA DI UN INSOLITO AMICO DELL'UOMO AL LARGO DI TRAVEMUENDE NEL BALTICO

Foca grigia salva una bagnante e un uomo accorso in suo aiuto

Con la pinna dorsale l'animale ha sostenuto i due pericolanti, aiutandoli a raggiungere la riva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Travemuende, 26

Robby, una foca grigia che solitamente si aggira sui fondali bassi al largo della località climatica di Travemuende, in Germania, ha salvato la vita di una ragazza che stava per annegare nel Mar Baltico in tempesta. Gustav Grau, finanziere a riposo della Germania occidentale, in vacanza a Travemuende è stato il testimone della magnifica impresa di Robby, alla quale oggi è stato ufficialmente riconosciuta la qualifica di «foca salvatrice».

Grau ha raccontato che l'altro giorno il mare era assai agitato ed i venti soffiavano tesi, quasi a forza sei, quando un uomo udì delle grida di aiuto provenire da una ragazza che stava nuotando nelle vicinanze. L'uomo, che giocava con Robby, si buttò immediatamente a nuoto, per soccorrere la fanciulla. Un'altra ragazza anch'essa attratta dalle invocazioni di aiuto, intervenne a sua volta per prestare soccorso alla giovane in difficoltà, ma fu costretta ad abbandonare il suo generoso tentativo, perché venne a trovarsi essa stessa sul punto di annegare.

Quando l'uomo raggiunse la ragazza in difficoltà e l'afferrò, Robby emerse improvvisamente dalle acque, poi si rituffò e con la pinna caudale sostenne i due e nello stesso tempo continuò a battere le pinne dorsali per aiutare la fanciulla ed il soccorritore a raggiungere la riva. Grau che assisteva alla scena dalla spiaggia, ha detto che date le condizioni del mare e la distanza cui si trovavano certamente l'uomo e la ragazza non ce l'avrebbero fatta senza l'aiuto della foca. Essi giunsero infatti a riva esausti, ma salvi.

Robby non è una foca sconosciuta. Normalmente sta nelle regioni più settentrionali del Mar Baltico, ma due anni fa giunse davanti alla spiaggia di Travemuende e da quel giorno è la delizia dei villeggianti. Alcune settimane fa l'animale, che è insolitamente amichevole verso l'uomo, rimase leggermente ferito per essere incappato nell'amo di qualche pescatore. Un bagnino di Travemuende che ha il compito non ufficiale di prendersi cura di Robby, riuscì a far venire verso la riva la foca ed a togliergli l'amo che le si era conficcato nella coda. Robby, liberata da quel fastidioso corpo estraneo, se ne nuotò via tutta allegra, facendo numerose evoluzioni prima di scomparire nel mare.

U. P. I.

MISTERIOSA MORTE di una donna a Milano

Milano, 26

Una vedova di 66 anni, Maria Gavina, abitante a Milano, è stata trovata morta nella propria abitazione. A scoprirne il suo corpo sono stati i vigili del fuoco chiamati da un inquilino del palazzo, Carlo Bombonato, che aveva sentito un odore nauseante provenire dall'appartamento della donna. Entrati nell'appartamento, attraverso un finestra, hanno trovato la donna che giaceva sul pavimento della sala da pranzo, con la testa insanguinata.

Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia e un medico il quale, dopo aver detto che la morte è avvenuta circa cinque giorni fa, non ha potuto precisare se la donna sia morta per un malore oppure sia stata colpita intenzionalmente. La donna, secondo quanto si è appreso, soffriva di disturbi cardiocircolatori e, colta da collasso, potrebbe essere caduta a terra battendo la testa sul pavimento. Gli investigatori però non escludono che la vedova possa essere stata uccisa. (Ansa)

NEL CATANZARESE

CONTADINO UCCISO a colpi di pistola

Crotone, 26

Il contadino Luigi Aprigliano, di 48 anni, è stato ucciso la scorsa notte mentre tornava alla propria abitazione a Scandale, un paese del Catanzarese. Il cadavere, crivellato di colpi di pistola, è stato scoperto alcune ore dopo l'omicidio da alcuni contadini della zona.

L'Aprigliano era sposato e non aveva alcun precedente penale. Le indagini per accertare le circostanze e le cause del delitto sono svolte dai carabinieri del gruppo radiomobile di Crotone, agli ordini del capitano Casella.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere è stato trasportato al cimitero di Scandale. (Ansa)

ESPERIMENTI IN SVEZIA

Democrazia aziendale

Stoccolma, 26

La «democrazia in azienda», quella complessa trasformazione di rapporti nella fabbrica e nella società che da anni negoziano imprenditori e sindacati svedesi, avrà nel prossimo autunno una svolta decisiva dopo il congresso della «L.O.» (Landsorgasationen), la forte confederazione operaia svedese che conta oltre un milione 600 mila iscritti, di cui un quarto donne. Gli umori si sono svelati nelle centinaia e centinaia di precongressi. In un quinto delle mozioni, la «democrazia in azienda» precede in ordine di interesse gli argomenti salariali, mentre due anni fa la proporzione era di uno a 50.

Gli obiettivi ravvicinati sono: sostituire con esperimenti già in corso la catena di montaggio con reparti «socializzati» e autonomi («democrazia diretta»); dare effettivi poteri decisionali ai dipendenti, includendo per legge rappresentanti loro e della comunità (statale o locale), nei consigli di amministrazione delle maggiori imprese («democrazia rappresentativa»). Un terzo obiettivo, «che è una vera nuova frontiera sociale», è quello che gli svedesi chiamano «la più grande eguaglianza». Lo ha dichiarato Krister Wickman ora ministro degli esteri ma fino a poco tempo fa dell'industria, l'uomo di governo che col giovane premier Olof Palme ha più contribuito alla promozione della «democrazia industriale».

Quando e perché è sorto il movimento «democrazia in azienda» in Svezia? Come si è sviluppato nella fase precedente? Come si sta sviluppando ora? Per la prima volta questa espressione è stata pronunciata nel «Riksdag» (Parlamento) svedese 51 anni fa, ma solo da sette od otto anni ha applicazione in strutture concrete; da pochi mesi è entrata nel linguaggio di ogni giorno degli svedesi. Le prime motivazioni sono state: ambiente di lavoro in fabbrica; condizione psicologica del dipendente; inquinamento.

«Dove la gente passa duemila ore per guadagnarsi il pane — ha detto Palme — i posti sono rumorosi, sudici, antigienici. I nuovi invalidi sono duemila all'anno; 12 mila i lavoratori che subiscono danni fisici». Non si può avere una doppia esistenza: liberi fuori dell'officina; sotto un continuo controllo gerarchico in fabbrica», ha detto a sua volta Arne Gejer, l'anziano presidente della «L.O.».

Le motivazioni più recenti sono: «Insostituibile bisogno psicologico del dipendente di influire sempre più sulle decisioni dell'azienda e con l'azienda sulla comunità (Wickman); dare una risposta alla crescente «alienazione» (assenteismo medio: dal dieci al dodici per cento); fuga di braccia e di cervelli dall'industria in continuo aumento: almeno un posto di lavoro in fabbrica vuoto su sette, mentre il 2,2 per cento delle forze di lavoro abili non risulta occupato. Su quattromila laureati all'anno solo duecento rispondono all'appello dell'industria. Gli altri continuano in qualche modo gli studi oppure concorrono ad impieghi pubblici «per sentirsi più al servizio della comunità».

Nell'atmosfera di collaborazione fra lavoratori ed imprenditori, e di «vicinanza» fra operai e dirigenti, negli ultimi cinque-sei anni la «democrazia industriale» si è attuata soprattutto attraverso due strutture: i «consigli di sviluppo» e i «consigli di lavoro». I primi sono promossi dallo Stato fra lavoratori, scienziati, tecnici ed imprenditori per studi e suggerimenti in materia di mercato del lavoro, ambiente, educazione permanente. In parte si deve a loro la grande crescita dei «circoli di studio» (120.000) e delle migliaia di scuole istituite dai sindacati.

I secondi, composti da rappresentanti dei dipendenti e dell'azienda e solo consultivi, sono obbligatori dal 1966 per le imprese con oltre 50 dipendenti. Dovrebbero riunirsi quattro volte all'anno per occuparsi di personale, ambiente di lavoro, informazione sull'andamento e i programmi aziendali. Troppo spesso però, secondo i sindacati, questi consigli non funzionano, soprattutto per quanto concerne l'informazione.

La fase più avanzata dei mutamenti in corso è costituita da una quindicina di esperimenti, scientificamente condotti e controllati, di «socializzazione di reparto», cioè di democrazia diretta. In uno, quello della «Saab Scania» (autoveicoli) è stata interrotta la catena di montaggio, ed ora si discutono modelli, qualità, materiali e talvolta si elaborano autonomamente modelli e progetti o si discutono quelli della direzione. «Non sappiamo quali effetti subirà la produzione — dice il sindacalista ed operaio Valter Berqvist — sappiamo solo che abbiamo minore assenteismo, minor numero di dimissioni e maggiore soddisfazione».

Di uno solo degli esperimenti, dopo 18 mesi, si conoscono i primi risultati: la produttività è aumentata del 30 per cento secondo un gruppo di esperti; secondo un altro, solo dell'8 per cento. Si tratta di un reparto in cui lavorano 24 uomini (preparazione di tabacco da pipa) dello stabilimento di Arvika della «Tobaks-Bolaget», un'impresa statale con sede a Stoccolma e stabilimenti sparsi in tutta la Svezia. Dopo tre mesi dall'inizio dell'esperimento — la cui preparazione è durata quattro mesi — l'organico è stato aumentato per far fronte alla accresciuta domanda. (Ansa)

BIMBO E SUO PARENTE morti per un incendio

Napoli, 26

Gennaro Pesce, di tre anni, ed il suo parente Vincenzo Annunziata, di 43, rimasti ustionati ieri nell'incendio dell'abitazione del bambino nel popolare rione «Masseria Cardone», a Secondigliano, sono morti stamani nell'ospedale «Cardarelli». (Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

UN RISULTATO SORPRENDENTE E UNO PREVENTIVATO A HOUSTON

Sensazione ai campionati USA di nuoto: record mondiale di McBreen nei 400 s.l. in 4'02"1

Mark Spitz migliora il primato dei 100 farfalla in 55" netti

Houston, 26

Due primati del mondo sono crollati nella giornata inaugurale dei campionati statunitensi di nuoto: quello dei 400 metri stile libero in 4'02"1 stabilito in finale dal giovane e sorprendente californiano Tom Mc Breen, e quello dei 100 metri farfalla, migliorato dal suo detentore, Mark Spitz, in 55" netti in batteria.

Ma non sono stati questi gli unici risultati di grande valore della prima giornata di gare, nella quale sono stati sfiorati anche altri primati mondiali. E pensare che i concorrenti non sono stati favoriti dalle migliori condizioni ambientali. Innanzi tutto, la piscina di Glenbrook Park, alla periferia meridionale di Houston, non è, a detta degli stessi atleti, delle più scorrevoli; poi è piovuto per tutta la riunione il cui inizio è stato ritardato addirittura di un'ora per un violento temporale abbattutosi sulla città proprio poco prima dell'inaugurazione dei campionati.

Ha sorpreso soprattutto il successo del giovane McBreen anche perché le attenzioni erano rivolte allo svedese Gunnar Larsson, che era il primatista del mondo della distanza, o al tedesco Hans Fassnacht o agli americani John Kinsella e Mike Bourton. Nessuno perciò dava alcun credito al diciottenne californiano che comunque lo scorso anno era stato uno dei migliori del mondo sulla distanza (non bisogna comunque dimenticare che ha vinto i 200 metri ai campionati del 1970 e aveva trionfato recentemente nei 1.500 metri a Cali nei Giochi Panamericani). Ma era stata la sua prestazione in batteria a non promettere niente di buono, poiché era riuscito a qualificarsi per la finale soltanto con l'ottavo ed ultimo tempo.

La finale si è svolta in maniera per lo meno insolita. Sotto una pioggia battente, i concorrenti sono saliti in due riprese sui blocchi di partenza perché per due volte si è inceppata la pistola dello starter. Larsson è stato quello che ne ha risentito di più, perdendo completamente la concentrazione, e non è mai stato in corsa, al contrario di McBreen che ha portato a termine una gara molto intelligente, prendendo la testa a metà percorso per non essere più raggiunto.

Al californiano, per il suo peggior tempo, era capitata l'ultima corsia, quella ai bordi della vasca, mentre in quelle centrali erano Larsson, Kinsella e Fassnacht che si sono controllati a vicenda per i primi 200 metri. Passando leggermente dietro a Burton (58"7) ai cento metri e prendendo poi un lieve vantaggio a metà corsa (2'01"), McBreen, senza mai preoccuparsi di guardare la posizione degli avversari, ha continuato a mantenere un'andatura regolare, facendo registrare 3'02"2 ai 300 metri, per terminare, senza mai aumentare la sua sempre identica bracciata, con un notevole scarto su Fassnacht che, rinvenendo molto bene nella seconda parte della gara, ha però ottenuto un tempo superiore a quello fatto in batteria (4'05" contro 4'04"8). Al termine della gara, il più sorpreso per il record stabilito è stato lo stesso McBreen, il quale ha tuttavia aggiunto che la barriera dei quattro minuti sarà quanto prima abbattuta, essendo a portata di mano di tutti gli otto finalisti di Houston.

Da parte sua, Mark Spitz ha migliorato di 6/10 il proprio record dei 100 metri farfalla che aveva stabilito circa tre anni fa. Come è sua abitudine egli ha realizzato questa performance in batteria, ma questa volta, nella finale disputata in serata, non è caduto in preda al nervosismo, come gli capitò lo scorso anno a Los Angeles quando, dopo aver ottenuto il record del mondo dei 100 metri in mattinata, si è poi fatto battere in finale con un tempo notevolmente superiore. Spitz ha vinto la finale dei 100 farfalla in 55"3, un tempo superiore di 3/10 al suo nuovo record del mondo, ma comunque inferiore di 3/10 sul suo precedente primato.

Sue Attwood si è presa nei 200 metri dorso la sua rivincita dei giochi di Cali sulla canadese Denna Gurr, realizzando un ottimo tempo, 2'22"9, a meno di un secondo e mezzo dal proprio record del mondo. Nella prova maschile, Mike Stamm poteva addirittura minacciare il primato mondiale del tedesco dell'Est Rola- i Matthes, se dopo i primi cento metri non fosse sbandato andando ad urtare contro i galleggianti della propria corsia; non è riuscito più a riacciuffare nè McKee, giunto secondo, nè tanto meno Charles Campbell, che ha confermato la sua vittoria di Cali vincendo in 2'07"1, ad un secondo esatto dal record di Matthes.

Questi campionati hanno però offerto qualcosa di nuovo, mettendo in luce giovani talenti che si sono così aggiudicati i primi titoli della loro carriera. E' il caso di Deena Deardruff (14 anni) che ha vinto i 100 metri farfalla in 1'05", mentre la primatista del mondo Alice Jones è terminata soltanto sesta; è il caso di Ann Simmons (15 anni di Los Angeles) che si è imposta nei 400 metri, davanti a Debbie Meyer che dopo aver condotto per i primi 300 metri, non è riuscita a respingere l'attacco della Simmons, protagonista di un finale entusiasmante (basti pensare che a metà gara aveva più di due lunghezze di svantaggio).

Infine, anche per Peter Dahl berg, un giovane atletico di 22 anni, allievo di Doc Counsilman all'Università dell'Indiana, si è trattato del suo primo titolo americano, vincendo i 100 metri rana con un tempo superiore di un secondo dal limite del sovietico Nikolai Pankin.

Ecco i risultati delle finali:

200 m dorso femminili: 1) Sue Atwood 2'22"9; 2) Donna Gurr (Can) 2'26"; 3) Barbie Darby 2'27"2; 4) Melissa Belote 2'27"5.

200 m dorso maschili: 1) Charles Campbell 2'7"1; 2) Tim McKee 2'7"8; 3) Mike Stamm 2'8"9; 4) Mitch Ivey 2'9"4; 5) Steve Doyle 2'9"9.

100 m rana femminili: 1) Diane Nickloff 1'16"7; 2) Claudia Clavenger 1'17"5; 3) Linda Kurtz 1'17"6; 4) Cathy Carr 1'19"2; 5) Corinne Bimaont 1'19"7.

100 m rana maschili: 1) Peter Dahlberg 1'6"9; 2) Brian Job 1'7"3; 3) Nebutak Taguchi 1'7"8; 4) Mike Dirksen 1'7"8; 5) Jose Fiolo (Bras) 1'7"9.

400 m s.l. maschili: 1) Tom Mc Breen 4'2"1 (record del mondo); 2) Hans Fassnacht 4'5"; 3) Mike Burton 4'6"1; 4) Fred Tyler 4'6"2; 5) Dan Hannula 4'6"5; 6) John Kinsella 4'6"5.

400 m s.l. femminili: 1) Ann Simmons 4'24"8; 2) Debbie Meyer 4'25"6; 3) Linda Johnson 4'27"3; 4) Linda Kiddie 4'28"7.

100 m farfalla femminili: 1) Deena Dardruff 1'5"; 2) Mayum Aoki (Giap) 1'5"1; 3) Ellie Daniel 1'5"2; 4) Sara Wylie 1'5"3; 5) Karen Moe 1'5"3.

100 m farfalla maschili: 1) Mark Spitz 55"3 (in batteria 55" netti - record del mondo); 2) Gary Hall 56"9; 3) John Trembly 57"3; 4) Joe Bottom 57"4; 5) Jerry Heidenreich 57"4; 6) Ross Wales 57"5.

ARMA SEGRETA PER IL BASEBALL

Un italo-americano tesserato per il Ronchi

Franco Campisi: un nome nuovo per il baseball regionale e azzurro, che si appresta a sostenere il severo impegno degli «europei». Franco Campisi è un lanciatore di 20 anni, fisicamente dotato, nato a New York da genitori italiani che hanno conservato la nazionalità italiana. Da ieri il giocatore è tesserato per il Ronchi B. C. Il giovane è stato nella città ronchese per firmare il cartellino e quindi è partito alla volta di Tirrenia per unirsi agli azzurri in allenamento collegiale. Campisi, del quale si dice un gran bene, potrebbe costituire l'arma segreta della Nazionale italiana per i campionati continentali.

COPPA EUROPA: ESAGONALE DI NUOTO

La Calligaris a Udine per riprendere l'«europeo»

Le italiane puntano a superare la Francia

Udine, 26

Per la Coppa Europa di nuoto a Udine le azzurre sono in tredici. Gli infortuni della Talpo e della Tarantino hanno costretto il C.T. Usmiani a convocare d'urgenza la Stutgard da Genova, che è arrivata stanotte ed ha partecipato all'allenamento di stamane nella nuova piscina udinese. Anche la Talpo è scesa in acqua, e pur nuotando in buone condizioni, ha risentito del dolore alla caviglia nelle partenze e nelle virate. La Tarantino invece ha compiuto un allenamento con due dita della mano destra fasciate.

Nel pomeriggio di oggi è giunta all'aeroporto di Ronchi, Novella Calligaris e il segretario della Federazione dott. Cerni che l'ha attesa per condurla a Udine verso le ore 16, cioè in tempo per salutare le compagne, che in autopullman si sono spostate in una vicina località per ammirare la mostra d'arte del Tiepolo. La Calligaris ha ritardato la sua venuta, in quanto trovavasi a Roma per prepararsi all'esame di riparazione di latino e si è allenata, quindi, con la nazionale maschile. Secondo Usmiani la n. 1 italiana trovasi in ottime condizioni e lo si è visto pure alla sera in un breve allenamento.

La Calligaris ha dichiarato: «A Udine tenterò di riconquistarmi il primato europeo dei 400, anche se contemporaneamente a Bratislava la mia rivale olandese, Bonschouten, non lascerà nulla d'intentato per migliorarlo». Usmiani quando sente parlare di primato ci raccomanda di non insistere, anche perché la Calligaris è come un cavallo di razza e s'impenna facilmente.

«Noi a Udine — ha rilevato Usmiani — abbiamo bisogno di una Calligaris tranquilla e senza troppe pretese, qui si tratta di fare punteggio per la squadra e non di cercare la prodezza personale». Infatti Novella sarà l'unica atleta italiana a gareggiare in ben cinque gare individuali e nelle due staffette. Persino la Giacometti che è un'ottima centista disputerà soltanto la staffetta per lasciare alla Calligaris la gara individuale dei 100 metri, che dovrebbe servire alla nostra n. 1 di riscaldarsi e produrre, poi, il meglio di se stessa nei 400, 800, 400 quattro stili. Insomma si gioca tutto per la Calligaris e la Calligaris deve giocare per l'Italia. Infatti a Udine si tratta di ottenere un buon piazzamento per battere la svedese Jonnson e la francese Mandonnaud, che sono le più quotate fra le avversarie.

Secondo le opinioni del clan azzurro l'Italia punta essenzialmente al secondo posto, dando per scontato il successo della Svezia. Si tratterà, pertanto, di superare la Francia, che appare la più forte dopo la nazionale svedese. Se non ci saranno delle rivelazioni non dovrebbero impensierire le polacche, le spagnole e le austriache. Infatti non ci sarà nella Spagna la forte Corominas, che avrebbe potuto preoccupare anche le svedesi.

Per quanto riguarda gli impianti di Udine di nuova costruzione tutte le azzurre si sono dimostrate entusiaste, soltanto la Calligaris ha chiesto un leggero aumento della temperatura dell'acqua.

Luciano Provini

OSTACOLATI DAL MALTEMPO I «MONDIALI» DI CICLISMO

I velocisti Rossi e Cardi passano il turno a Varese

Tre riunioni in programma oggi per necessità di ricupero

Varese, 26

Prima dell'inizio delle gare, il tempo si rimette e spunta il sole, rendendo maggiormente euforico il «clan» sovietico, in festa per la vittoria con la quale ieri sera Eduard Rapp si è aggiudicato il primo titolo mondiale, vincendo la prova del chilometro da fermo.

Per prime scendono in pista le velociste per i quarti di finale in due «manches» e tutte e tre le sovietiche partecipanti al turno si classificano per le semifinali. Esso sono: Galina Careva, Galina Ermaloeva e Valentina Artamashkina, assieme alla cecoslovacca Iva Zajickova, che ha realizzato il miglior tempo, coprendo gli ultimi 200 metri in 12"35.

E' quindi il turno dei dilettanti della velocità, che disputano addirittura 17 batterie, vinte rispettivamente con diritto di passaggio al turno successivo: Morelon (Fr.), Pedersen (Dan.), Quentin (Fr.), Nicholson (Austral.), Rossi (It.), Cardi (It.), Van Doorn (Ol.), Jwaasaki (Giapp.), Mueller (Germ. Occ.), Kucirek (Cec.), Vackar (Cec.), (Germ. Or.), Kravtsov (URSS), Pchakadze (URSS), Geschke Bergmann (Germ. Occ.), Tkac (Cec.) e Ott (Germ. Or.).

In queste eliminatorie due dei tre italiani partecipanti, cioè Rossi e Cardi, hanno superato agevolmente il turno. Brillante l'affermazione di Rossi, il quale è partito dalla coda del terzetto e si è prodotto in una volata lunga oltre un terzo di pista, sorprendendo e battendo l'olandese Fens e il colombiano Galeano. Lo stesso successo avrebbe potuto ottenere Versini, il quale è rimasto vittima della propria ingenuità: ha tentato di sorprendere con una fuga il cecoslovacco, ha persistito nel suo tentativo, finendo praticamente per «tirare» la volata a Tkac, che ha vinto la batteria. Per Verzini rimane perciò soltanto la possibilità del ricupero. Da notare che in queste batterie della velocità dilettanti il danese Pedersen e l'australiano Nicholson hanno percorso entrambi gli ultimi 200 metri in 11"13, che sono i migliori tempi ottenuti.

La pioggia che ha ripreso a cadere, ha costretto gli organizzatori a tre rinvii e quindi al rinvio definitivo così domani avremo tre riunioni: alle 9.30, alle 15 e alle 21.

TENNIS INTERNAZIONALE

Tutti eliminati i giuliani a Gorizia

Gorizia, 26

Senza sorprese la prima giornata del torneo nazionale di tennis con partecipazione straniera per la «Coppa Città di Gorizia». Gli incontri in programma per la fase eliminatoria hanno occupato tutta la giornata. I numerosi spettatori presenti attorno ai campi di viale XX Settembre hanno potuto assistere ad alcune partite di buon livello, molto combattute sul piano dell'agonismo. Particolarmente interessante il confronto tra Marchiori e Mulej: al terzo set l'italiano si è imposto nettamente.

Per i giocatori regionali scesi sul terreno di gioco non c'è stato niente da fare. Il goriziano Valenti, opposto al prima categoria Lombardi, è stato nettamente battuto, non prima però di avere impegnato in talune fasi a fondo l'avversario. Il seconda categoria triestino Oscar de Ebner, opposto al prima categoria Capozza, si è ritirato sullo 0-3 al primo set per uno strappo muscolare al braccio. Di Davide è stato invece battuto da Castigliano per 6-1, 6-1, mentre Tarabocchia, opposto alla teste di serie numero uno del torneo Palmieri, ha perso per 6-0, 6-1. Il seconda categoria goriziano Piuk, unico dei regionali a passare il primo turno, è stato poi nettamente battuto nei sedicesimi di finale dal prima categoria austriaco Stolcher per 6-0, 6-0.

Domani avranno luogo gli ottavi di finale.

I risultati:

Preseski b. Spath 7-5, 6-0; Castigliano b. Di Davide 6-1, 6-1; Isoop b. Ferencak 1-6, 6-3, 6-2; Palmieri b. Tarabocchia 6-0, 6-1; Capozza b. Ebner 3-0; Gradischnig b. Decovich p. r.; Miranov b. Holzer p. r.; Lombardi b. Valenti 6-0, 6-1; Bail b. Zambon 6-3, 6-0; Marchiori b. Mulej 6-3, 5-7, 6-0; Vodeb b. Donatis 6-1, 6-3; Parum b. Skulj 6-1, 6-2; Bartlet b. Ziehaus p. r.; Piuk b. Metzger p. r., Bertolucci b. Cebular 6-2, 6-0; Capozza b. Danieli 6-4 6-3; Skulj b. Porcino 6-4, 6-4; Stolcher b Piuk 6-0 6-0; Ivancic b. Miranov 6-1, 6-2.

Antonio Gaier

Torneo di tennis per Terza categoria

Il torneo regionale di tennis per la terza categoria non classificati organizzato sui campi di via dell'Università dal Circolo ufficiali, sta entrando nel vivo. Ieri, oltre al singolare maschile, sono stati disputati gli incontri per il primo turno eliminatorio delle altre tre specialità in programma: singolare femminile, doppio maschile e doppio misto.

Singolare maschile: Bonessi b Paglicci 6-2, 6-1; Grusovin b. Mastroandrea 6-3, 8-6; Lazzara b. Pagani 6-0, 7-5; Zerauscek b. Govoni 6-4, 6-0; Dambrosi b. Scorcia 6-0, 6-2; Serafini b. Lenardon 6-2, 6-4. *Singolare femminile:* Calzolari b. Japoce F. 3-6, 6-1, 6-3; Pedicchio b. Kusinsky p. r.; Pipan b. Giglio 6-1, 6-0; Paschi b. Japoce S. 6-3, 5-7, 6-2. *Doppio maschile:* Fonda-Dissette b. Antonini-Pregazzi 6-3, 6-0; Fragiacomo-Antonini b. Lanza-Maestro 6-1, 8-6; Sadar-Poilucci b. Maggiore-Portionè 6-0, 6-1; Bonessi-Zacchigna b. Roitti-Canarutto 6-0, 6-2. *Doppio misto:* Paschi-Fanda b. Japoce S.-Veos 9-7, 7-5; De Savorgnani-Assalini b. Calzolari-Calzolari 6-4, 6-3.

QUADRANGOLARE DI BASKET A BUDAPEST

Facile esordio ai pre-europei: Italia batte Cecoslovacchia 88-70

Oggi la Nazionale azzurra affronta gli ungheresi

Budapest, 26

Positivo esordio della Nazionale di pallacanestro italiana al quadrangolare di preparazione ai prossimi campionati europei in programma ad Essen, in Germania. Gli azzurri hanno agevolmente superato il confronto con la Cecoslovacchia, la squadra che assieme ai bulgari militerà nello stesso girone degli azzurri durante la fase iniziale degli europei, battendo gli avversari per 88-70 (55-25). I magiari hanno superato i bulgari per 78-58 (42-32).

Domani il quintetto magiaro affronterà l'Italia, mentre sabato gli azzurri saranno impegnati contro la Bulgaria. Sarà l'ultima partita in trasferta prima dei due match contro i sovietici in Italia. Quindi partenza per la Germania.

Canottaggio a Barcola con la partecipazione di Slovenia e Istria

Il canottaggio ritorna domenica mattina a Barcola, dopo le recenti «puntate» a Muggia, a Grado e sul laghetto di Barcis. Assieme agli armi della regione partecipano alla manifestazione formazioni della Slovenia e dell'Istria, che restituiscono la visita fatta dai giuliani in maggio alle regate di Isola.

Avversari da battere saranno ancora i fiumani dello Jadran che, presenti con 12 equipaggi e 31 vogatori, sembrano più che mai intenzionati a ripetere il successo casalingo dell'inizio di stagione. Mattatori all'esagonale giovanile, le «maglie rosse» di Fiume contano equipaggi di valore nazionale anche nella categoria «élite».

La rappresentazione giuliana d'altra parte si è rinforzata dall'arrivo del vigile del fuoco Ennio Fermo, reduce dai campionati europei, e dalla disponibilità del consocio Giuseppe Bresich, anch'egli per lungo tempo impegnato nei concentramenti collegiali. Lo scontro diretto fra Jadran e Vigili del fuoco lo si avrà nella gara-spettacolo della formazione dell'«otto», dove la formazione dell'Argo di Isola sembra già tagliata fuori dalla lotta per la prima piazza. Notevole sarà anche la partecipazione del Saturnia (11 equipaggi), che si presenta nettamente favorita nella gara del singolo con Mauro Pace, «bronzo» ai campionati nazionali di quest'anno.

E. R.

La Fiamma ammessa alla Serie B di rugby?

Per l'ammissione della Fiamma Trieste nel campionato di Serie B di rugby una decisione è attesa nelle giornate di domani o domenica, a conclusione cioè dei lavori del consiglio federale convocato a Roma. Come abbiamo già anticipato, il campiinato cadetti che avrà inizio in ottobre vedrà in gara 20 squadre suddivise in due gironi. L'organico dei due raggruppamenti verrà stabilito nei prossimi due giorni dai massimi dirigenti federali. Sedici delle venti squadre sono già state ammesse, per cui i posti vacanti rimangono quattro, tanti quante sono le squadre seconde classificate nei quattro gironi eliminatori della Serie C. La Fiamma, terminata alle spalle del San Donà nel secondo raggruppamento, dovrebbe quindi ottenere di diritto, al tavolino, la promozione in Serie B, che non è cosa da poco considerato che la nostra città, da un po' di tempo a questa parte, è sempre meno rappresentata nei maggiori campionati delle varie discipline sportive.

Il rugby triestino potrà così anticipare i tempi di realizzazione di quel rilancio che sta cercando ormai da alcuni anni per rioccupare quel posto di privilegio nella graduatoria dei valori nazionali che gli spetta di diritto per le sue gloriose tradizioni.

RALLYE DI SAN MARTINO

Fiat 124 e Lancia HF in testa dopo due prove

S. Martino di Castrozza, 26

Sono partiti questa sera 137 dei 150 concorrenti iscritti alla ottava edizione del Rally di San Martino di Castrozza che si concluderà sabato mattina per la dodicesima prova del campionato europeo dei conduttori, valevole quale quinta prova della Mitropa Cup, e settima prova del campionato italiano. Si corre sulla distanza di 1198 chilometri in due tappe.

Al termine della prima prova speciale, i più qualificati partecipanti sono transitati senza penalità. Questa la situazione della prova a Selva Val Venera di km 7,500: Paganelli-Russo (Fiat 124 spider) 7,44, Tinto-Eisendle (Fiat 124 spider) 8,17, Warmbold-Dorfler (BMW 2002 TI) 8,18, Janger-Siebert (WV 1302 S) 8,25, Trobotti-Errico (Fiat 124 spider) 8,25, Ceccato-Bertollo (Fiat 124 spider) 8,32, Balestrieri-Bernacchini (Lancia HF) 8,42.

Nella seconda prova speciale pronta rivincita delle Lancia HF che hanno occupato i primi 4 posti con Munari, Barbasio, Balestrieri e Karlstroem.

Circa la situazione dei piloti giuliani, risultano aver superato la prima prova l'equipaggio Biasutti-Kisvarday, quello della Tominz e dei bassanesi Sparpaglione-Franceschin.

SPORT IN TELEVISIONE

■ Due grossi avvenimenti sportivi verranno teletrasmessi in diretta sabato 25 settembre. Alle 16.55, da Genova, andrà in onda la telecronaca dell'incontro amichevole di calcio fra l'Italia e il Messico. In serata, alle 22.55, via satellite, la TV trasmetterà l'incontro Monzon-Griffith valevole per il titolo mondiale dei pesi medi, che verrà disputato a Buenos Aires.

DOMANI E DOMENICA LE SEMIFINALI PER I MONDIALI

NERVOSISMO AL MESSICO FRA LE CALCIATRICI AZZURRE

Campagna (interessata) antitaliana della stampa locale

Città del Messico, 26

Le quattro squadre di calcio femminili che sabato e domenica interpreteranno, nel copione dei «mondiali», il ruolo delle semifinaliste hanno ripreso la preparazione; allenamenti leggeri per tutte, senza forzare, soltanto l'Argentina ha dovuto rinviare d'una giornata il ritorno all'attività preparatoria: ieri l'autobus che portava allo stadio la comitiva sudamericana si è scontrato con un altro veicolo. L'urto è stato abbastanza violento; tranne, però, la «capitana» Cardoso, che ha riportato una contusione al capo, le ragazze argentine non hanno subito danni, ma l'allenamento è stato ugualmente rimandato di 24 ore.

Nel clan italiano la squalifica di Elisabetta Vignotto ha creato un certo nervosismo; d'altra parte, il provvedimento disciplinare a carico dell'attaccante veneta era inevitabile, e d'altro canto anzi salutare, sia per mettere sull'avviso le atlete che non saranno tollerate altre violenze nelle prossime partite, sia per mitigare la campagna che una parte della stampa locale sta conducendo contro l'Italia (evidente lo scopo: «preparare» il pubblico messicano alla semifinale di domenica alla quale assisteranno — si prevede — non meno di 90.000 spettatori).

Gli amanti delle statistiche hanno rilevato che la Vignotto è la prima atleta che, nei campionati, sia stata espulsa e squalificata. Un altro elemento che non è sfuggito a chi si occupa di statistiche, è il rinnovamento totale della nazionale femminile danese; della formazione che conquistò il primo titolo mondiale a Torino l'anno scorso, non sono rimaste che due giocatrici, Helen e Solveg Hansen. Tutte le altre sono cambiate, ciò che pone l'allenatore scandinavo Andreasen su un piano diametralmente opposto a quello cui si informa Valcareggi. Ma, nonostante ciò, la Danimarca è sempre molto forte.

Stasera la squadra azzurra sarà ricevuta dall'ambasciatore italiano nella sede della rappresentanza a Città del Messico.

CALCIO INTERNAZ. JUNIORES

Varati i gironi del «Trofeo Pieri»

E' stato definito il quadro delle squadre che dal 7 al 12 settembre daranno vita sui campi della regione alla sesta edizione del «Trofeo R.C. Pieri», torneo internazionale juniores di calcio. La rinuncia della Juventus, che in un primo tempo aveva invece assicurato la partecipazione, ha complicato enormemente il lavoro degli organizzatori che dopo vari tentativi andati a vuoto sono riusciti ad assicurarsi la presenza del Rijeka che sostituirà così i bianconeri.

Non mancano, fra le partecipanti, i nomi di gran spicco quali il Metalul di Bucarest, (finalista l'anno scorso), il Benfica di Barcellona, l'Hajduk di Spalato, l'Inter e il Torino, che con l'M.T.K. di Budapest, il Rijeka, e il Lanerossi Vicenza e le regionali Triestina, Udinese, Monfalcone e Pordenone formeranno il lotto delle partecipanti.

Gli organizzatori hanno provveduto al sorteggio per la suddivisione delle squadre nei quattro gironi eliminatori dai quali dovranno uscire le semifinaliste. I raggruppamenti risultano così composti:

Girone «A»: Benfica, Torino, Triestina; *Girone «B»:* Metalul, Rijeka, Monfalcone; *Girone «C»:* Hajduk, Inter, Udinese; *Girone «D»:* M.T.K., Lanerossi Vicenza, Pordenone.

B O C C E «60»

■ L'Associazione bocciofila triestina organizza una gara serale di bocce a coppie denominata «Gara dei sessantenni». Le eliminatorie si svolgeranno nei giorni 15, 16, 17 e 18 settembre nei campi delle società. La finale avrà luogo il 19 dello stesso mese. Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale di via Revoltella 21 ogni giorno dalle 9 alle 22 fino al raggiungimento della 48.ma coppia.

SOFTBALL FEMMINILE

Sogno Baby - Peanuts 22-10

DOPO QUINDICI GIORNI DI FERIE FERRAGOSTANE

RIPRENDE LA SERIE «A» DI HOCKEY CON IL «CLOU» TRIESTINA-MONZA

Nel campionato cadetto il derby Goriziana-Ferroviario

Si riparla di hockey, dopo la pausa di due settimane dovuta alla vacanza di Ferragosto, che aveva fatto interrompere l'attività a tutti e tre i campionati nazionali, anche per far posto alla nazionale «juniores» impegnata in Germania agli «europei» (e gli azzurrini si sono piazzati alle spalle dei portoghesi e degli spagnoli come è ormai tradizione). Si ritorna alla Serie A sempre coi Novara in fuga e con un margine di cinque punti sulla coppia inseguitrice, formata dal Monza e dal Modena; in quarta posizione, a due lunghezze dal tandem che la precede, si trova la Triestina, poi due punti più in giù il Breganze, indi il Marzotto ed il Bassano. Prima di giungere al fondo troviamo in posizione di tranquillità Viareggio, Follonica e Lodi, mentre Grosseto e Vercelli, che sono ancora alla ricerca della prima vittoria, sono ormai irrimediabilmente condannati alla retrocessione avendo totalizzato sino ad oggi il misero bottino di due punti.

Per il 17.o appuntamento della stagione — il sesto del girone di ritorno — è in programma un grosso duello tra squadre dell'alta classifica: i monzesi della Candy, che come abbiamo visto sono in corsa per la conquista del secondo posto, saranno ospiti dell'U.S.T., la quale anch'essa mira ad insediarsi alle piazze d'onore. La Triestina rispetto ai brianzoli è in ritardo di due punti ed in questa occasione cercherà di eliminare lo svantaggio.

Nella serie cadetta fa spicco il «derby» giuliano tra i goriziani ed il Ferroviario, tuttora leader della classifica. In questo campionato la graduatoria non appare molto chiara anche perché sono da recuperare due partite, Trissino-Pirelli, che si giocherà l'8 settembre, e Seregno-Goriziana che figura come recupero il 12 dello stesso mese.

B. I.

SERIE «A» (17.a giornata)

Follonica - Viareggio	(3-2)
Grosseto - Breganze	(0-9)
Lodi - Bassano	(3-4)
Triestina - Monza ore 21.30	(4-4)
Vercelli - Novara	(3-20)
Modena - Marzotto	(7-3)

SERIE «B» (15.a giornata)

Goriziana - Ferroviario	(0-3)
Rot. Vercelli - Trissino	(4-7)
Monfalcone - Reggio Emilia	(2-10)
Seregno - Thiene	(10-2)
Riposa: Pirelli	

SERIE «C» (12.a giornata)

Sandrigo Padova	(3-3)
Laverda - Pordenone	(7-8)
Edera Grado - Ferroviario	(0-2)
H. Triestini-Oderzo ore 20.15	(4-10)

Quadrangolare «Vecchie glorie»

Udinese - Pordenone 5-1

MARCATORI: nel primo tempo al 25' De Pellegrin, Moro al 34'; nel secondo tempo al 9' Boscolo, Szoke al 25', Boscolo al 33', Bettin al 35'. UDINESE: Carmassi; Luise, Sclauzero; Moro, Valenti, Cancian; Manente, Szoke, Bettini, Pravisano (Boscolo), Frizzi (Baldusso). PORDENONE: Appi; De Monte, Del Ben; Gardonio, Pussini, Begnini; Del Grosso, Paier, De Pellegrin, Bragadin, Bertoli. ARBITRO: Leita di Udine.

San Deniele del Friuli, 26

La prima parte dell'incontro è di marca udinese con Manente e Bettini che giocano da pari loro in fase offensiva e creano molti pericoli per la porta difesa da Appi. Ma è il Pordenone a portarsi in vantaggio al 25' con un'azione di contropiede, conclusa da De Pellegrin, che inganna Carmassi. L'Udinese quindi si porta in avanti con maggior vigore, pareggiando le sorti al 34' con Moro, che insacca con un tiro al volo.

Nella ripresa l'Udinese parte nuovamente a gran carriera e al 9' Boscolo, subentrato a Pravisano, su passaggio di Manente porta in vantaggio i bianconeri. Al 25' Szoke riceve un passaggio e non ha difficoltà a segnare. Da questo momento la partita non ha storia e l'Udinese segna ancora al 33' con Boscolo e al 35' con Bettini.

Mario Job

CALCIO AMICHEVOLE

Inter - *Vigevano	4-0	(2-0)
Derthona - Genoa	1-0	(0-0)
Reggiana - *Parma	1-0	(0-0)
Perugia - *Foligno	2-0	(0-0)
Rovereto - *Ravenna	2-0	(0-0)

DRIVERS IN EVIDENZA SULLA PISTA DI MONTEBELLO

Gran momento di Bragaloni

E' questo il momento di Gino Bragaloni che con i suoi effettivi sta ottenendo a Montebello risultati più che apprezzabili. Indubbiamente, per il bravo Bragaloni le soddisfazioni non mancano di questi tempi, segno che il suo paziente lavoro di preparatore sta dando finalmente i frutti sperati. Ci teneva molto al rilancio di Matona il «driver» romano, e la 4 anni, sotto le sue assidue cure, in poco tempo è diventata un soggetto sicuro e oltremodo redditizio. Bella la sua ultima vittoria, in un tempo di rilievo, 1.21.7, e colta in una compagnia abbastanza impegnativa.

Ma è un momento che tutto gira per il verso giusto nella scuderia di «Gino», Fra l'altro domenica nella corsa gentlemen, Nab e Rotario, con Morselli e De Luca, hanno fatto primo e secondo, e Quimper, in chiusura, ha raddoppiato un recente successo dimostrandosi (pur sacrificando con una stretta Mezzosoldo) in convincente ascesa. Ma non bisogna dimenticarsi della piccola e combattiva Cora, quasi sempre a premio, della 2 anni Altona, che su quattro uscite effettive ha colto un primo e tre secondi posti, oppure di Beni Suef e Cotale rilevati con molta accortezza dalla torinese Scuderia Bechis. E bene si sta disimpegnando l'anziano Lodi, recente vincitore, e anche il veloce Azzardo è rientrato positivamente mostrando buon assetto.

Ora non manca che il definitivo rilancio di Far Prà per completare un'opera di ricostruzione decisamente rimarchevole. E per il brillante Bragaloni, vorrebbe significare proprio un pieno eccezionale, anche sotto il profilo dell'intima soddisfazione.

M. G.

LA TRIS OGGI A NAPOLI

Bolgheri e Rendù due cavalli da tentare

Stasera ad Agnano appuntamento Tris con i trottatori che, nel numero di 17, si disputeranno il successo nel Premio Oriolo. Un solo americano in corsa, Final Notice, ormai da tempo alla ricerca di un risultato utile. La doppia penalità, poco o nulla dovrebbe concedere al cavallo di Rossi al quale preferiamo senz'altro Bolgheri e Rendù del nastro intermedio, e Labadie, Ireko, Mevigo e Opus Jet dei partenti allo start. Attenzione però a Perché il quale, in caso di percorso netto, potrebbe mettere tutti d'accordo.

Premio Oriolo (lire 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris) m 2060: 1) Long Life (G. Sciarrillo); 2) Demonio (A. Masucci); 3) Oratorio (C. Silvestri); 4) Nuoro (F. Pappadia); 5) Mevigo (F. Albonetti); 6) Ireko (U. Bottoni); 7) Opus Jet (G. Ossani); 8) Labadie (Ant. Penzivecchia); 9) Mellaha (Alf. Cicognani); 10) Baltimora (Ant. Merola); m 2080: 11) Foggi Day (F. Ruisi); 12) Perché (Ant. Vecchione); 13) Regolo (F. Pollini); 14) Bolgheri (Ant. Esposito); 15) Adorno (G. B. Terracino); 16) Rendù (A. Fontanesi); m 2100: 17) Final Notice (G. Rossi).

I nostri favoriti - Pronostico base: 14) Bolgheri, 16) Rendù, 8) Labadie. Aggiunte sistematiche: 7) Opus Jet, 6) Ireko, 12) Perché.

TRIESTINA DOPO LA PROVA CON IL PRATO

Petagna evidenzia le lacune dell'attacco

Rizzato, rimasto contuso, è costretto al riposo

La Triestina il giorno dopo l'amichevole con il Prato che ha inaugurato la stagione al «Grezar». Si trattava del primo collaudo di un certo impegno contro una squadra che si propone di recitare un ruolo di protagonista nel campionato di Serie C, d'accordo, tuttavia ci si attendeva qualche cosa di più dagli alabardati che in parte hanno deluso.

«Non sono affatto soddisfatto — dice Petagna — e non lo nascondo. In fase offensiva la squadra, nonostante il prodigarsi di Vastini, non si è quasi mai resa pericolosa. L'esperimento di Truant finta ala non è riuscito anche perché il ragazzo non è abituato a compiti di questo genere. Rizzato, che basa principalmente il suo gioco sullo sfondamento, non è ancora nelle migliori condizioni di forma ed ha subito una botta dopo pochi minuti. I ragazzi devono essere in grado di sfruttare nel migliore dei modi gli spazi vuoti che si creano sulle fasce laterali e soprattutto devono convincersi che da una certa distanza si deve calciare a rete. Il gioco è ancora troppo lezioso ma lo sveltiremo in fretta. I nostri problemi quindi riguardano il reparto offensivo. Dietro, in difesa e a centro campo cioè, la squadra è già abbastanza a posto anche se i giocatori devono ancora trovare l'intesa. Mi è piaciuto Moretti, tanto mediano quanto terzino, mentre Del Piccolo lo voglio più grintoso».

— La squadra quindi non ha ancora una sua fisionomia ben definita.

«Bisogna lavorare ancora e molto in profondità anche, tuttavia non si può dire che abbiamo fatto una brutta figura contro il Prato che, si tenga presente, ha iniziato la preparazione una decina di giorni prima di noi e ha nelle sue file alcuni elementi di gran spicco».

— A tratti si è intravvisto nella Triestina lo schema di gioco praticato dal Prato.

«Così dovrà giocare anche la nostra squadra. La disposizione in campo intendo dire, dovrà essere quella. Visto l'undici laniero? Giocava a volte con una punta e altre con tre, o quattro se si inseriva qualche difensore, a seconda delle circostanze, senza cioè un modulo fisso. Nei propositi la Triestina dovrà essere così».

Ieri mattina gli alabardati si sono ritrovati allo stadio per il bagno e il massaggio. Nel pomeriggio i giocatori impiegati solo parzialmente contro il Prato hanno svolto un intenso allenamento. Rizzato lamenta una forte contusione all'articolazione della caviglia sinistra e nel pomeriggio è stato visitato dal prof. Nuciari.

C A L C I O : ALLIEVI

■ Domani scade il termine per la presentazione delle iscrizioni ai campionati allievi e juniores a base regionale, juniores a base locale, giovanissimi e ai pre-campionati e tornei allievi organizzati dal Settore giovanile della Federcalcio. Le iscrizioni vanno presentate alla sede del Comitato regionale in via Filzi n. 8

R U G B Y : C. U. S.

■ Si svolgerà questa sera l'annuale assemblea ordinaria della sezione rugby del CUS Trieste. I lavori avranno luogo nella sede universitaria di piazzale Europa. Oltre alla lettura delle relazioni sull'ultima annata, verranno fissati i programmi per la prossima stagione che inizierà fra giorni.

FINE ANTICIPATA DI PALLANUOTO

Triestina-Fiamme Oro questa sera all'Ausonia

Per poter essere presenti al torneo internazionale di pallanuoto in programma a Udine domani e domenica, Triestina e Fiamme Oro di Roma concluderanno le fatiche di campionato con una giornata di anticipo.

Questa sera, dunque, appuntamento per alabardati e romani nella piscina del bagno Ausonia per dar vita al loro ultimo impegno di campionato. Pur trattandosi di una partita di chiusura, i motivi di interesse sono molteplici per entrambi. Per i romani si tratta di un incontro da giocare con grinta e decisione nell'intento di far scordare le ultime prove piuttosto scialbe; per la Tirestina si tratta invece di battersi con le energie migliori per mantenere il terzo posto senza dover dividerlo eventualmente con il Fanfulla. Oltretutto, a parte ogni ambizione di classifica, per i triestini si tratta dell'incontro di congedo. E' necessario quindi regalare ai propri tifosi, ormai numerosi e sempre prodighi di incoraggiamenti e di applausi, il decimo successo.

Pischiutta, Bruno Cerni (prossimo a partire per Barcellona per gli «europei» juniores), Brazzach il francobollatore inesorabile, Stuile, Matteei, Poli e tutti gli altri sono attesi pertanto a un'altra prova di rilievo.

Altro motivo d'interesse è costituito dalla presenza di Sergio Foschi nelle file delle FF. OO.; per il secondo anno, il terribile mancino, giocherà contro i compagni di un tempo, questa volta però, con maggiore determinazione e puntiglio. Quest'anno, Foschi potrebbe infatti coronare un suo antico sogno: vincere la classifica dei cannonieri. Attualmente la guida con 35 reti all'attivo seguito da Barlocco del Camogli con 34.

L'inizio dell'incontro è fissato per stasera alle ore 21.

V. F.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I BALCANI E LA CINA

Più sottovoce la polemica Mosca-Belgrado

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 26

La polemica sovietica contro la Jugoslavia e la Romania per bra essere entrata in una fase le loro «tendenze cinesi», semdi rilassamento; ma, nella capitale jugoslava, si è convinti che quella che è stata definita «una campagna intimidatoria» non sia ancora terminata. L'annuncio, ancora non ufficiale, della visita di Breznev a Belgrado, verso il 23 del prossimo settembre, sembra avere un poco smorzato l'ondata di acidi commenti e di accuse che l'URSS e i suoi satelliti stavano rovesciando contro i romeni e gli jugoslavi, rei di aver meditato — affermano i censori — di costituire un «asse» balcanico tripartito, Albania - Jugoslavia - Romania, sotto la protezione della Repubblica popolare cinese e con evidente intonazione antisovietica.

«Un'invenzione questa — ha scritto in proposito il quotidiano della sera "Vecernji List" di Zagabria — che deve servire in primo luogo come una forma di pressione; un altro tentativo di limitare l'attività degli stati sovrani e indipendenti». Secondo il commentatore zagabrese, questo tentativo avrebbe un obiettivo ben definito: la progettata conferenza europea per la pace, «che — secondo Belgrado — bisogna impedire divenga un dialogo tra i due blocchi, perché deve essere esclusivamente un colloquio tra partners uguali».

Il giornale ha respinto, poi, le accuse rivolte alla Jugoslavia di voler cercare l'amicizia della Cina popolare in funzione antisovietica, affermando che la Repubblica federata non ha mai migliorato i suoi rapporti con un paese a scapito di quelli esistenti con un altro. La Jugoslavia è invece contro la inaccettabile tesi dei blocchi, in cui le superpotenze parlano anche a nome dei propri alleati: e, in ogni caso, «non può accettare di vedere qualcuno arrogarsi il diritto di determinare (o, ancor meglio, di approvare) le sue iniziative tendenti a migliorare le relazioni con altri paesi, come ad esempio è il caso della Cina».

Anche l'autorevole settimanale politico belgradese «Nin» ha definito un'invenzione l'accusa di aspirare a un «asse» anticomunista, ricordando che la Jugoslavia ha nella propria politica estera una componente fondamentale, quella del «non allineamento» che, per tale ragione, è contro tutti gli «assi», di qualunque colore e grandezza. Per la Jugoslavia, il miglioramento dei rapporti con la Cina «non ha mai significato e non significa ostilità verso la Unione Sovietica». Il periodico conclude mettendo in rilievo come, grazie all'intervento del quotidiano «Magyar Hirlap» (che ha gridato all'allarme per la situazione balcanica e per il possibile «asse» Tirana - Belgrado - Bucarest), i rapporti tra la Jugoslavia e l'Ungheria non siano affatto migliorati, come invece Budapest tentava di fare negli ultimi tempi, anche ad alto livello.

Il giornale di Skopje, «Nova Makedonija», è intervenuto nella polemica, ricordando che le speculazioni sulla Jugoslavia «non allineata» non sono una novità di oggi, e che le accuse rivolte al paese sono un'ossessione di coloro che applicano metodi di diversione ideologica contro di esso, ma soprattutto contro la pace nei Balcani. Il quotidiano del capoluogo macedone approfitta, poi, dell'argomento offerto dalla recente festa nazionale romena, per ribadire i sentimenti di amicizia degli jugoslavi per la nazione vicina, e i voti augurali, «che non hanno un semplice carattere protocollare, ma molto più profondo, e derivano dalla collaborazione tra i due paesi».

Lo stesso telegramma, inviato per l'occasione da Tito a Ceausescu, esprimeva la convinzione che l'amichevole e fruttuosa cooperazione tra Romania e Jugoslavia si amplierà nel futuro, e che la lotta congiunta per la pace, il progresso e le relazioni internazionali su un piano di parità, continuerà a svilupparsi con successo: un concetto che, tra l'altro, chiaramente indica con quali intenzioni il Maresciallo si presenterà all'incontro di settembre con il segretario generale del PC sovietico.

Intanto, cinesi e russi, i due «poli» di tensione di questi giorni, stanno per trovarsi fianco a fianco a Zagabria, alla Fiera d'autunno che si aprirà il 9 settembre: alla rassegna la Cina tornerà a riaprire il proprio padiglione, dopo diversi anni di assenza, mentre l'Unione Sovietica — come affermano gli organizzatori locali — parteciperà in maniera considerevolmente più ampia che non in passato, con una serie di prodotti non solo dei settori industriali e commerciali, ma anche e per la prima volta con un'esposizione speciale di dischi, libri e riviste, strumenti musicali, francobolli, articoli per lo sport.

Un gruppo di economisti venuti da Mosca ha illustrato la presenza sovietica alle autorità zagabresi, mettendo in rilievo l'utilità della collaborazione economica e degli scambi commerciali tra l'URSS e la repubblica di Croazia che — come si ricorderà — con la nuova costituzione jugoslava, ha assunto una più ampia autonomia in seno alla federazione, della quale ora fa parte come «stato indipendente e sovrano».

Livio Riccardi

TESTIMONIANZE DIRETTE DELL'«INVIATO» DEL «NEW YORK TIMES»

UN MILIONE DI RUSSI NEGLI INCUBI DI MAO

Tanti sarebbero gli effettivi schierati da Mosca al confine con la Cina - Pechino considera assai seriamente l'eventualità di un'invasione e si prepara alla difesa

Hongkong, 26

La Cina è seriamente preoccupata della possibilità di una invasione sovietica: lo ha dichiarato l'inviato del «New York Times», James Reston, giunto oggi a Hongkong dopo una visita di sette settimane nella Cina popolare, dove si è incontrato col primo ministro Ciu En-lai e con altri dirigenti cinesi. «Mi è stato più volte ripetuto — ha detto Reston — che l'Unione Sovietica ha un milione di uomini alla frontiera, e la minaccia di un'invasione sovietica viene presa così seriamente in considerazione che la Cina Popolare ha preso misure difensive a Pechino e nelle altre città più importanti».

Per quanto riguarda il Giappone, Reston ha dichiarato che «Ciu è stato molto generoso nei riguardi del popolo giapponese»; «il primo ministro cinese ha dichiarato che, se i giapponesi (il cui potere economico tende a unirsi con ambizioni militari) rinunciassero alle loro mire su Formosa e sulla Corea, i cinesi sarebbero forse pronti a discutere un trattato comune di difesa». «I cinesi della Repubblica popolare — ha detto poi Reston — non hanno affatto apprezzato la politica delle due Cine»: «del resto — ha aggiunto — considerano Formosa loro proprietà come noi americani consideriamo Long Island».

Reston ha infine escluso che i cinesi possano accettare in qualche modo che truppe americane continuino a restare a Formosa dopo il viaggio di Nixon a Pechino: egli ha spiegato che Formosa e le Nazioni Unite costituiscono due simboli dell'umiliazione della Cina e della dominazione occidentale.

Oggi, intanto, Cina e Stati Uniti vengono accomunati, da un commentatore sovietico, nell'accusa di «tentare, sia pure per motivi diversi, di esercitare un qualche tipo di pressione sull'URSS e sulla sua politica estera»: facendo questa sera tale affermazione, le «Izvestia» non precisano però di quale tipo di «pressioni» si tratti, ma si limitano a dichiarare che «coloro che si illudono di poter usare questa o quella combinazione in politica estera, escogitata in questa o quella capitale, in modo da esercitare pressioni sull'Unione Sovietica, si sbagliano di grosso».

Il commento del quotidiano governativo di Mosca è dedicato alle attuali tendenze della politica estera degli Stati Uniti, esaminando le quali non viene tralasciato il cosiddetto «flirt» di Washington con Pechino. «Accanto ai „falchi" dichiarati — scrivono le „Izvestia" — vi sono negli Stati Uniti ambienti inclini ad adattarsi alla mutata situazione mondiale, i quali cercano „modi diretti" per applicare la politica imperialistica. Non per caso, in questi giorni la stampa borghese auspica „manovre machiavelliche" e i giornali non nascondono che si tratta di manovre connesse con il progettato viaggio di Nixon in Cina». (Ansa - Afp)

DOPO IL COLPO DI STATO IN BOLIVIA

Torres: «Resistete» e se ne va in Perù

Il presidente deposto consegna all'aeroporto una dichiarazione bellicosa prima di partire

La Paz, 26

L'ex-presidente boliviano Juan Jose Torres, deposto in seguito alla sanguinosa rivolta delle forze armate, ha lasciato oggi l'ambasciata peruviana in cui si era rifugiato, per raggiungere l'aeroporto. Da qui Torres è partito alla volta di Lima, capitale del Perù. Il governo peruviano gli ha concesso l'asilo politico.

In una dichiarazione consegnata ai giornalisti prima della sua partenza, Torres afferma che lui e la rivoluzione boliviana sono stati traditi dalle forze armate, le quali si sono vendute per «denaro, diritti acquisiti e codardia». Fino all'ultimo Torres aveva creduto che esse gli sarebbero rimaste fedeli. E' per questo, aggiunge, che si è rifiutato fino alla fine di far distribuire armi al «popolo». Torres precisa di aver scritto la dichiarazione domenica mattina mentre era nascosto in un «quartiere povero» della capitale, protetto da decine di fedeli cittadini.

L'ex presidente ha rivolto un appello ai lavoratori, studenti e contadini della Bolivia affinché continuino la loro lotta armata contro l'«aggressione fascista». Egli tuttavia invita i suoi sostenitori a proteggere le proprie vite durante la sua forzata assenza dal paese. «Non mettiamo a repentaglio — prosegue la sua dichiarazione — la vita di un solo uomo finché non sarà giunto il momento giusto. I soldati del popolo debbono riposarsi, raggrupparsi nuovamente... ed aspettare, perché la rivoluzione vive ancora e sconfiggerà i propri nemici. Il popolo non può essere battuto e non esiste forza che possa bloccare la sua libertà».

«Abbiamo perso la battaglia — si legge ancora nel documento di Torres — per mancanza di armi e munizioni. Il nostro primo obiettivo deve essere ora quello di serrare i ranghi, ed il secondo quello di assicurarci di avere armi e munizioni la prossima volta». (Ansa)

AFFETTATI PER ERRORE

«Operazione rattoppo» per 7052 assegni

New York, 26

Centocinquanta rulli di nastro adesivo, 102 giovani pazienti e volonterosi e sette settimane di tempo sono stati necessari per rimettere insieme 7.052 assegni (per un valore complessivo di 843 mila dollari) gettati per errore dal custode della «First National Bank of Idaho» in una speciale macchina che riduce a strisce sottili di carta, tutti i documenti bancari destinati alla distruzione.

Non solo è stato necessario ricomporre gli assegni ripescando i diversi pezzetti in un gigantesco e confuso mosaico di carta straccia, ma il gruppo ha dovuto anche lavorare, con una temperatura torrida, senza condizionatori d'aria, né ventilatori, poiché la brezza più lieve sarebbe bastata per scompigliare ulteriormente qualsiasi fase del lavoro.

«Niente del genere era mai accaduto prima — ha detto Ralph Comstock, presidente della banca ed ovviamente non dovrebbe accadere mai più. Si è trattato di una di quelle esperienze incredibili durante le quali uno continua a pensare che da un momento all'altro si sveglierà da un brutto sogno». (Ansa)

MANIFESTAZIONI NEGLI S. U.

«POTERE ALLE DONNE» gridano le femministe

New York, 26

Gruppi di militanti del movimento femminista americano hanno inscenato oggi numerose manifestazioni negli Stati Uniti per l'emancipazione della donna. Allo «Stock Exchange» di New York otto attiviste hanno interrotto per brevi istanti le contrattazioni spiegando, dalla galleria dei visitatori, uno striscione con la scritta «potere alle donne» le ragazze hanno chiesto, fra i lazzi dei presenti, «la fine della segregazione sessuale in alto a Wall Street».

15 anni al macchinista dello scontro di Sarajevo

Sarajevo, 26

Il macchinista del convoglio ferroviario implicato nell'incidente in cui persero la vita 13 scolari ed i loro maestri è stato condannato oggi a 15 anni di carcere. Assieme ad Alojz Okrajac la corte distrettuale jugoslava ha condannato a sette anni il suo aiuto macchinista. (Ap)

L'AMBASCIATA DI MAO CERCA CASA NELLA CAPITALE AUSTRIACA

VIENNA AVAMPOSTO POLITICO DELLA CINA ROSSA IN EUROPA

Annuncio su un giornale: occorre una villa per quattrocento persone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 26

Si legge tra gli annunci di un giornale: «Ambasciata cerca una villa con 60 stanze e un salone per 400 persone; costosa, la villa dovrebbe essere circondata da un ampio parco». Sono i cinesi che vogliono costruire il loro quartier generale diplomatico in Europa e forse anche una delle loro più imponenti centrali spionistiche. Quest'ultima affermazione è stata tuttavia smentita da fonti governative austriache. La capitale del «terzo mondo», famosa per gli intrighi e scenario ideale di un romanzo di spionaggio, ospiterà dunque il più ambizioso avamposto politico di Mao.

Commentando la ricerca di uno stabile con 60 stanze, un diplomatico ha detto scherzando: «Non ci dovrebbe essere sorpresa, dal momento che si tratta della rappresentanza di 700 milioni di persone». Funzionari del governo di Vienna hanno comunque tenuto a respingere le argomentazioni di una rivista americana secondo cui Pechino vorrebbe costruire in Austria un centro spionistico la cui attività sarebbe proporzionale alle esigenze di spazio che l'annuncio pubblicitario indica. La cosa è stata minimizzata con i paragoni. Gli americani ad esempio contano su 41 diplomatici, i sovietici su 43. La Cina, si dice, è pronta a spedire in Europa da 30 a 40 funzionari di ambasciata. «Considerato che si tratta di una nazione con 700 milioni di abitanti — ha detto qualcuno — non è completamente sbagliato inviare a Vienna 40 diplomatici».

La Cina comunista e l'Austria hanno stabilito relazioni diplomatiche nel maggio scorso e, secondo l'accordo, le rispettive ambasciate dovrebbero aprirsi nel mese di novembre. Ciò che ha destato più preoccupazione è il fatto che i cinesi invieranno a fianco dei 40 diplomatici — ammesso che siano 40 — circa 200 persone, tra cuochi, autisti, camerieri. Il numero è superiore a quello registrato a Parigi e comunque in qualsiasi altra capitale occidentale. La cosa può avere il suo senso per la posizione strategica di Vienna, a cavallo tra Est e Ovest. A Vienna è giunta intanto una delegazione cinese con l'incarico di «cercare casa». Una preferenza: la villa dovrà essere circondata da un parco e questo a sua volta da un alto muro, così da deludere i curiosi.

Ha detto un diplomatico: «I cinesi se la sono presa un po' sapendo che a Vienna non esiste un quartiere riservato alle rappresentanze diplomatiche, come invece a Pechino». Un portavoce del ministero degli affari esteri austriaco ha detto: «Saremo ben lieti di offrire il nostro aiuto se sarà necessario, anche se sarà compito della delegazione scegliere ciò che loro abbisogna». Il capo della missione per il momento è un certo Sung En-fan.

U. P. I.

ha concluso una visita ufficiale in Romania, a capo di una delegazione militare, ospite del ministro della difesa romeno, generale Ion Ionita.

Prendendo la parola a un pranzo offerto in suo onore, Li Teh-sheng si è detto certo che «sotto la guida del partito comunista e del suo leader Nicolae Ceausescu, il popolo fratello romeno e il suo esercito sapranno senza alcun dubbio superare tutte le difficoltà e tutti gli ostacoli che dovessero frapporsi sulla loro strada, ottenendo sempre maggiori successi nell'attività intesa ad aumentare la prosperità e la difesa della patria». (Ansa - Agerpress)

«CONTRO L'IMPERIALISMO»

AL FIANCO DI BUCAREST popolo ed esercito cinesi

Bucarest, 26

«I compagni romeni siano certi che, come in passato, il popolo e l'armata popolare di liberazione cinese saranno al loro fianco, li appoggeranno con fermezza nella lotta per il fiorire della patria, contro il pericolo delle forze dell'imperialismo, per il mantenimento dell'indipendenza e della sovranità nazionali»: così si è espresso il generale Li Teh-sheng, capo del Dipartimento politico delle forze armate cinesi, che

In festa per Giuliana



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bangkok — Sosta in Tailandia della Regina d'Olanda Giuliana durante il suo viaggio verso l'ex colonia dell'Indonesia. A Giacarta la Regina ha ricevuto calorosissime accoglienze popolari

SGOMENTO A BELFAST PER IL CRIMINALE ATTENTATO DINAMITARDO

Ancora sangue in Irlanda Feriti due soldati britannici

I militari sono stati presi di mira da un cecchino durante i disordini ad Armagh Appello di Heath a tutte le comunità dell'Ulster - Grosso furto di esplosivi a Londra

Belfast, 26

La violenza non si placa nell'Irlanda del Nord. Mentre in tutto l'Ulster, ma specialmente a Belfast, è vasta l'eco di sgomento ed indignazione per il criminale attentato dinamitardo alla sede dell'ente per l'energia elettrica che è costato la vita ad un giovane e il ferimento di altre trentadue persone, in gran parte impiegate, nuovi episodi di violenza vengono segnalati: due soldati inglesi sono stati feriti da un cecchino durante dei disordini ad Armagh, un centro a poco più di cinquanta chilometri da Belfast; un altro attentato dinamitardo è stato compiuto questa mattina ai danni dell'ente per l'elettricità con lo scoppio di un ordigno in un salone a Dungannon, oltre 60 chilometri ad Ovest di Belfast. Nessun ferito.

Fra le reazioni all'attentato di Belfast particolare rilievo assume quella del primo ministro britannico Edward Heath che ha inviato un messaggio al sindaco di Belfast nel quale si condanna «il nuovo attacco brutale contro degli innocenti, che mira a distruggere la società in Irlanda del Nord». Heath ha lanciato un appello a tutte le comunità dell'Ulster, nel quale si chiede di dare aiuto alle autorità per ritrovare ed arrestare gli autori dell'attentato.

Mentre le forze di sicurezza indagano per individuare i responsabili, anche l'ala ufficiale dell'IRA, l'organizzazione clandestina che ha rivendicato la responsabilità di molte esplosioni e dell'uccisione di soldati britannici con il tiro dei cecchini, ha protestato per l'attentato. «E' stato — ha detto a Dublino, capitale dell'Irlanda, un portavoce dell'IRA — un vile attacco a un obiettivo non militare. E' stato un gesto criminoso e omicida, un'assurda bravata di spirito settario, che mostra la mentalità subnormale di coloro che dirigono la campagna provvisoria della cosiddetta liberazione nazionale».

La fazione estremista dell'IRA (i «provisionals»), che propugna un'azione più spinta di quella caldeggiata dal ramo ufficiale, ha taciuto, ma un suo importante esponente ha detto che l'attentato è stato «un errore» in quanto la bomba «avrebbe dovuto scoppiare ore prima dell'arrivo degli impiegati». Brian Faulkner, primo ministro dell'Irlanda del Nord, ha parlato di «un gesto folle e crudele». Il primate d'Irlanda, cardinale Conway, ha affermato «che simili attività sono ripudiate dalla stragrande maggioranza della popolazione cattolica».

I toni di condanna e di sgomento non mutano, però, la situazione. Ad Armagh, come si è detto, due soldati inglesi sono rimasti feriti mentre erano impegnati a disperdere una folla di cattolici scontratasi con la truppa. Quattro civili sono stati tratti in arresto. I disordini si sono avuti dopo che uno sconosciuto, salito su un podio durante una manifestazione di cattolici, aveva esortato i presenti a elevare barricate nelle strade allo scopo di tener lontani i soldati inglesi.

Subito un centinaio di persone bloccavano nove strade fra cui la strada principale che conduce al confine con la Repubblica d'Irlanda, distante una quindicina di chilometri. Le truppe intervenivano immediatamente allo scopo di riaprire al traffico la strada, sparando proiettili di gomma contro la folla. Qualcuno tra la folla ha reagito sparando colpi d'arma da fuoco contro i soldati, due dei quali rimanevano feriti, uno a un polso e l'altro a un braccio. Lo sparatore è riuscito a fuggire.

Sempre ai fatti d'Irlanda sembra collegarsi anche la notizia data a Londra che quasi una tonnellata di gelignite è stata rubata da ignoti, a Nord della capitale inglese. Il sospetto che il furto sia stato eseguito da estremisti dell'IRA è molto diffuso.

Il furto è avvenuto martedì scorso ma è stato reso noto solo ora per non intralciare le indagini. I ladri, penetrati allo interno di un capannone di una ditta per demolizioni, si sono impadroniti di due casse di gelignite del peso complessivo di 700 kg e di 1300 detonatori. Fatto il colpo si sono allontanati su due auto ed un autocarro.

(Condensato da Upi e Ap)

INCONTRO A BERLINO EST FRA LE DUE GERMANIE

Puntata da Abrassimov dei delegati tedeschi?

Misteriosa «escursione» sull'Unter den Linden sede del diplomatico russo - Trattative sui traffici

Berlino, 26

I rappresentanti delle due Germanie si sono incontrati in una delle più lunghe sedute (cinque ore), oggi a Berlino Est, per la sedicesima volta e per la prima volta dopo l'accordo raggiunto dagli ambasciatori delle quattro grandi potenze sul futuro di Berlino. Il sottosegretario della Germania federale Egon Bahr e il suo collega della Germania democratica Michael Kohl si sono incontrati nella sede del consiglio dei ministri per discutere ancora su uno schema di accordo relativo al traffico fra i due territori.

Al termine dell'incontro, Bahr ha dichiarato ai giornalisti che sia lui che Kohl hanno espresso la soddisfazione dei loro rispettivi governi per il raggiungimento dell'accordo su Berlino. Un comunicato congiunto diramato prima della partenza di Bahr per Bonn annuncia che i due sottosegretari si incontreranno ancora il 6 settembre nella capitale tedesca occidentale.

Bahr ha sottolineato che il suo colloquio con Kohl, che dura ormai da dieci mesi, non si trasformerà in trattativa formale fino a che ciò non sarà reso possibile dalla firma dell'accordo da parte delle quattro potenze. Il sottosegretario Bahr ha detto che Kohl lo ha condotto in «Unter den Linden Boulevard», già la strada più elegante dell'ex-reich tedesco, e gli ha fatto visitare il «palazzo del principe ereditario» restaurato di recente. Alcuni giornalisti, cui questa puntata turistica è apparsa alquanto sospetta, hanno chiesto al sottosegretario di Bonn che cosa avesse fatto all'interno del palazzo. «Lo ho guardato — ha risposto candidamente Bahr — mi interessava».

Altri giornalisti, che si trovavano sul posto, hanno detto che poco dopo la partenza della vettura con Bahr e Kohl è passata di lì, dirigendosi nella medesima direzione, una Limousine sovietica, con a bordo l'ambasciatore Pyotr Abrassimov, rappresentante dell'Unione Sovietica alle trattative delle quattro potenze su Berlino. (Ap)

ATTACCATO UN COMANDO

Offensiva terroristica dei guerriglieri filippini

Manila, 26

Con lanciagranate e altre armi i guerriglieri comunisti hanno sferrato un attacco contro un comando militare ed hanno distrutto due elicotteri filippini da combattimento. L'assalto ha fatto seguito ad una serie di esplosioni che ha scosso la zona di Manila nella giornata di ieri. Il Presidente Ferdinand E. Marcos ha dichiarato che queste azioni fanno parte della campagna terroristica scatenata dagli elementi comunisti intenzionati a rovesciare il governo. Ha detto inoltre che il complotto della sinistra prevede la «esplosione» di Manila, il rapimento e l'assassinio di numerosi esponenti governativi. (Ansa - Upi)

INNAMORATI SUICIDI: troppo felici

Le Havre, 26

Due giovani innamorati francesi si sono uccisi oggi per troppo amore facendo precipitare la loro macchina nel canale della Manica. I due, Patrick, uno studente di 19 anni, e Maryvonne, una cameriera ventunenne hanno lasciato una lettera in cui affermano che il tragico gesto non è stato dettato da uno sconforto ma è motivato dalla loro felicità. «Vogliamo che il nostro amore resti eterno». La vettura è caduta in acqua dall'alto di una roccia ed i corpi dei due giovani sono stati trovati abbracciati.

PREOCCUPANTI STATISTICHE DELLA POLIZIA

Allarme a Londra Dilaga il crimine

A Scotland Yard si propugnano metodi più duri

Londra, 26

La criminalità dilaga, a quanto affermano oggi statistiche della polizia di Londra. Tali statistiche riportano in primo piano un problema che era stato posto in rilievo l'altro ieri, in maniera clamorosa, da due alti funzionari di Scotland Yard in un'intervista anonima al «Times».

Nei primi mesi di quest'anno — ha reso noto ufficialmente la polizia londinese — gli atti criminosi gravi, nella sola area della capitale inglese, sono aumentati nella misura di novemilacinquecento rispetto alla prima metà dell'anno scorso, cioè sono saliti nella misura del sei per cento. Si allude a omicidi, aggressioni con armi da taglio, pestaggi, attacchi con acidi. In aumento rilevante risultano anche i furti.

L'altro ieri, il «Times» ha pubblicato un'intervista con due dirigenti della polizia che hanno colto lo spunto dalla situazione della criminalità per attaccare il ministero degli interni, il Parlamento, e la magistratura, auspicando un ritorno ai vecchi metodi duri con i criminali, deplorando le sentenze di rilascio sulla parola e di libertà condizionata, ed esprimendo scetticismo per le riforme del sistema giudiziario e carcerario.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, altri quotidiani londinesi, riprendendo l'intervista del «Times», diedero alcune cifre, non ufficiali, sulla criminalità, che Scotland Yard ha confermato ufficialmente oggi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 26 agosto si è spento il nostro caro

Giuseppe Rutar (Kaipel)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NORINA, i figli ALESSANDRO e SUSANNA, la suocera, i cognati, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Lo S.T.T. (Stabilimento Tipografico Triestino) con i dirigenti e le maestranze annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del suo dipendente.

Partecipano al lutto:
- la S.E.T. Società Editrice Triestina
- l'ADIGI (Agenzia Distribuzione giornali)
- il Direttore e i Redattori de «IL PICCOLO»
- CHINO ALESSI

Partecipano al lutto le famiglie:
- GIOVANNI NOVAK
- GIANNI CASTRIGNO
- BRUNO DIODATO
- ARMANDO PUZZER
- ARMANDO PIEMONTESI
- BENEDETTO SIBENIK

† Il 26 agosto è mancata ai suoi cari

Giovanna Minca ved. Deponte

Ne danno il triste annuncio le figlie LIA e LIDIA, il genero, i nipoti ADRIANO e WALTER.

I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 25 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vouk ved. Jannariello

Ne danno la triste notizia la sorella PINA DE LUCA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 25 agosto mancò all'affetto dei suoi cari

Giovanni Lissiani

Macch. F.S.

Ne danno il triste annuncio la moglie SOFIA, le figlie, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 14.15 dall'Osp. Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto e stima tributate al mio caro e indimenticabile papà

Luigi Laurenti

ringrazio sentitamente parenti amici e conoscenti che in vario modo vollero essermi vicini in questo doloroso momento.

La figlia MARIA

Profondamente commosse per le dimostrazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Costantino Conti

la moglie DOLORES e la figlia MARILY sentitamente ringraziano quanti hanno sentito di onorarne la memoria.

«E' lo spirito quello che vivifica; la carne non vale nulla». (Gv 6,63)

Nel secondo anniversario della scomparsa del loro amatissimo

Livio Tenze

17.2.1934 - 27.8.1969

anima retta e gentile, la mamma, il papà e i fratelli Lo ricordano con muto dolore e rimpianto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 28 agosto, alle ore 7, nella Chiesa parrocchiale dei Servi di Maria a San Sabba.

27.8.1957 - 27.8.1971

Nella tristissima ricorrenza della pardita del nostro caro

Piero de Iurco

Lo ricordiamo con infinito rimpianto ed immutato dolore.

Una S. Messa verrà officiata questa sera alle ore 19 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie in via Rossetti.

La moglie e i figli

† All'Ospedale Civile di Gorizia, con i conforti della Fede, serenamente si è spenta

Anna Andolschek in Palotta

di anni 83

Il marito VINCENZO con i parenti tutti ne dà il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo a Gorizia nella Cappella dell'Ospedale oggi, venerdì 27 corr., alle ore 15 con la tumulazione nel Cimitero Centrale.

Un grazie al prof. Baldrati, ai medici e al personale tutto della Chirurgia per le amorevoli assistenze prestate.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia, 27 agosto 1971

(Prem. Impresa Preschern, tel. 9155)

†

Il 25 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Ostrouska

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, la sorella STEFANIA, la nipote ADRIANA con il marito EZIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 27 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 25 agosto è improvvisamente mancato ai suoi cari

Aldo Deconi

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la mamma, il papà, il fratello, la sorella, gli zii, i cugini, la fidanzata ELVIRA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 28 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie NEPPI - VECCHIETT e ANITA, CLAUDIA, PIA.

† Il giorno 26 agosto è mancata la nostra cara Mamma

Teresa Di Marzio

Ne danno il triste annuncio i figli ENRICHETTA, ERNESTO, MARIA e ANUCCIA, la nuora, i generi, i nipoti, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 agosto alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Il giorno 22 agosto è tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari

Artemio D'Agosto

Ne danno il triste annuncio i figli GIORDANO e LUCIANO, le nuore e i nipotini.

I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† La moglie ROMA PERIN e la figlia MARIUCCIA con la famiglia PIETRO PERIN e i cognati OTTAVIO e ALDO annunciano la dolorosa scomparsa del buono e generoso

Bruno Baso

capo tecnico principale FF.SS.

avvenuta a Milano il 26 agosto.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari di

Giulio Valenzin

commossi per le numerose attestazioni di cordoglio ed affetto ricevute, ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore ed onorato la Sua memoria.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Pino D'Agnolo

i familiari Lo ricordano con immutato amore e dolore.

Trieste, 27.8.1969 - 27.8.1971

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Ermanno Sulini

la moglie, la figlia e il genero Lo ricordano con immutato rimpianto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI brava giovane capace governo casa 80.000 mensili orario feriali 8-17 telefonare 763022 dopo ore 15. 77182 B

CERCASI prestaservizi zona via Giulia dalle 8 alle 12 tre o quattro volte la settimana. Telefonare 766335. 26927 B

CERCASI stabile tuttofare referenziata trattamento familiare anni 25-45. Telef. 224129. 26702 B

CERCASI prestaservizi referenziata possibilmente San Luigi. Telefonare 753505. 51242 B

DONNA ore 8.30-11 cercasi. Telefonare 36660 . 26921 B

PICCOLA famiglia cerca prestaservizi referenziata tutte le mattine. Telefonare 754493. 51244 B

SIGNORA sola cerca donna buona per alcune ore pomeridiane. Telefonare pomeriggio 764457. 26917 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. Pittore decoratore stanze, bar, appartamenti ecc. prezzi modici. Telef. 732054. 51160 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A telefono 755868. 50912 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 26684 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Rossetti 41/c telefono 90497. 26901 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telef. 732359. 51226 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni telefonare 95834 orario ininterrotto. 49259 CC

TAPPEZZIERE assume lavori tendaggi salotti riparazioni anche domicilio. Telef. 90107. 26947 CC

TELEVISORI ripara giovane perito competente anche domicilio interventi immediati. Telefonare 722259. 77226 CC

TRASLOCHI eseguiamo prontamente preventivi immediati senza impegno garanzia mobili. Interpellateci. Tel. 414244. 77112 CC

TV Capodistria in lingua italiana potrete vedere anche voi. Informazioni 722259. 77230 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. ASSUMO apprendiste apprendisti per laboratorio pellicceria 15-18 anni. Ziliotto, via Milano 16. 26939 D

A. VENDITORE introdotto alimentaristi referenziato possesso patente auto cercasi offresi stipendio provvigioni incentivi. Tel. 761980. 77220 D

ACCONCIATURE Martisa cerca urgentemente manicure pedicure capace, tel. 96998.

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto Milano. 6377 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart, Sesto (Milano). 6503 D

AIUTO banconiera internista e apprendista cerca Pipolo, XX Settembre 11, tel. 95284. 51222 D

AIUTO banconiera cerca caffè «Italia», piazza Vico. 26919 D

APPRENDISTA per officina meccanica frigoriferi cercasi. Ditta Frigid, S. Giacomo in Monte 2/1-C. 26931 D

BUON TRATTAMENTO RAGAZZA conoscenza sloveno 15 o 16 anni anche primo impiego offresi 60.000 mensili cerca negozio Sergio via Roma 8, tel. 31817. 77012 D, *

CARPENTIERE in ferro cerca officina Giacomini, Porto Industriale, telefono 61859. 49775 D

CERCANSI urgente manicure pedicure apprendista parrucchiera salone Gianni. Telefono 744797. 26937 D

CERCANSI apprendisti laboratorio modellistico presentarsi via Crispi 14 negozio giocattoli. 77234 D

CERCANSI apprendisti portafiori quindicenni, Marchi fiori, via Torrebianca 34. 49543 D

CERCANSI giovani camerieri ambosessi per ristorante centro Trieste. Chiedesi referenze posti occupati. Cassetta 51194 D SPI.

CERCASI aiuto commessa. Panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 51216 D

CERCASI ragazzo, ragazza apprendisti commessi Radiotutto via Sette Fontane 50, tel. 767898. 51206 D

CERCASI operaio lavaggio auto rivolgersi Salita Promontorio n. 9. 77232 D

CERCASI pizzaiolo e tre ragazze per bar per fuori città ottime condizioni. Telefonare lunedì martedì 34740 per accordi. 51210 D

CERCASI giovane età 20-30 anni aiutante cuoco con certa esperienza per lavorare sotto prova per un mese alla nostra pasticceria-ristorante disposto trasferirsi, paga da convenirsi spese viaggio e soggiorno pagate. Rivolgersi: Hotel Roma via Ghega 7 Trieste sig. Gianni dalle 17 alle 18. 26915 D

CERCASI falegname per rifiniture bordo. Telefonare ore ufficio 90233. 77216 D

COMMESSA e apprendista cerca prontamente negozio neonati, telefonare 35990. 77132 D

COMMESSE aiuto commesse capaci volonterose, preferibilmente conoscenza sloveno, cerca abbigliamento subito. Cassetta 51190 D, SPI.

CUOCO o cuoca di provata capacità per ristorante cercasi. Telefonare 410884. 77238 D

GIOVANE pratico dattilografia, cercasi per lavori ufficio cassa. Offerte manoscritte Cassetta 129 D, SPI.

ENTE pubblico assume infermiere diplomate. Per informazioni rivolgersi a Casa di riposo per inabili Padriciano 60 (Trieste). Telefono 226175. 51106 D

FRESATORI tornitori attrezzisti assume prontamente. Presentarsi Meccano Plastica III trasversale Est Zona industriale. 77184 D

GENERICHE per lavanderia industriali cercansi. Telefonare 821333 - 821334. 77162 D

LA CASA del rasoio elettrico cerca giovane da addestrare per le riparazioni. Telefonare al 37673 . 49751 D

MAGAZZINI Rino, via Trento 13 cerca apprendiste e commesse conoscenza serbo-croato. 26706 D

OPERAIO radiotecnico per servizio autoradio escluso montaggi conoscenza sloveno cercasi prontamente. Presentarsi Fabio Severo 58 19.30-20. 77172 D

PANETTIERE operaio posto stabile apprendista commessa cercansi. Panificio via Marconi 26. 51172 D

SALONE San Pasquale 42 cerca lavorante e mezza lavorante. Telef. 76633. 77212 D

SEGRETARIA corrispondente stenografa dattilografa conoscenza inglese francese e/o inglese tedesco cercasi. Cassetta 77174 D SPI.

UOMO età 25-45 anni residente Trieste, pratico ramo calzature, serie referenze per lavoro di responsabilità Trieste cercasi. Si esige domanda manoscritta. Indirizzo Cassetta 50/B, SPI Udine. 6534 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

STUDENTE cerca pensione completa zona Battisti presso famiglia, tel. 92860. 77218 E

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BUSTA contenente patente auto, tessera Acegat smarrita rinvenitore telefonare 755646 mancia. 51184 H

CANE bulldog pelo rosso 2 riccioli smarritosi, rinvenitore telef. 817492. 51188 H

CUCCIOLA bianca smarrita zona marina domenica, telefonare 822333, mancia. 51212 H

LAUTA mancia offresi: smarrito cane bracco tedesco marrone taglia grande, affezionato bambino. Telefonare 81316, Grado. 150 H

SMARRITO orologetto marca Omega oro, rinvenitore prego telefonare 727242. Mancia. 51200 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO nuovo 3 stanze cucina doppi servizi garage orticello centralnafta 70 mila mensili prontamente affittasi, tel. 61309. 26929 I

APPARTAMENTO camera cucina bagno centralnafta 32.000 mensili affittasi. Tel. 61309. 26945 I

APPARTAMENTINO DONADONI, stanza, cucina, gabinetto affitta 12.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 51242 I

APPARTAMENTO ROZZOL primo ingresso 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affittasi 42.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 51242/2 I

MOBILIATO 3 stanze cucina servizi centralnafta prontamente affittasi, telefonare 61309. 26929 I

SENZA comodo cucina due vani gabinetto XX Settembre alto proprietà Rio affittasi. Telef. 92525 pomeriggio. 26909 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cerca affitto persona sola. Telefonare 725239. 51240 L

CERCHIAMO appartamento in affitto con salone e stanze. Telefonare 756501. 49719 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 troverete la pelliccia di classe per la signora elegante. Vastissimo assortimento pelli estere prezzi eccezionali. Ziliotto importa direttamente dai paesi d'origine. 26939 M

ALLEVAMENTO visoni Timavo. Premiato Ercole d'oro 70 per la splendida produzione di Selvaggi, Grandi Laghi e Pastello, offre inoltre ogni altro tipo di pelle per confezione a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Costi limitati. Visitateci quanto prima. Turriaco, palazzo Fonda, tel. 73263. 350 M

LAVATRICE Hoovermatic 125/220 volt vendesi con garanzia anche ratealmente via dell'Istria 13 negozio. 51228 M

TELEVISORE 1.o e 2.o canale perfetto funzionamento vendesi occasione anche ratealmente via dell'Istria 13 negozio. 51228 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. LIBRI, enciclopedie, dizionari, musica, scolastici, eventualmente intere biblioteche, acquistiamo pagando contanti, tel. 68525. 49651 N*

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili giacenze ereditarie telefonare 30358. 26889 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 51214 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657.

CUCINE veri gioielli mobilificio Ballarin via Fonderia viale XX Settembre 53. 25918 NN

MATRIMONIALE moderna 5 porte completa occasione Bosco 12 magazzino. 49783 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

QUATTROCENTOMILA mensili circa provvigioni offresi ex falegnami per vendita nuove macchine a serramentisti Trevisan via Palmanova 56 Milano. 6533 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. BELLA 500 controvento occasione vendesi distributore BP Campo Marzio 2. 77236 Q

FIAT 650 N 2 B fabbricazione 1970. Fiat 650 N B fabbricazione 1965. Fiat 645 N A cassone ml. 6,40 centinato con telone trasporti voluminosi vendo. Tel. 54333, Udine. 6525 Q

LAMBRETTA 50, Laverda 750, Honda 450, disco perfette, privati vendono Racing Store San Michele 8. 26943 Q

VESPA Lambretta 50 cc. cercasi da privato. Telef. 750588. 51230 Q

3 MESI GARANZIA pagamenti dilazionati sui veicoli d'occasione che troverete alla Concessionaria Renault, Rotonda Boschetto 3/1: R 4 65, R 8 63 64, R 10 66 69, R 16 67, R 16 TS 69 70. Autobianchi A 111 fine 70 12.000 km. Volkswagen 69. Giulia 66. 124 special 69. 128 4 porte 69. 500 familiare 67, 850 65. 750 65. NSU Prinz 4 66. NSU Typ 1100 67. 69 Q

128 4 PORTE fine 69, Autobianchi A 111 70, Volkswagen 69, Giulia 67, R 16 TS 70 vendonsi con vantaggiosissime facilitazioni di pagamento e con tre mesi garanzia su motore, cambio e differenziale. Renault Service Rotonda Boschetto 3/1 69 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. PRESTITI celerissimi ipoteche concedo massimi importi agevolando. Tel. 722667. 51170 R

ALBERGO 25 stanze adatto Casa riposo affittasi, prelevando attrezzature. Autopatente 132520 Fermoposta Campalto.

BAR latteria darei gestione coniugi pratici. Scrivere cassetta 26935 R SPI.

BAR vendesi licenza con arredamento causa trasferimento. Scrivere patente n. 6735 Fermo Posta Ronchi. 10 R

CEDESI gelateria bene avviata zona centrale. Telef. 95395.

NEGOZIO abbigliamento piccolo cerco qualsiasi zona. Telefono 30308, 13-15.30. 51218 R

TRATTORIA con giardino ottima posizione cercansi gerenti con referenze. Telefonare dalle 10-12, tel. 90386. 49729 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTI 1-2 stanze soggiorno terrazze soleggiati, via Grimani, capolinea 18, vende Impresa. Tel. 61451. 49695 S

APPARTAMENTO F. Severo, 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo bagno L. 8.500.000 vendo tel. 93896. 51238 S

APPARTAMENTO centralissimo ingresso soggiorno matrimoniale bagno ampia cucina armadi muro 2 terrazzini centralnafta ascensore vendo direttamente, pregasi telefonare 24394, ore pasti. 26933 S

APPARTAMENTO zona ROSSETTI primingresso, 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, vende 10 milioni 900 mila Impresa CIVICA, piazza S. Giovanni 4.

APPARTAMENTO PERUGINO, 1-2-3 stanze, cucina bagno poggioli centralnafta ascensore, prossima consegna, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 51242/4 S

CERCO appartamento pagamento contanti 1-2 stanze seminuovo. Tel. 93896. 51238 S

IMMOBILIARE Italia piazza Ponterosso 3 vende San Pasquale 115, autobus 11, zona residenziale, prontingresso, salone, 2 stanze, doppi servizi, posto macchina, cantina, visitabili 16 - 19. Tel. 61512. 83 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE! Appartamenti meravigliosi in palazzina a Barcola. Tel. 413333. 152 S

Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno complesso residenziale prossima consegna APPARTAMENTI da mq. 53-150 Impresa PETRA già Bani, tel. 90821. Prenotazioni in cantiere 15-18 giorni festivi 9-12. 51178 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

CHIROMANZIA Fonda Stella riceve Trieste lunedì martedì mercoledì. Tel. 763714. 77214 V

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.05	14.00
Ancona	14.15	15.55
Bari	7.00	10.25
	14.15	17.20
Brindisi	7.00	10.45
	15.00	17.50
Cagliari	7.00	9.50
	15.00	18.30
Catania	7.00	10.05
	15.00	18.45
Firenze	10.05	13.05
Genova	20.45	22.45
Lampedusa	15.00	23.50
Milano	7.15	8.30
	10.05	11.20
	16.40	17.55
Napoli	7.00	10.05
	15.00	17.50
Palermo	7.00	9.55
	15.00	18.35
Pantelleria	7.00	13.20
Pisa	7.15	10.40
Reggio Calabria	7.00	10.50
Roma	7.00	8.00
	15.00	16.00
Taranto	7.00	10.00
Torino	7.15	10.00
Trapani	7.00	12.30
Venezia	14.15	14.40
	20.45	21.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Alghero	16.50	20.15
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.20	22.15
Catania	11.10	14.20
	19.25	22.15
Genova	17.35	20.15
	7.30	9.25
Milano	12.30	13.40
	19.05	20.15
	20.30	21.40
Napoli	19.25	22.15
	17.20	20.15
Palermo	11.15	14.20
	19.15	22.15
Pantelleria	16.00	22.15
Pisa	17.30	20.15
Reggio Calabria	11.10	14.20
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.40	13.40
Trapani	16.50	22.15
Venezia	9.00	9.25
	14.15	19.10

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amsterdam	7.15	12.15
	16.40	20.50
Atene	7.15	14.40
Barcellona	7.15	13.10
Bruxelles	7.15	11.50
Chicago	10.05	17.40
Colonia/Bonn	16.40	20.10
Copenhagen	7.15	11.50
Dusseldorf	16.40	20.45
Francoforte	7.15	10.30
Amburgo	16.40	21.40
Istanbul	7.00	13.40
Londra	7.15	11.05
	14.15	14.40
Madrid	10.05	16.05
Montreal	10.05	16.40
Malta	7.00	14.10
New York	10.05	15.10
Parigi	16.40	20.25
Stoccolma	7.15	13.40
Stoccarda	16.40	20.45
Tel Aviv	7.00	11.55
Tunisi	7.00	12.10
Zagabria (Pan Adria)	21.00	21.00

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Amsterdam	9.30	13.40
Atene	16.25	20.15
Barcellona	16.10	20.15
Bruxelles	9.05	13.40
Chicago	20.40	13.40*
Colonia/Bonn	9.30	13.40
Copenhagen	16.00	20.15
Dusseldorf	9.05	13.40
Francoforte	17.00	20.15
Ginevra	10.25	13.40
Amburgo	8.00	13.40
Istanbul	14.30	22.15
Londra	9.05	13.40
	16.30	20.15
Madrid	16.45	21.40
Malta	14.50	22.15
Montreal	18.40	13.40*
Monaco	17.30	20.15
New York	19.30	13.40*
Parigi	16.30	20.15
Stoccolma	14.40	20.15
Stoccarda	9.05	13.40
Tel Aviv	12.45	22.15
Tunisi	9.00	14.20
Zagabria (Pan Adria)	7.30	9.30
Zurigo	17.20	20.15

(*) giorno successivo

Alitalia

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.22 L Portogruaro
13.45 R Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma) (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
11.08 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.43 D Venezia
14.18 L Cervignano
15.32 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.23 D Venezia e Torino (via Mestre)
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.57 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.12 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.16 D Udine
20.08 L Udine
21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine
(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 3/7 al 4/9/71 nonché il 26/6/71

ARRIVI

0.34 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)
(2) si effettua nei giorni festivi dal 29/6 al 5/9/1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.25 L Villa Opicina (1)
9.23 D Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagr[illegible] - Belgrado Fiume - [illegible] resti (WL Roma - Mosca) [illegible] - Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje - Belgrado Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

5.48 D Sarajevo - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia [illegible] bul - Atene - B[illegible] Skopje - Lubian[illegible] Opicina (WL da [illegible] fia - Istanbul [illegible] cuccette Belgrad[illegible]
9.59 D Lubiana - Villa [illegible]
14.35 L Lubiana - Villa O[illegible]
19.44 DD (Simplon Express) [illegible] sti Fiume Bel[illegible] Zagabria Lubiana B[illegible] pest Villa Opicina [illegible] Mosca Roma (3) WL [illegible] sca Torino il venerdì
21.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina
(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica.